

Contributi Rossana Morriello, *L'editoria digitale nelle scienze umane: una rassegna* [p.1] / Daniele Pedrazzini, *L'archivio della famiglia Gallacchi di Breno* [p.7] / Jean-Claude Lechner, *I fondi antichi della Facoltà di Teologia di Lugano* [p.15] / Callisto Caldelari, *Gli scritti ticinesi di Antonio Rosmini* [p.31] / Rara et curiosa Luciana Pedroia, *La Summa theologica del 1496 donata alla Biblioteca Salita dei Frati* [p.41] / In biblioteca Alessandro Soldini, *L'attività espositiva nel porticato della biblioteca nel 2008-2009* [p.48] / Cronaca sociale *Relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 2008-2009 e programma futuro* [p.54] / Conti consuntivi 2008 e preventivi 2009 [p.59] / Nuove accessioni *Publicazioni entrate in biblioteca nel 2008* [p.61]

tu solus ab uore
cum femina uacante stupri perpe
trasti. re. dies impare equa penit.

oboli. tarru in dora fieret. Si nonse
cisti. in. quadrig per legitimat ferat
penitire debet.

Fecisti fornicacione cu testimoniu. in.
cu sponsa rpi. Si fecisti. re. dies in
pare. equa quod carna uocant. cum
ou. sequeretur annus penitenti. equi du
uui. emf vi. si. impare. et aqua obfer
uct. Si corrupisti uirgine. et postea
cande suscepisti uore. in quod solat
mptus quod maximi e uolasti. amia
uiu per legitimat ferat uolasti penit.
Si uir non condidisti ei post corruptione
uore. ii. bi penit.

Alcepisti illa tibi uore qua alter tibi
deponit habuere. Sumere illam

Fogli

Rivista dell'Associazione
Biblioteca Salita
dei Frati di Lugano

Redazione

Paola Costantini
Fernando Lepori
Giancarlo Reggi
Fabio Soldini

Amministrazione

Associazione
Biblioteca Salita dei Frati
Salita dei Frati 4
CH-6900 Lugano
telefono
+41(0)91 923 91 88
telefax
+41(0)91 923 89 87
e-mail
bsf-segr.sbt@ti.ch
sito web
www.bibliotecafratilugano.ch
conto corrente
postale
69-68-1

Grafica

Marco Zürcher

Impaginazione

Marco Cassino
www.ccrz.ch

Stampa

Tipografia Veladini
Lugano

Ringraziamenti

Si ringrazia il Museo del
Malcantone di Curio
per avere autorizzato la
pubblicazione dei documenti
dell'archivio Gallacchi.

In copertina

Sullo sfondo:

foglio membranaceo contenente un passo del XIX libro dei *Decreti* di Burcardo di Worms.

In quarta di copertina:
particolare da Johann Carolus, *Processione e fiera del bestiame a Strasburgo*, incisione (Strasburgo, 1608) tratta dal volume *Wahnsinn oder Gottes Wille? Katalog zur Ausstellung*, Zurigo 2000.

Come l'avvento della fotografia non ha ucciso la pittura e quello del cinema non ha ucciso il teatro ma ne sono nate vie parallele, ridisegnate e comunicanti, così si può dire per la stampa e l'informatica. La seconda da anni ormai fornisce strumenti sempre più potenti per la consultazione e la lettura, ma le biblioteche non hanno da temere per la loro sopravvivenza, anzi se ne aprono di gigantesche come quella recente di Alessandria d'Egitto, e gli editori continuano a sfornare carta stampata: in Italia sessantamila titoli all'anno.

Su un genere particolare di quegli strumenti si sofferma il primo dei Contributi della nostra rivista: libri e periodici non solo sono individuabili attraverso banche-dati, ma in parte stanno diventando leggibili sullo schermo, soprattutto nella forma della consultabilità. Una situazione in rapido movimento che viene descritta da Rossana Morriello, specialista in materia, per quel che riguarda le scienze umane.

Gli altri tre contributi gettano uno sguardo dentro la concretezza fisica di archivi e biblioteche. Daniele Pedrazzini presenta un prezioso e variegato fondo di carte familiari provenienti dalla famiglia malcantonese dei Gallacchi, depositate al Museo di Curio dopo vicissitudini che ne hanno messo a rischio la stessa esistenza, e ora in fase di ordinamento: si tratta di memorie autobiografiche, discorsi, testamenti, lasciti, passaporti, corrispondenze epistolari in massima parte di Oreste e Giovanni Gallacchi di Breno, attivi su vari fronti sociali e politici nel villaggio, nella regione e nel cantone tra gli anni '80 dell'Ottocento e gli anni '20 del Novecento.

Jean-Claude Lechner illustra il patrimonio dei libri antichi della Facoltà di Teologia, depositati in parte nella sede luganese dell'Università della Svizzera italiana e in parte nella Biblioteca Salita dei Frati. La ricognizione bibliografica ha consentito un rinvenimento d'eccezione: il foglio pergamenaceo impiegato come copertina di un volume del 1592 è risultato parte di un codice del XII secolo contenente i *Decreti* di Burcardo di Worms; sono due pagine con l'elenco delle punizioni da infliggere a chi viola la sacralità del matrimonio, e attestano una versione con lievi differenze rispetto a quella della *Patrologia latina*.

Il terzo contributo è di Callisto Caldelari e passa in rassegna le edizioni ticinesi degli scritti di Antonio Rosmini

conservati nella nostra biblioteca: una presenza significativa che amplia la conoscenza sul fondo antico conventuale e sulla sua apertura alle controversie religiose in atto nella Chiesa.

Nella sezione Rara et curiosa, che segnala di volta in volta singole opere di particolare pregio culturale o antiquario in biblioteca, Luciana Pedroia descrive un incunabolo recentemente giunto in dono: si tratta di un volume della *Summa theologica* di Tommaso d'Aquino, stampato a Norimberga nel 1494 e rimasto in Germania fino al 1938, quando ha seguito un rifugiato di origini ebraiche nella sua fuga fino all'approdo svizzero.

La sezione In biblioteca presenta l'attività espositiva dello scorso anno nel porticato, dove vengono allestite mostre di libri d'artista e di grafica, alcune organizzate dalla nostra Associazione, altre dall'Associazione degli Amici dell'Atelier Calcografico, ente ospite.

Nella quarta sezione, Cronaca sociale, «Fogli» presenta l'attività dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati nell'ultimo anno sociale, dalle manifestazioni culturali ai vari servizi bibliotecari offerti ai lettori. Tra essi l'accrescimento continuo del nostro patrimonio librario, documentato nella lista delle Nuove accessioni in chiusura della rivista: nel 2008 sono stati inseriti in catalogo oltre 3'600 nuovi titoli.

Contributi

Rossana Morriello*

L'editoria digitale nelle scienze umane: una rassegna

L'offerta di risorse documentarie in formato elettronico è in costante crescita. Anche negli ambiti disciplinari nei quali fino ad alcuni anni fa si registrava una quantità di risorse inferiore in confronto ad altri, come le scienze umane rispetto al settore scientifico e tecnologico, è oggi possibile trovare ogni forma di documentazione digitale, sebbene in misura variabile da paese a paese e con una evidente prevalenza del mondo anglosassone. Secondo uno studio recente dell'*Association of Learned and Professional Society Publishers* (ALPSP), ormai l'86,5% delle riviste del settore HSS (*Humanities and Social Sciences*, come normalmente vengono etichettate le risorse documentarie nelle scienze umane e nelle scienze sociali) è disponibile in formato digitale, avvicinandosi in maniera significativa alla percentuale relativa al settore scientifico e tecnologico (STM, *Science Technology Medicine*) pari al 96,1%¹.

In ogni caso, pure laddove non si raggiungano tali percentuali, molta della produzione editoriale nelle scienze umane è oggi disponibile anche in rete, ad accesso gratuito o a pagamento, in forma di periodico elettronico, libro elettronico, banca dati. Se il mercato dell'editoria scientifica commerciale, sia HSS che STM, è dominato da grossi colossi editoriali perlopiù americani o nordeuropei, parallelamente si assiste all'aumento progressivo delle risorse disponibili ad accesso aperto (*open access*) e quindi liberamente e gratuitamente consultabili in Internet.

Per quanto riguarda i periodici elettronici, la maggior parte del mercato è coperta da pochi grossi editori, tra i quali Elsevier, Springer, Blackwell

* Rossana Morriello ha lavorato in biblioteche universitarie a Torino e a Venezia, dove si è occupata della gestione delle risorse digitali. Attualmente è dottoranda di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e il restauro dei beni librari e archivistici all'Università di Udine. Autrice di numerose pubblicazioni, ricopre diversi incarichi nell'Associazione Italiana Biblioteche ed è redattrice del sito web dell'AIB.

¹ Si veda il comunicato stampa con la sintesi dei risultati dello studio disponibile all'url http://www.alpsp.org/ngen_public/article.asp?id=1&did=47&aid=27749&st=&oid=-1. L'Association of Learned and Professional Society Publishers rappresenta 360 membri in 36 paesi, principalmente (ma non tutti) editori che pubblicano in lingua inglese.

sono i principali². I primi due sono prevalentemente orientati al settore scientifico e tecnologico ma in ogni caso ognuno di essi offre una quantità variabile di periodici di ambito umanistico nelle collezioni. Di norma i periodici umanistici, a volte anche nei singoli settori disciplinari (storia, letteratura, arte, e così via), sono estrapolabili come sottosezioni e quindi facilmente individuabili all'interno dei portali degli editori. Quasi tutti gli editori, difatti, offrono ormai l'accesso alle loro risorse attraverso portali dai quali è possibile usufruire di vari servizi e utilizzare numerose opzioni di personalizzazione. I periodici Elsevier, per fare un esempio, sono consultabili attraverso la piattaforma web *Science Direct*, un ricco portale in cui si possono compiere varie operazioni, a cominciare dalla semplice ricerca per titolo del periodico fino ad arrivare a ricerche particolareggiate all'interno degli articoli di tutto il sito dell'editore. In altre parole, una ricerca può essere eseguita nel testo pieno (*full-text*) di tutti gli articoli dei circa 3000 periodici dell'editore, o anche di un sottoinsieme predefinito, oppure solo nei soggetti, nelle parole chiave o nell'*abstract*. Si tratta di una potenzialità di ricerca e di recupero dell'informazione che non è pensabile con la documentazione a stampa.

Inoltre, questo come molti altri portali offre numerose opzioni di personalizzazione, quali la memorizzazione della ricerca impostata dall'utente, per cui una determinata ricerca viene ripetuta automaticamente secondo una periodicità prestabilita (sempre dall'utente) e il risultato della ricerca altrettanto automaticamente viene inoltrato alla sua casella di posta elettronica. In questi portali è possibile anche crearsi dei propri scaffali virtuali, dove salvare le riviste preferite e gli articoli di interesse, oppure attivare un servizio di *alerting* che permette di ricevere l'indice delle riviste scelte nella casella di posta elettronica ogni volta che esce un nuovo numero. Tali opportunità sono consentite agli utenti registrati per questi servizi, operazione che si può compiere semplicemente impostando un profilo e una *password* per accedere all'area riservata del sito.

Più specificamente rivolte agli studi umanistici sono invece alcune collezioni di periodici di *JSTOR*³. Pur essendo una banca dati a pagamento, *JSTOR* non nasce con fini commerciali ma a scopo di archiviazione e conservazione ed è gestita da un'organizzazione *no-profit*. I periodici vengono digitalizzati partendo dalle collezioni a stampa complete che le grandi biblioteche americane (e non solo) mettono a disposizione e sono resi disponibili *online*, laddove possibile, dal primo numero pubblicato. Di conseguenza, a differenza di quanto avviene per gli editori commerciali i cui periodici sono *online* in genere dagli anni '90, le annate dei periodici presenti in

² Elsevier <http://www.sciencedirect.com/>; Springer <http://www.springerlink.com/journals/>; Blackwell <http://www.blackwell-synergy.com/>.

³ *JSTOR* <http://www.jstor.org/>. Nata nel 1995, *JSTOR* è un'organizzazione che non ha scopi commerciali. La quota che si versa per la sottoscrizione è una forma di partecipazione ai costi di digitalizzazione e archiviazione. Viste le sue caratteristiche organizzative e le sue finalità è considerata una risorsa stabile e molto affidabile rispetto alla conservazione e all'accessibilità sul lungo periodo dei periodici, mentre ciò non è garantito dagli editori commerciali. I titoli presenti in *JSTOR* sono 874 per un totale di quasi 4'500'000 articoli in varie lingue. L'elenco dei periodici contenuti in ciascuna collezione è disponibile sul sito web.

JSTOR possono andare molto indietro nel tempo, fino al 1800. Al contrario, però, *JSTOR* non offre i fascicoli recenti, per i quali ovviamente gli editori commerciali, che vendono le riviste, non concedono i diritti di inserimento nell'archivio. Di norma le ultime 2-3 annate non sono presenti in *JSTOR*, ma in base al meccanismo definito *moving wall* ogni anno viene digitalizzata una nuova annata cosicché il 'muro' si muove continuamente in avanti. *JSTOR* ha attualmente cinque collezioni di ambito umanistico (*Arts & Sciences I, II, III, IV* e *Arts & Sciences Complement*) e ne ha in preparazione altre due che saranno completate entro il 2009 ed entro il 2010. Non vi sono ulteriori specializzazioni, ognuna delle collezioni contiene periodici vari di storia, letteratura, lingue e linguistica, arte, musica e così via, ad eccezione della collezione «Language and Literature» che è un'estrapolazione dalle collezioni I e II di titoli specifici nel settore della letteratura e delle lingue e linguistica, con tra l'altro diversi titoli in italiano.

Project MUSE è un progetto molto simile negli intenti a *JSTOR*. Nato nel 1993 da un'iniziativa della Johns Hopkins University Press, grazie al finanziamento della Andrei W. Mellon Foundation, offre oggi una collezione di quasi 400 periodici a testo completo relativi ad arte, scienze umane e scienze sociali pubblicati da 93 editori accademici⁴. Rimanendo tra le case editrici universitarie, anche Oxford University Press e Cambridge University Press rendono accessibili molte delle loro pubblicazioni, sia riviste sia volumi, nei loro siti web⁵.

L'editoria italiana registra un ritardo rispetto al mondo digitale. Gli editori che trasferiscono le loro pubblicazioni su supporti differenti dalla carta non sono molti. Casalini rappresenta probabilmente il caso più avanzato in un percorso che comunque prima o poi dovrà riguardare tutti gli editori, se non vogliono rischiare di rimanere fuori da un mercato in rapida evoluzione.

Casalini offre diverse banche dati prevalentemente nelle scienze umane e nelle scienze sociali, tramite le quali è possibile accedere a periodici, monografie, atti di convegni, letteratura grigia in formato digitale. *Editoria Italiana Online (EIO)*⁶ è il principale prodotto che include 2'500 monografie e atti di convegno e 195 riviste di oltre 40 editori e si arricchisce di circa 700 titoli e 30 nuove riviste ogni anno. Vi sono poi delle sottocollezioni e alcune collezioni separate, come quella recentemente aggiunta dell'editore Franco Angeli, comprendente 67 riviste a testo pieno specializzate nelle scienze sociali, storiche e filosofiche⁷. Il sito web di Casalini ospita ora molte delle riviste e monografie contenute nella piattaforma *LIBRA web*⁸, che aggrega le pubblicazioni di vari editori italiani e stranieri.

⁴ *Project MUSE* <http://muse.jhu.edu/>.

⁵ Rispettivamente <http://www.oup.com/online/> e <http://www.cambridge.org/online/>.

⁶ Il sito dell'editore offre informazioni dettagliate sui contenuti e sulle modalità di accesso a EIO <http://eio.casalini.it/intro.asp>.

⁷ L'elenco delle riviste e le modalità di accesso sono consultabili all'url <http://francoangelirivisteonline.casalini.it/>.

⁸ *LIBRA web* <http://www.libraweb.net/periodonline.php>. Vi sono raccolte le riviste online degli editori Fabrizio Serra, Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo Roma, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale, Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

Il secondo editore italiano per l'offerta di risorse elettroniche è Il Mulino⁹, che ha in rete le sue importanti riviste, oltre ad alcuni volumi presenti nella sezione Aulaweb, con spazi di personalizzazione dedicati ai docenti che possono organizzare lezioni ed esercitazioni *online*. Altre grosse banche dati commerciali multidisciplinari propongono consistenti risorse nelle scienze umane pubblicate da vari editori. Tra queste sono da ricordare *Periodicals Archive Online Full-Text (PAO)* e *Periodicals Index Online (PIO)*, quest'ultima di tipo bibliografico¹⁰. Tra le banche dati bibliografiche, nelle quali è quindi possibile accedere soltanto al riferimento bibliografico e non al *full-text*, ha contenuti piuttosto significativi per l'area umanistica (quasi il 70%) *FRANCIS*, prodotta dal francese INIST-CNRS (Institut de l'Information Scientifique et Technique du Centre National de la Recherche Scientifique)¹¹.

Accanto ai portali degli editori e alle grosse banche dati che aggregano più editori e differenti tipologie di risorse, vi sono poi una serie di opere di base per gli studi umanistici, la cui importanza è già consolidata nella loro versione a stampa e che vengono rese disponibili in rete, in questo modo agevolando di molto il lavoro di ricerca che, grazie ai potenti motori di ricerca interni e alle varie opzioni offerte, diventa molto più veloce ed efficace. Gli esempi potrebbero essere numerosi, ma si ricordano tra tutti l'*Année Philologique Online*¹², per gli studi filologici e letterari in particolare nelle scienze dell'antichità, la banca dati *Monumenta Germaniae Historica*¹³, per la storia medievale, e la *Patrologia Latina Database*¹⁴, per gli studi di patristica. Il portale *BREPOLiS* dell'editore Brepols presenta diverse banche dati accessibili da una piattaforma web comune, con possibilità di ricerche incrociate (tramite lo strumento *Cross Database Searchtool*)¹⁵.

Alle banche dati di periodici e monografie, bibliografiche e a testo pieno, si aggiungono le banche dati citazionali, strumenti che consentono di rintracciare le citazioni che un articolo o un autore hanno ricevuto nel corso degli anni. Gli indici citazionali nascono, di fatto, per misurare le citazioni ricevute dalle riviste e non dagli autori, ma sono diventate un metodo di valutazione della ricerca accademica e quindi sono ora anche usati per valutare docenti e ricercatori¹⁶. Le principali banche dati nate tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta con questo scopo sono i *Citation Index*, allora pubblicati dall'Institute for Scientific Information (ISI) per le diverse aree disciplinari, tra cui l'*Arts and Humanities Citation Index*.

⁹ Il Mulino oltre a rendere disponibili le sue riviste *online* offre anche una serie di volumi monografici di livello universitario http://www.mulino.it/edizioni/editoria_elettronica/index.html.

¹⁰ *PAO* <http://pao.chadwyck.co.uk/home.do> e *PIO* <http://pio.chadwyck.co.uk/>.

¹¹ *FRANCIS* <http://firstsearch.oclc.org/fsip?dbname=FRANCIS&done=referer>.

¹² *Année Philologique Online* <http://www.annee-philologique.com/>.

¹³ *Monumenta Germaniae Historica* <http://clt.brepolis.net/eMGH/Default.aspx>.

¹⁴ *Patrologia Latina Database* <http://pld.chadwyck.co.uk/>.

¹⁵ *BREPOLiS* <http://brepolis.net/>.

¹⁶ In particolare per la valutazione della ricerca ci si basa sull'Impact Factor, un indice ricavabile dalle banche dati Citation Index, che tuttavia presenta numerose criticità. Sull'Impact Factor e altri indici citazionali si può vedere: Rossana Morriello, *L'indice di Hirsh (h-index) e altri indici citazionali dopo l'impact factor*, «Biblioteche oggi», 25 (2007) 1, pp. 23-32.

Nella seconda metà degli anni Novanta i *Citation Index* sono confluiti nella base dati cumulativa con interfaccia web *Web of Science* (e in seguito *Web of Knowledge*), prodotta da Thomson Scientific, dalla quale in ogni caso gli indici citazionali specifici delle diverse aree disciplinari rimangono ricercabili separatamente¹⁷. Le citazioni sono ricavate dai periodici indicizzati nella banca dati *Journal Citation Reports*, sempre dello stesso editore.

Analoga funzione ha lo strumento creato da Google e chiamato *Google Scholar*¹⁸. Si tratta in questo caso di una banca dati citazionale ad accesso gratuito, basata sui documenti disponibili liberamente in Internet, e quindi la ricerca per autore o titolo dell'articolo restituirà le citazioni ricevute negli articoli o nelle monografie altrettanto liberamente consultabili in rete. zesso a punto anche un altro strumento che consente di compiere ricerche all'interno dei libri in formato elettronico che il motore di ricerca sta progressivamente digitalizzando e mettendo *online* con la collaborazione delle grandi biblioteche nel mondo e di alcuni editori. Si tratta di *Google Books*¹⁹ tramite il quale è possibile la ricerca all'interno del testo pieno dei volumi, anche se poi non sempre si riesce a vedere il contenuto digitale completo, in quanto a volte i libri sono soggetti a limitazioni nell'accesso in base alle norme sul diritto d'autore. Può essere necessario quindi acquistare la licenza di accesso per consultare il *full-text* online oppure ci si può sempre rivolgere a una biblioteca che lo possieda in formato a stampa. *Google Books* offre accesso anche a molto materiale antico, all'interno del quale sono presenti tutte le funzionalità di ricerca testuale caratteristiche dello strumento. Infine, è importante ricordare come negli ultimi anni si sia sviluppato un grosso movimento a favore della libera circolazione del sapere e del libero accesso alle pubblicazioni scientifiche, noto come movimento *open access* che acquisisce sempre maggiore peso anche per le scienze umane²⁰. Numerose riviste e libri sono quindi oggi disponibili gratuitamente in Internet, indicizzati secondo standard tecnici predefiniti e ricercabili tramite motori di ricerca specifici; oltre a queste pubblicazioni esiste un certo numero di *open archive*, archivi aperti, perlopiù istituzionali (di solito universitari), nei quali gli autori possono depositare, a fini di archiviazione e conservazione, i propri articoli che sono poi consultabili da tutti. Uno dei motori di ricerca specializzati è *OAIster*²¹, che consente di cercare per titolo, autore, argomento e lingua le pubblicazioni *open access*. *DOAJ* (*Directory of Open Access Journals*)²² è un utile punto di partenza per rintracciare le riviste internazionali ad accesso aperto. Per quanto riguarda l'Italia, è disponibile sul sito del CILEA il portale *PLEIADI* che raccoglie pubblicazioni ad accesso aperto in lingua italiana,

¹⁷ *Arts and Humanities Citation Index* http://thomsonreuters.com/products_services/scientific/Arts_Humanities_Citation_Index.

¹⁸ *Google Scholar* <http://scholar.google.it/>.

¹⁹ *Google Books* <http://books.google.com/>.

²⁰ Si veda l'articolo di Peter Suber, uno dei maggiori sostenitori del movimento, *Promoting Open Access in the Humanities*, <http://www.earlham.edu/~peters/writing/apa.htm>, 2004, tradotto da Francesca Di Donato, *Promuovere l'«open access» nelle scienze umane*, «Bollettino Telematico di Filosofia Politica», 15 (2005), <http://bjfp.sp.unipi.it/bj05b/viewContributionWindow.php?siglum=http://purl.org/hj/bjfp/64>.

²¹ *OAIster* <http://www.oaister.org/>.

²² *DOAJ* <http://www.doaj.org/>.

classificate secondo i settori disciplinari individuati dal Ministero dell'Università italiano per le classi di insegnamento accademico (così, per esempio, la storia medievale si trova nel campo M-STO/OI)²³.

Numerosissimi sono poi i siti creati da dipartimenti universitari, associazioni, gruppi di studio o singoli studiosi che selezionano e raccolgono risorse Internet di qualità nei diversi settori disciplinari delle scienze umane. Sarebbe qui impossibile farne anche solo una selezione rappresentativa, ma può essere un agevole avvio alla ricerca il repertorio *Internet per gli Umanisti*²⁴, sviluppato all'Università di Trento, che ne elenca moltissimi, organizzandoli per singole materie.

In conclusione, occorre ricordare i due portali sviluppati a livello europeo, *Michael (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe)* e *Europeana*, che censiscono e rendono disponibili in rete, a partire da un unico punto di accesso, le collezioni di libri, periodici, fotografie, immagini e documenti vari digitalizzati dalle biblioteche e da altre istituzioni europee di diversa tipologia (come università, musei, enti locali)²⁵.

²³ PLEIADI <http://www.openarchives.it/pleiadi/modules/openarchives/>.

²⁴ *Internet per gli Umanisti* <http://biblio.lett.unin.it/carldisc.htm>.

²⁵ *Michael* <http://www.michael-culture.org/it/home> offre anche l'accesso diretto al portale italiano <http://michael-culture.it/>; *Europeana* è accessibile all'url <http://www.europeana.eu/portal/>; una sorta di versione italiana di *Europeana* è inoltre *CulturaItalia*, gestita dal Ministero dei Beni Culturali <http://www.culturaitalia.it/>.

Contributi

Daniele Pedrazzini*

L'archivio della famiglia Gallacchi di Breno

Oreste e Giovanni Gallacchi

Nel 1888 Brenno Bertoni, durante una camminata di qualche giorno attraverso il Malcantone, incontrò a Breno, allora collegato agli altri villaggi e alla pianura con strade carraie in cattivo stato o semplici mulattiere, un personaggio singolare: «In un angolo del suo studio - annotò il Bertoni - sono appesi ad un'assicella i timbri di nove istituzioni di cui tiene la presidenza»¹. Si trattava di Oreste Gallacchi (1846-1925) – notaio, allevatore di mucche e di bachi da seta, frutticoltore – che negli anni precedenti era stato il principale promotore nell'Alto Malcantone, non di rado tra vivaci polemiche, di molteplici istituzioni: tra queste la *Società di mutua assicurazione del bestiame bovino* (1881), la *Società di mutuo soccorso "La Fratellanza"* (1882), la *Società di lettura o Biblioteca popolare malcantonese* (1884), la *Scuola maggiore e del disegno* (1884), la *Società popolare di consumo o panificio malcantonese* (1885), la *Società di dotazione delle ragazze* (1886), tutte con sede a Breno.

Liberal e fiero anticlericale², Oreste Gallacchi riteneva che lo sviluppo in molteplici campi dello spirito associazionistico nelle aree periferiche potesse essere la leva del cambiamento e della lotta contro la povertà rurale e l'emigrazione. Ma robuste erano le resistenze: in quegli anni la contrapposizione politica tra liberali e conservatori era all'origine di aspre lotte, non solo nei centri ma anche nei villaggi del Cantone Ticino, e si manifestava in ambiti talvolta inconsueti. Per rimanere nel Malcantone, «Bedigliora non ha un solo caseificio, ma due, perché, a quanto si dice, i cittadini del partito di

* Daniele Pedrazzini, già insegnante di storia e geografia al Liceo cantonale di Lugano, collabora con il Museo del Malcantone di Curio nel tempo libero dai lavori agricoli.

¹ Brenno Bertoni, *Una capata nel Malcantone*, «Almanacco del popolo ticinese», 1889, p. 86.

² Anticlericale ma religioso, come ricorda Oreste stesso in un manoscritto autobiografico: «Mi sono consacrato per quanto fosse possibile perché i miei figli avessero veramente un'educazione morale-religiosa. Alla domenica, intanto che gli altri andavano ad ascoltare in Chiesa la parola fanatica d'un prete, io raccoglieva intorno a me ed a mia moglie i miei 3 carissimi figli Sparta, Brenno e Fausto e col Vangelo spiegato dal Bonghi (ministro d'Italia d'istruzione) inculcai loro le massime sublimi di Cristo».

maggioranza non vollero con loro i cittadini dell'opposizione. *O tempora, o mores!* Siamo dunque venuti a questo, di mettere la politica nel latte!»³. D'altra parte il vescovo Vincenzo Molo inserì nel questionario redatto in occasione della sua visita pastorale una serie di domande sulle attività dei liberali e vide i suoi timori confermati nella risposta di don Giovanni Ferregutti, curato a Breno dal 1890 al 1905: «La loro opera principale è di pervertire e di allontanare i cristiani dalla Chiesa. Danno impulso specialmente a opere umanitarie onde ingannare il popolo: quindi panifici, lattifici, assicurazioni per il bestiame, pubbliche biblioteche, ecc.»⁴.

Dopo la Rivoluzione liberale (11 settembre 1890), durante la quale Oreste Gallacchi con un manipolo di malcantonesi si era recato a piedi da Breno per presidiare in armi con il suo *Vetterli* il passo del Monte Ceneri⁵, il raggio della sua attività politica si estese: a partire dal 1893 fino a pochi mesi prima della morte egli fu deputato in Gran Consiglio, dove si distinse per la sua *vis* polemica, pronto a schierarsi anche contro il suo partito qualora le decisioni da prendere fossero in contrasto con i suoi principi morali, rinvigoriti con la lettura di Plutarco, Marco Aurelio e Mazzini, i suoi autori prediletti⁶. Quando nel 1921 venne discusso e approvato quasi all'unanimità in Gran Consiglio il raddoppio dell'indennità giornaliera per i suoi membri, Oreste, «nella persuasione dovesse la sovrana rappresentanza dare al paese l'esempio delle tanto invocate e tanto necessarie economie», comunicò alla Cancelleria dello Stato che la sua diaria di deputato fosse «come nel passato corrisposta in ragione di fr. 10 per seduta»⁷.

Nella sua più che trentennale attività parlamentare, Oreste Gallacchi intervenne con energia attraverso decine e decine di atti parlamentari sui problemi che gli stavano particolarmente a cuore: strade circolari di valle e ferrovie regionali, agricoltura e allevamento, foreste, scuola (in particolare a favore dell'aumento dello stipendio dei maestri), legge sanitaria, assistenza pubblica.

Personalità di rilievo fu anche un fratello di Oreste, Giovanni Gallacchi (1840-1916), ingegnere. Dopo un periodo in cui venne impiegato presso le *Ferrovie Liguri*, egli rientrò in Ticino dove fu eletto nel 1867 per una legislatura in Gran Consiglio e insegnò presso la Scuola di disegno a Cevio. In Valle Maggia Giovanni Gallacchi «svolse la sua prima, intensissima azione politica. Vi fondò la Società patriottica *La Vittoria*, che raccoglieva tutte le

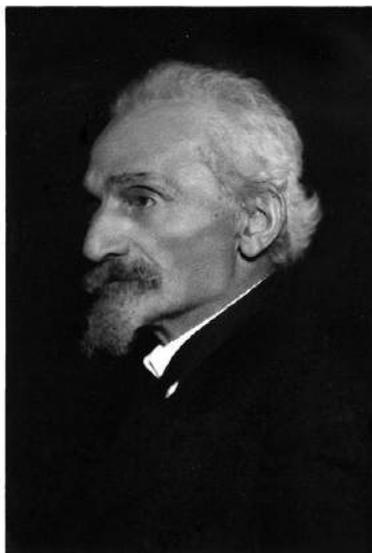
³ Bertoni, *Una capata nel Malcantone*, cit., p. 85.

⁴ Danilo Baratti, *Lo sguardo del vescovo. Visitatori e popolo in una pieve svizzera della diocesi di Como: Agno, XVI-XIX sec.*, Comano, Edizioni Alice, 1989, pp. 59-60.

⁵ Per un breve ricordo di questa impresa militare, non priva di qualche aspetto comico, si veda «Il Malcantonese», 17 settembre 1904, p. 1.

⁶ «Gli è che al di sopra del partito egli poneva la coscienza morale, fondamento delle Repubbliche» (Ernesto Pelloni, *In morte di Oreste Gallacchi*, Lugano, Tipografia e Cartoleria Rezzonico & Pedrini, s.d., p. 5; l'opuscolo è estratto da «L'Educatore della Svizzera Italiana», agosto 1925).

⁷ Citazioni tratte dalla copia della lettera spedita da Oreste Gallacchi alla Cancelleria di Stato a Bellinzona il 17 giugno 1921. Nel discorso che tenne il 26 febbraio 1923 nella seduta inaugurale come decano del Gran Consiglio, Oreste ritornò sul tema: «Se vogliamo che il popolo abbia fiducia nei suoi eletti, [...] se vogliamo che il tono della vita pubblica sia elevato in una compostezza ferma e degna, dobbiamo dare l'esempio della saggezza, della laboriosità, della parsimonia».



Oreste Gallacchi con
la moglie e i figli
(1890 circa).

Oreste Gallacchi
(1924).

forze liberali della Valle. Fu egli l'animatore di quella gioventù che emigrata poscia in California vi fondò quella Società *La Ticinese* che fu per più lustri la spina dorsale della nostra emigrazione»⁸. In seguito all'avvento del regime politico conservatore Giovanni Gallacchi perse il suo posto di lavoro e si stabilì nell'allora austriaca Trieste fino allo scoppio della Grande Guerra, distinguendosi in un'instancabile attività costruttiva: tracciati di strade, palazzi scolastici, acquedotto, officina del gas, mattatoio.

Il suo legame con il Cantone Ticino (e con gli ambienti dell'emigrazione ticinese in California e Argentina) rimase sempre molto stretto, testimoniato sia dalla sua regolare e intensa collaborazione con i giornali liberali sia dal frequente scambio epistolare con alcune delle personalità più in vista del suo partito. Mai inoltre mancò il suo sostegno, anche dal punto di vista finanziario, per le diverse istituzioni promosse dal fratello Oreste nell'Alto Malcantone.

I manoscritti del Fondo Gallacchi

I documenti salvaguardati dalla famiglia Gallacchi (circa 3000 manoscritti, fotografie, opuscoli e un migliaio di periodici) sono oggi custoditi presso il Museo del Malcantone di Curio, dove è in corso la loro catalogazione e il loro studio in vista di una mostra che verrà aperta nel tardo autunno del 2009.

La cospicua mole documentaria è stata raccolta e conservata a lungo in modo molto meticoloso da Oreste e Giovanni Gallacchi (e in seguito anche da Brenno, figlio di Oreste); in tempi più recenti e per cause diverse, tuttavia, si è purtroppo venuta a determinare la perdita di una parte dei materiali. Le carte dei Gallacchi depositate al Museo di Curio presentano infatti numerose lacune e una certa frammentarietà nella documentazione.

Con ogni probabilità la famiglia ha messo talvolta a disposizione, in particolare in occasione di alcune commemorazioni, i materiali archiviati. Così è possibile che parecchi manoscritti, di cui è rimasta traccia, siano stati concessi in prestito in buona fede e in seguito mai restituiti. Stupisce altresì, visto lo scrupolo conservativo dei Gallacchi, anche se in questo caso la perdita è meno grave, la mancanza di molti articoli di giornale, ad esempio riguardo a eventi di rilievo come la Rivoluzione liberale del 1890 oppure all'attività parlamentare di Oreste. L'analisi semplicemente quantitativa degli articoli conservati nelle diverse annate evidenzia delle grandi e ingiustificate sproporzioni tra un anno e l'altro, che fanno nascere il sospetto di un parziale saccheggio⁹.

Né va dimenticata la singolare vicenda relativa all'acquisizione del Fondo Gallacchi. Nel mese di maggio del 2004 al Museo del Malcantone veniva segnalata la presenza, presso un antiquario del Sottoceneri, di materiali provenienti dalla famiglia Gallacchi di Breno. Una tempestiva verifica sul posto permetteva di capire che si trattava di un insieme di parecchie centinaia

⁸ *Il problema economico e morale del villaggio ticinese*, Discorso del Consigliere agli Stati Brenno Bertoni in memoria di Oreste Gallacchi (Breno, 30 maggio 1926), Lugano, Tipografia Luganese Sanvito & C., 1926, p. 7.

⁹ Giovanni Gallacchi aveva rilegato la sua raccolta di articoli in due volumi, ma questi sono giunti sfaldati al Museo di Curio.

di documenti, il cui nucleo centrale consisteva nelle carte conservate da Oreste, finite sul mercato antiquario in seguito, per così dire, a dei malintesi. Salvaguardare quei materiali e impedirne la dispersione fu ritenuto un dovere imprescindibile per il Museo, ma occorreva trovare i fondi necessari per il loro recupero. Fu aperta una sottoscrizione che diede rapidamente un esito felice grazie in particolare all'intervento di un pronipote di Oreste, che si assunse l'onere di acquistare a caro prezzo quanto era della sua famiglia e di donarlo al Museo, affinché venisse catalogato e valorizzato. Ma non si può escludere che alcuni manoscritti e stampati fossero già stati in precedenza venduti a collezionisti privati.

I documenti conservati testimoniano comunque in modo efficace la multiforme attività di Oreste e Giovanni Gallacchi¹⁰ e permettono di configurare non solo le loro concezioni ideologiche e il loro coinvolgimento nelle vicende politiche del tempo, ma anche di delinearne le personalità e coglierne gli stati d'animo nel contesto più circoscritto e privato del villaggio e della famiglia. Questo vale soprattutto per Oreste che, salvo nel periodo degli studi a Lugano, Milano e Ginevra, è sempre vissuto a Breno. Tra i numerosi documenti conservati che permettono di ricostruire molte vicende che hanno contrassegnato il villaggio malcantonese tra il 1880 e il 1920 circa, sembra opportuno sottolineare la presenza di un interessante manoscritto autobiografico, già citato in una nota precedente, quelle *Memorie* che Oreste, gravemente ammalato, volle a tutti i costi scrivere pochi giorni prima di morire¹¹.

I manoscritti del Fondo Gallacchi, la cui catalogazione non è ancora del tutto conclusa, sono stati suddivisi in una trentina di sezioni. Qui di seguito ne viene fornita una versione riassuntiva semplificata, con l'indicazione di alcuni materiali particolarmente significativi.

1) Manoscritti su Breno e l'Alto Malcantone, in particolare sulle diverse istituzioni promosse e a lungo presiedute da Oreste Gallacchi, e altri documenti di politica comunale (ad esempio quelli che concernono l'acquedotto e il rifornimento di acqua potabile a Breno, 1899). Su queste tematiche sono archiviati statuti, protocolli, verbali delle riunioni, scambi epistolari; molto abbondanti soprattutto i materiali relativi alla fondazione e alle vicissitudini della *Scuola maggiore e del disegno*.

2) Documenti sulle condizioni agricole e i collegamenti stradali nel Malcantone, temi sui quali Oreste Gallacchi si è particolarmente distinto nella sua attività parlamentare. In qualità di presidente della *Società agricola del III Circondario*, egli ha inoltre raccolto e conservato i dati di una interessante inchiesta sui *Caseifici sociali* effettuata nel 1895.

3) Testimonianze diverse della famiglia Gallacchi: memorie autobiografiche¹², discorsi, testamenti, lasciti, passaporti, certificati relativi agli studi, lettere.

¹⁰ La bibliografia su Oreste e Giovanni Gallacchi è piuttosto scarna e di carattere eminentemente celebrativo: si tratta perlopiù di articoli apparsi su alcuni periodici e di discorsi tenuti in occasione della loro morte o di commemorazioni successive.

¹¹ La parte iniziale di questo manoscritto inedito è presentata nell'Appendice.

¹² Insieme alle *Memorie* di Oreste Gallacchi sono conservate anche quelle di suo figlio Brenno (1882-1957), che ricoprì per una quarantina d'anni la carica di Procuratore pubblico sottocenerino.

Tra queste ultime suscitano particolare commozione quelle scritte da Sparta (1880-1945), figlia di Oreste, ai genitori e ai fratelli, che rivelano alcuni aspetti delle relazioni familiari in casa Gallacchi. È anche documentata, almeno parzialmente, l'attività di don Francesco Gallacchi (1838-1906), fratello di Oreste e Giovanni, parroco per molti anni a S. Abbondio nel Gambarogno¹³.

Interessanti altresì alcune lettere che i fratelli Gallacchi hanno ricevuto da loro amici e conoscenti di Breno emigrati all'estero, soprattutto in America del Sud. Come sono meritevoli di attenzione una serie di documenti che concernono l'amministrazione di terreni e fabbricati che la famiglia Gallacchi possedeva a Caorso, nei pressi di Piacenza, beni in qualche modo connessi con l'esercizio precedente di fornaci che erano state di proprietà di famiglie brenesi.

4) Documentazione relativa alle polemiche e agli scontri di Oreste Gallacchi con gli ambienti e i giornali clericali a proposito di alcune vicende sfociate anche in denunce penali (1887-88). Il notaio di Breno ha saputo procurarsi, non si sa in che modo, e archiviare anche una serie di manoscritti provenienti dall'ufficio dell'istruttore giudiziario, soprattutto in merito allo scandalo legato a don Giovanni Bianchi, parroco a Breno nel 1887.

5) Manoscritti collegati con l'attività professionale del notaio Oreste Gallacchi: atti di compravendita, rogiti, ricorsi, testamenti, lasciti, lettere. La conservazione di analoghi strumenti notarili derivati dall'attività di suo padre Giuseppe (1805-1865), notaio e giudice di pace del Circolo di Breno, permette di delineare anche qualche problema del Comune nella prima metà dell'Ottocento.

6) Politica cantonale: abbondante e preziosa la raccolta di lettere conservate da Oreste e Giovanni Gallacchi, dalle quali (insieme ai numerosi articoli apparsi sui giornali) è possibile ricostruire la loro posizione politica nel dibattito interno al Partito liberale e le loro relazioni con alcuni autorevoli suoi membri: tra questi Romeo Manzoni, Rinaldo Simen, Brenno Bertoni, Emilio Bossi, Alfredo Pioda.

Degno di rilievo anche un fascicolo ricco di documenti sui disordini scoppiati in diverse parti del Ticino dopo le votazioni del 3 marzo 1889, con alcuni dispacci di polizia in codice segreto.

Il Fondo Gallacchi è un piccolo archivio familiare proveniente da un villaggio del Malcantone. Ma le parole consegnate in un documento o in un libro - ha sottolineato Jorge Luís Borges in un colloquio presso la *Universidad de Belgrano* a Buenos Aires - hanno il privilegio e la capacità di sviluppare «una extensión de la memoria y de la imaginación»¹⁴. A maggior ragione quando dei manoscritti sono rimasti per decenni chiusi in un armadio, talvolta forse sfogliati ma mai oggetto di una vera e propria indagine storiografica.

¹³ Non solo parroco, come ricorda la lapide lungo la scalinata che porta alla chiesa di S. Abbondio: «A Francesco Gallacchi di Breno - Parroco di S. Abbondio dal 1865 al 1905 - Esempio raro d'attività agricola, questa terra da selva scoscesa con opera propria con muri e piccone rese giardino».

¹⁴ *Borges, oral*, Buenos Aires, Emecé Editores/Editorial de Belgrano, 1979, p. 13.

Appendice. Un brano inedito tratto dalle *Memorie*
di Oreste Gallacchi¹⁵

Nacqui il 19 marzo 1846; di fisico molto gracile, i miei genitori era[no] sempre impensieriti; piangeva sempre. Cogli anni anche il corpo si fortificò un poco, ma dove devo la mia robustezza e salute lo devo al grande moto. Mandati [a Lugano] i miei fratelli maggiori Francesco, Giovanni e Giuseppe, [mio padre] volle che anch'io fossi con loro, tanto più che dalle scuole comunali di allora non eravi molto ad attendere nell'istruzione. Frequentai la scuola privata del Maestro Massieri: ne riportai buona memoria e sempre me ne ricordai con grata memoria dei ragazzi delle migliori famiglie di Lugano (Primavesi, Stoppani, Lurati), che frequentavano pure quella scuola. Vi stetti 3 anni. Sebbene solo di età di sette anni e mezzo si faceva coi fratelli il viaggio Breno-Lugano col ritorno Lugano-Breno due volte per settimana, cioè a 17 km per volta, cioè un totale per settimana 68 km. E questo in tutte le stagioni e sempre. Quando eravi molta neve nel passaggio sopra Cademario, i miei fratelli mi prendevano per tratti sulle loro spalle. Si arrivava a casa, con quale gioia! La buona mamma Teresa nata Righetti ci preparava quasi sempre una bella scodella di castagne colla panna sbattuta. Che scorpacciate e come tutti eravamo contenti intorno al tavolo grande di cucina, con un buon fuoco nelle stagioni fredde! Scompariva la stanchezza perché i lupi e lupicini erano ben satolli ed un buon fuoco ci aveva [messo] tutti di buon umore. I genitori ci guardavano ben contenti. Al giovedì, giorno di vacanza, eravamo tutti occupati nei lavori di campagna; così io, specialmente col fratello maggiore, divenuto però sacerdote Don Francesco, si prese una vera passione per le cose agricole.

Mio padre Giuseppe, stato giudice di pace per una trentina di anni fino al decesso, era però molto impensierito sui mezzi economici per far fronte all'educazione dei figli, giacché per i paesi si aveva una discreta sostanza in terreni, ma non capitali in danaro. Volle consultarsi con Carlo Cattaneo, professore al Liceo a Lugano e residente a Castagnola; andò a fargli visita e chiedergli consiglio in proposito all'educazione dei figli e sulle difficoltà finanziarie. Dopo breve riflessione gli rispose: «Cercate di mettere il capitale maggiore intellettuale nella testa dei vostri figli e poi troveranno sempre il modo di farsi strada». E mio padre continuò dritto per la via intrappresa per l'educazione dei figli.

A Lugano per ben 6 anni si fece la propria economia domestica; i generi alimentari oltre la legna ci erano mandati da casa; ed io era designato come piccolo cuoco. In complesso si stava bene di cibaria; buon burro, uova, formaggi, legumi; tutta roba scelta. Per l'invio si faceva capo alle donne di Breno che al martedì o sabato andavano a Lugano. Una volta però, ritornati da scuola, non c'era più niente: ci guardavamo in viso. Che fare? Il piccolo cuoco non esitò, prese un tovagliolo, andò in un negozio di farine, ordinò una quartina (non era ancora il peso a litro) e poi prendendo l'involto dissi franco: verrà mio padre a pagare. Non si poteva ritogliere l'involto ad un ragazzetto! E così dopo mezz'ora la farina divenne polenta e vi si fece festa attorno.

¹⁵ L'autografo consiste di due quadernetti e alcuni fogli sparsi. Tra parentesi quadre sono indicati alcuni interventi sul testo per renderne più agevole la lettura.

Contributi

Jean-Claude Lechner

*I fondi antichi della Facoltà di Teologia di Lugano**

In appendice: *Un brano dei Decretorum libri xx
di Burcardo di Worms*
(frammento ms del XII secolo)

Il fondo di libri antichi della Facoltà di Teologia di Lugano (FTL) comprende principalmente tre raccolte: i volumi provenienti dalla Chiesa plebana di Riva San Vitale, il fondo Davack e il fondo dell'ex-Biblioteca diocesana di San Carlo a Lugano-Besso. Si possono aggiungere alcuni documenti provenienti dal lascito di don Luigi Agustoni.

Fondo di Riva S. Vitale

Il fondo di libri antichi della Chiesa plebana di Riva San Vitale fu depositato nella biblioteca del Seminario San Carlo a Lugano-Besso dal bibliotecario don Luigi Rusconi, parroco di Capolago¹. In seguito fu trasferito nelle cantine della Curia vescovile di Lugano donde passò, negli anni Novanta, alla Facoltà di Teologia con sede in via Nassa. Dopo una sistemazione provvisoria al Centro San Carlo, i libri furono collocati negli archivi della Facoltà di Teologia nella nuova sede di via Buffi, dove si trovano attualmente.

Lo stato di conservazione generale è pessimo: una parte considerevole dei volumi è fortemente danneggiata dall'umidità, oltre ad essere stata spesso vittima di topi e di insetti. Il fondo è attualmente inaccessibile agli studiosi. Negli ultimi anni si è proceduto al restauro dei volumi e dei documenti di maggior importanza. Negli anni 2001-2002, l'allora bibliotecario stilò un inventario provvisorio che attualmente viene completato. Una pubblicazione sul fondo è in preparazione.

Il fondo costituiva una biblioteca parrocchiale nella quale confluirono, nel corso dei secoli, lasciti di sacerdoti e di semplici fedeli (in quest'ultimo caso soprattutto libri di devozione o di letteratura). Grazie a numerose note di possesso manoscritte possiamo in buona parte individuare l'origine dei volumi e risalire ai primi proprietari. Una parte cospicua dei libri apparteneva, prima di confluire nella biblioteca della Chiesa plebana, al sacerdote

* Il presente articolo è una versione aggiornata ed ampliata dell'articolo redatto per il *Repertorio dei fondi antichi a stampa della Svizzera*, progetto diretto dalla Zentralbibliothek di Zurigo.

¹ Comunicazione scritta di don Ernesto Storelli, del 10 dicembre 2008.

Baldassare Porlezza ed a diversi membri della famiglia Vassalli, fra cui Carlo Vassalli, rettore del Seminario vescovile di Como a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento.

Le cifre che daremo in seguito si basano sui libri che abbiamo potuto identificare. Sono esclusi i pochi volumi mutili, dove mancano i primi o gli ultimi quaderni, il frontespizio o il privilegio, che avrebbero permesso una identificazione. Mancano anche parecchi volumi dei *Rendiconti del Consiglio di Stato*: il loro pessimo stato (carta di cattiva qualità, volumi in gran parte rosi dai topi, che si scomponavano solo a toccarli a causa della muffa) non ne consentiva la conservazione. I rari volumi più o meno completi furono ceduti ad un collezionista.

Il fondo di Riva San Vitale è costituito di 454 titoli in 685 volumi (Cinquecento: 12 titoli in 12 volumi; Seicento: 72 titoli in 59 volumi; Settecento: 249 titoli in 389 volumi; Ottocento: 117 titoli in 221 volumi; Novecento: 4 titoli in 4 volumi). Vi si possono aggiungere alcuni documenti manoscritti (lettere, attestati, appunti di corsi di teologia, prediche manoscritte) prevalentemente del XVIII secolo.

Il fondo contiene soprattutto opere di teologia (nel senso ampio della parola): 327 titoli (ossia il 72 % dei titoli). Tra queste opere, accanto ai voluminosi *in folio* con trattati teologici, sono da notare, come è normale per una biblioteca parrocchiale, i libri liturgici (una cinquantina), raccolte di prediche e panegirici, manuali di istruzione religiosa e libri di devozione. Il resto del fondo si compone di opere di letteratura, soprattutto italiana (ad es. le opere teatrali di Metastasio e di Alfieri), di filosofia, di retorica, di medicina e di manuali ad uso scolastico.

Le materie sono rappresentate, secolo per secolo, nel modo seguente: Cinquecento: 7 titoli di teologia, 1 di diritto, 2 di letteratura (tra l'altro una delle prime edizioni stampate dell'*Arcadia* di Sannazaro ed una edizione bresciana della *De rebus gestis Alexandri Magni Macedonum regis historia* di Quinto Curzio Rufo, recentemente restaurata), 1 di storia antica e 1 dizionario; Seicento: 43 titoli di teologia (tra i quali numerosi trattati di Martino Bonacina e Antonino Diana), 1 di filosofia, 11 libri liturgici, 4 di diritto, 4 di lettere, 2 di medicina, 2 di storia, 3 di *varia* (un esemplare mutilo dell'*Almanacco* di Ottavio Beltrano, un trattato di araldica del gesuita Claude-François Menestrier, una descrizione di Roma del 1697 restaurata nel 2002 nel convento di Claro); Settecento: 179 titoli di teologia (tra i quali l'obbligatoria *Prompta Bibliotheca* del padre Lucio Ferraris), 3 di filosofia, 22 libri liturgici, 7 di storia (fra cui l'edizione genovese della *Storia Ecclesiastica* di Claude Fleury, nella traduzione italiana firmata da Gasparo Gozzi), 27 di letteratura (soprattutto Metastasio), 3 di medicina (tra i quali un bel volume con le opere di Giorgio Baglivi stampato presso Anisson a Lione), l'edizione milanese della monumentale *Storia Naturale* di Buffon, purtroppo in cattive condizioni di conservazione, infine 6 titoli di opere scolastiche ed 1 di *varia*; Ottocento: 58 titoli di teologia, 4 di filosofia, 7 libri liturgici, 2 vocabolari, 16 opere ad uso scolastico, 16 titoli di letteratura (Dante, Alfieri), 14 di storia (tra i quali la traduzione italiana della *Storia della Chiesa* del barone Henrion).

Con la fine del Seicento notiamo un aumento delle opere di istruzione religiosa in lingua volgare, delle opere di devozione e delle raccolte di sermoni. Mentre nel Seicento i trattati teologici e giuridici costituiscono ca. il 60% del fondo, nel Settecento essi scendono a ca. il 40%; sono presenti però numerose opere di catechesi (spiegazioni del vangelo della domenica o libri per ritiri spirituali), effetto delle riforme e dei tentativi di approfondire l'istruzione religiosa nelle campagne.

Considerevole è il numero delle traduzioni di opere di spiritualità di autori francesi come il gesuita Paul de Barri (presente in traduzione latina), di Francesco di Sales, di grandi predicatori come Bossuet, Bourdaloue, Fléchier e Gély, e di autori di opere di carattere pastorale come Gambart e Massillon. Notevole anche la presenza di opere di devozione di Francesco di Sales (4 titoli) e di Alfonso Maria de' Liguori (6 titoli), indizio di una pastorale meno rigorista.

Per quanto riguarda le lingue, il fondo contiene: per il Cinquecento, 9 titoli in italiano e 4 titoli in latino; per il Seicento, 35 titoli in latino, 33 in italiano, 1 in francese e 1 in portoghese; per il Settecento, 168 titoli in italiano, 72 in latino, 6 in francese e 1 in spagnolo; ed infine, per l'Ottocento, 92 titoli in italiano, 16 in latino, 7 in francese, 1 in tedesco ed uno bilingue tedesco-italiano.

La presenza delle opere in latino subisce una flessione dal Settecento in poi; il latino si mantiene nei grandi trattati di teologia e di filosofia e nei libri liturgici, mentre per le opere di istruzione religiosa e per le operette di devozione viene soppiantato dall'italiano. Questo fenomeno si osserva anche in altre biblioteche ecclesiastiche a partire dalla fine del Seicento: molti pastori d'anime insistono perché i fedeli, almeno quelli alfabetizzati, abbiano accesso ai testi che nutrono la fede e la devozione, perché l'ignoranza in materia di fede è fonte di grandi mali, come ribadiscono molti autori del tempo.

La stragrande maggioranza delle opere presenti nel fondo di Riva San Vitale proviene da tipografie dell'Italia settentrionale, in primo luogo Venezia: sono veneziane quasi la metà delle cinquecentine, il 40 % delle seicentine, il 40 % delle settecentine; mentre la percentuale crolla all'inizio dell'Ottocento, quando il luogo di stampa maggiormente rappresentato è Milano, e si annulla nella seconda metà del secolo.

Fondo Davack

Il secondo fondo importante della FTL è la biblioteca privata di Pietro Agostino Davack (o D'Avack) che mons. Eugenio Corecco, vescovo di Lugano e fondatore della Facoltà, acquistò nel 1994.

Pietro Agostino Davack nacque a Roma nel 1905. Compì studi classici al Collegio Massimo, dei PP. Gesuiti, che si conclusero con la maturità nel 1923. Nel 1927 si laureò in diritto ecclesiastico all'Università di Roma; contemporaneamente conseguì anche la laurea in diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense. Dopo aver occupato cattedre di diritto a Ferrara ed a Firenze, fu nominato nel 1955 professore di diritto canonico alla Sapienza di Roma. Negli anni caldi della contestazione studentesca, dal 1967 al 1970, fu rettore dell'ateneo romano, carica che fu riconfermata nel 1970. Morì a Roma nel 1982.

Il professor Davack aveva una ricchissima biblioteca con opere sui rapporti tra Chiesa e Stato e sul diritto canonico, che gli eredi cedettero a mons. Corecco, il quale aveva previsto la creazione di una biblioteca specializzata di studi giuridici. L'inventario dei libri giunti a Lugano, stilato dall'Ufficio Merci dello Stato della Città del Vaticano in data 21 luglio 1994, è tuttora conservato nell'Archivio della Facoltà. A Lugano purtroppo la biblioteca fu in parte smembrata (e senza lasciare tracce nei cataloghi) e quasi tutti i libri del primo Novecento furono inseriti nell'attuale fondo di teologia e filosofia poi confluito nella Biblioteca dell'Università della Svizzera Italiana; sono tuttavia individuabili dalle rilegature in rosso bordeaux eseguite da una legatoria romana. Dopo il trasloco della FTL in via Buffi, sede dell'Università, il fondo Davack, per mancanza di spazio e per le condizioni ambientali inadatte della nuova biblioteca universitaria, con temperature troppo elevate, rimase prima nella vecchia sede di via Nassa, poi, nel 2006, fu trasferito in parte al Collegio Pio XII di Breganzona, in parte alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. Tra l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati e la FTL fu sottoscritta una convenzione, in data 29 dicembre 2006, in base alla quale i libri vengono conservati e custoditi nella nuova sede, messi a disposizione degli utenti e catalogati nel catalogo elettronico della Biblioteca, che fa parte del Sistema bibliotecario ticinese. Attualmente le opere del fondo Davack depositate alla "Biblioteca Salita dei Frati", catalogate e quindi reperibili in linea (segnatura: BSF FD + collocazione), sono 438, di cui 280 libri antichi (fino all'anno 1900).

Il fondo Davack contiene, come già accennato, opere stampate dal Quattrocento in poi riguardanti soprattutto il diritto canonico e i rapporti tra Chiesa e Stato. Vi sono anche opere, in parte rare, sulla riforma protestante e la controriforma cattolica (opere di Eck e di Bellarmino), sul diritto processuale, sul conflitto tra Paolo V e la Repubblica di Venezia, sul gallicanesimo (ad esempio trattati di Simon Vigor, Pierre Pithou, Louis-Ellies Du Pin e *la Relation de ce qui s'est passé touchant l'affaire de la Régale dans les Diocèses d'Alet et de Pamiers*), sul giansenismo (ad esempio *La relation des délibérations du Clergé de France* del 1656, o il *Mandement* del 1704 di Fénelon), sulla soppressione della Compagnia di Gesù (opere di Luigi Mozzi), su Scipione de' Ricci ed il sinodo di Pistoia, sulla Rivoluzione Francese, sulla Chiesa durante il Risorgimento, sulla Questione romana: opere che vanno dalla dissertazione erudita fino al libello irriverente.

I volumi della biblioteca Davack furono acquistati in parte presso antiquari romani e provengono da raccolte prestigiose che possiamo identificare grazie agli *ex libris*: ad esempio dalla biblioteca di Dominique-Marie Varlet (1678-1742), amministratore apostolico di Quebec e poi vescovo di Babilonia, coinvolto nello scisma della Chiesa di Utrecht, e da quelle del cardinale Giuseppe Garampi (1725-1792), per lunghi anni prefetto degli Archivi Vaticani, quindi nunzio pontificio a Varsavia e a Vienna, e del cardinale Serafino Vannutelli (1834-1915).

Il fondo contiene 13 enciclopedie, 62 titoli in folio e 1076 titoli di formato in quarto o inferiore. Va notato subito che il numero dei titoli di quest'ultima sezione è in realtà superiore perché l'inventario del 1994 non

elena i singoli titoli dei volumi miscellanei, o lo fa solo in modo incompleto. L'inventario del 1994 distingue nel fondo tre sezioni: 1. Raccolte-Riviste-Enciclopedie; 2. *In folio*; 3. Volumi dal Cinquecento in poi.

Fondo San Carlo

La nuova Facoltà di Teologia di Lugano, quando fu istituita nel 1993, aveva bisogno di una biblioteca e, oltre ad acquistare volumi da biblioteche disperse di seminari, attingeva alla ricchissima biblioteca diocesana collocata (prima del trasferimento a Pollegio, nel 2004) nel sottotetto del Centro San Carlo di Lugano-Besso. I volumi provenienti da questa biblioteca sono individuabili grazie alla segnatura ed al timbro. Essi sono attualmente depositati presso la Biblioteca Salita dei Frati e, come i volumi del Fondo Davack, catalogati nella rete del Sistema bibliotecario ticinese (segnatura: BSF FSC + collocazione).

Numerosi volumi furono esposti in occasione di due mostre allestite nel porticato della biblioteca nel 2004² e nel 2006³, per valorizzare e far conoscere questo ricco patrimonio della nostra diocesi.

Il fondo contiene in prevalenza edizioni storiche dei classici greci e latini e dei Padri della Chiesa ed opere sulla storia della Chiesa. Vanno menzionati anche i volumi appartenenti alla biblioteca del canonico luganese e noto mariologo Emilio Campana (1874-1939), che conteneva, oltre a studi mariologici, numerose seicentine e settecentine, in specie francesi, come ad esempio il *Milleloquium veritatis Augustini* di Bartolomeo da Urbino, stampato a Parigi nel 1649, proveniente dal Collège de Harcourt di Parigi, o una traduzione francese delle *Lettere* di san Basilio, stampata a Parigi nel 1701, esemplare proveniente dall'abbazia Saint-Maur di Verdun.

Tra le cinquecentine vanno menzionate una bellissima edizione delle opere di Omero (Basilea, Herwagen, 1539) e l'edizione erasmiana in 7 tomi delle opere di san Girolamo (Basilea, Froben, 1516), proveniente dall'abbazia di Diessen in Baviera.

Tra le settecentine menzioniamo la seconda ristampa veneziana (Albrizzi, 1756-1759) dell'edizione maurina delle opere di sant'Agostino con aggiunte, appartenuta al convento dei Cappuccini di Mendrisio, e la monumentale edizione delle opere di san Giovanni Crisostomo curata dal maurino Bernard de Montfaucon (Venezia, Regozza et al., 1734-1741), appartenuta a mons. Vincenzo Molo.

Una particolare nota merita un foglio membranaceo che dal Cinquecento serviva da involucro di un volume con opere di Francesco Toletto: si tratta di un foglio staccato da un penitenziale della prima metà del XII secolo (cfr. Appendice).

² *Il giansenismo nelle biblioteche ecclesiastiche di Lugano*, Lugano, Biblioteca "Salita dei Frati", 1-5 marzo 2004, Morbio Inferiore 2005.

³ *Edizioni moderne dei Padri della Chiesa: da Erasmo a Migne*, Lugano, Biblioteca "Salita dei Frati", 6 - 24 giugno 2006, guida alla mostra a cura di Jean-Claude Lechner, contributi di Franco Buzzi [et al.], Morbio Inferiore 2006.

Lascito don Luigi Agustoni

Il lascito del noto specialista di canto gregoriano don Luigi Agustoni contiene in prevalenza riviste di musicologia e di paleografia (ad. es. «Scriptorium») e materiale fotografico di manoscritti musicali del medioevo. Tra le fotografie fu trovata una *probatio pennae*, pubblicata nel 2004⁴. Lettere e fotografie di don Agustoni furono depositate presso l'Archivio diocesano.

Appendice. Un brano del libro XIX dei *Decretorum libri XX* di Burcardo di Worms

Durante i lavori per il trasferimento della Biblioteca diocesana di Lugano dalla sede di Lugano-Besso a Pollegio, l'allora bibliotecario della FTL scoprì il foglio membranaceo di un penitenziale, che avvolgeva la copertina di un volume rilegato in pergamena di F. Toletto, *Commentaria una cum quaestionibus in tres libros Aristotelis De Anima*, Venetiis, apud Iuntas, 1592⁵. Il foglio si trova in discrete condizioni di conservazione: il recto (lato pelo), rivolto verso l'interno, è ben leggibile, mentre il lato esterno, esposto all'usura causata dalla manipolazione, lo è molto meno; soprattutto la parte all'altezza del dorso è consunta ed ormai quasi illeggibile.

Nel foglio (restaurato nel 2003 grazie alla generosità di don Carlo Cattaneo, allora parroco di Gravesano e professore di Storia della Chiesa alla FTL) si legge un passo del XIX libro dei *Decreti* di Burcardo di Worms, che Migne pubblicò nella sua *Patrologia Latina* nel t. 140. Migne riproduce alle colonne 537-1058 il testo dato alle stampe a Parigi nel 1549 a cura di Jean Foucher, *D. Burchardi Vuormaciensis episcopi Decretorum libri XX*, Parisiis, apud Joannem Foucherium, sub scuto Florentiae, via ad d. Jacobum, 1549.

Burcardo, nato verso il 965, morto il 20 agosto 1025, discendente da una grande famiglia dell'Assia, fu insigne canonista, prevosto di San Vittore di Magonza, cappellano di corte e infine vescovo di Worms nel 1000. Negli anni 1008-1012 compose per la sua *familia* ed i vassalli del vescovado un codice di comportamento morale, i *Decretorum libri XX*, che furono aggiornati fino agli anni 1023-1025. Il vescovo si preoccupò principalmente della vita cristiana dei suoi fedeli e della disciplina ecclesiastica. Componendo i suoi decreti, Burcardo si ispirò a collezioni anteriori, quella di Regino, la *Collectio Anselmo dedicata*, quella dello *Pseudo-Isidoro*, o la *Dionysio-Hadriana*⁶. L'opera di Burcardo è la fonte del *Decretum* di Graziano⁷.

⁴ Jean-Claude Lechner, *Una 'probatio pennae' del Fondo Agustoni*, «Rivista teologica di Lugano», 9 (2004), pp. 227-235.

⁵ Il volume, appartenuto ad un certo Antonio Alessandro Pocobilli, è attualmente conservato alla Biblioteca «Salita dei Frati» di Lugano, Fondo San Carlo, con la segnatura 30 O 3. Il foglio membranaceo verrà presto trasferito all'Archivio diocesano di Lugano.

⁶ *LThK*, 2 (1994), coll. 799-800; *DHGE*, (1938), 10, col. 1245.

⁷ Gli studi su questo testo sono poco numerosi, e dobbiamo ricorrere a due opere dell'Ottocento: Friedrich Wilhelm Hermann Wasserschleben, *Die Bussordnungen der abendländischen Kirche nebst einer rechtsgeschichtlichen Einleitung*, Graz, Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1958 (ristampa dell'edizione di Halle del 1851); Hermann Joseph Schmitz, *Die Bussbücher und die Bussdisziplin der Kirche nach handschriftlichen Quellen dargestellt*, II, Graz, Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1958 (ristampa dell'edizione di Magonza - Düsseldorf, 1883-1898), pp. 381-392 per le fonti del testo e pp. 393-402 per la tradizione manoscritta. Per i più recenti contributi su Burcardo e la sua opera rinviamo alla bibliografia edita ogni anno a cura dei *Cahiers de Civilisation Médiévale* di Poitiers.

alterius uxore. ecce alteri adulterii.
et nunquam debet esse sine penitencia.

Si tu solus ab uxore

cum femina uocante stuprum perpe-
trasti. xx. dies in pane et aqua penit.
cuius tribus annis. sicuti propria ancilla.
similiter penit.

Si dimidisti uxorem tuam et alii dimidisti.

scilicet priore uxore. et carnis una
in pane et aqua cu. vii. sequentibus
annis penitens. quia scriptum est. ad
d. conuincit. homo non separet. et ul-
li tuat uxorem dimidare. nisi causa
fornicationis. id est supra adulterium
cu alio per peccauerit. tunc licet illi
dimidare propter fornicatione. tunc
illa uiuente alii non ducere. si sic
priore uoluerit permanere. ut
sacer illoz se sup dogmā deducendo
proclamauerit. Tunc primū episcopus
trahat inter eos penitencia. ad post-
erius penitencia. si poterit. de-
bet eos reconciliare. Cuius lex est
marito aduersus uxorem. si ipse adul-
terium perpetrauerit. Et si ipsa uolu-
erit propter fornicatione potest ma-
ritum dimidare. eade ratione qua
supra de uxore adulterii perpe-
trante dicitur e.

Accipisti uxorem et non fecisti nuptias
publicas. et non uenisti ad ecclesiam tu-
am et uxorem tuam. et non accepisti benedi-
ctione sacerdotis. sicut uocantibus
scriptum e. et non dotasti ei dote qua
licet potuisti. siue terra. siue mo-
bilibus. rebus. auro. argento. ut man-
cipis. ut animalibus. ut uera possi-

tilitatem tuam. postremo ut denario. ut
preco unius denarii. ut preco unius
oboli. tantum ut denari fieret. Si non
cesti. u. quadrag. per legitimam ferat
penitens debet.

Fecisti fornicatione cum sei moniali. ut
cui sponsa episcopi. si fecisti. xl. dies in
pane et aqua quod carnis uocant. cum
vi. sequentibus annis penitens. et qui diu
unus emi vi. si in pane et aqua obier-
uel. si corruptisti uirgine. et postea
cande suscepisti uxorem. et quod solat
nuptias quod maxime. uolasti. annis
unius per legitimam ferat uolasti penit.
si aut non condidisti ei post corruptione
uxore. u. an penit.

Accipisti illi tibi uxorem qui alter tibi
desponsam habuerit. et dimidisti illam
quia nunquam potest tibi fieri legitima.
et xl. dies in pane et aqua. et vii. sequen-
tibus annis penit.

Rapisti uxorem tuam. et condidisti
mulieris ut parturiret. et in
burtio tenebatur illi addidisti. si
fecisti nec illa debet habere. sed in cano-
nicis auertere. nec alui nunquam tibi
canonicis habere conuincit. Si aut illa
conscientiam non fuerit. unde licentia
habet nubenda. Tu aut xl. dies in pane
et aqua cu. vii. sequentibus annis penit.
Et quia legitima conuincit di propter
sunt ordinari. et quia condidit corpe.
tibus unū ex illi nulli conficitur. et qui
non debet fieri legitimus conuincit nisi
ex consensu amboz. et parturiti. tu qui
sem illud constitutum turbasti. et uola-
sti. sine spe conuincit manet.

Foglio membranaceo conte-
nente un passo del XIX libro
dei *Decreti* di Burcardo di
Worms, che avvolgeva la
copertina dei *Commentaria*

*una cum quaestionibus in
tres libros Aristotelis De
Anima* di F. Toletto (Venezia,
Giunti, 1592). Recto e, nella
pagina seguente, verso.

Il libro XIX, chiamato «correptor» (o «corrector», *PL*) et medicus quia correctiones corporum et animarum medicinas plene continet», è un vero e proprio penitenziale, l'ultimo, e riflette le preoccupazioni pastorali e la situazione delle parrocchie in Germania nel X secolo⁸.

Il passo conservato sul nostro foglio corrisponde alle colonne 957D - 960A della *Patrologia Latina*, e si riferisce ai capitoli *de adulterio, de fornicatione, de abusione coniugii*. Il testo del nostro manoscritto presenta qualche variante rispetto a quello stampato nella *Patrologia Latina*. A parte le varianti grafiche (ae, oe, e ecc.), ci sono lievi differenze nella formulazione. Il passo delle righe 75 a 82 manca nella *PL*. La pratica superstiziosa citata alle righe 80-82 è spostata, nella *Patrologia*, al capitolo *de superstitione* (col. 964): «Misisti filium tuum vel filiam tuam super tectum aut super fornacem pro aliqua sanitate», collocazione più soddisfacente. Ricordiamo che i *Decretorum libri* sono un testo in evoluzione, ed il foglio qui presentato è con ogni probabilità testimone di uno stato intermedio.

Descrizione

Il foglio membranaceo, 397 x 293 mm, proviene da un codice scritto in uno *scriptorium* italiano. Il testo si estende su due colonne di 37 linee. Le linee di scrittura sono tracciate con una punta metallica. La giustificazione delle colonne è di 310 x 90 mm, anche se la scrittura alle volte eccede.

È scritto con un inchiostro nero in una minuscola regolare e leggibile databile al XII secolo⁹. Dato che vi incontriamo solo la *s* lunga, spesso confondibile con la *f*, si può datare il testo alla prima metà del XII secolo; la *s* minuscola in fine di parola è assente. Le parole sono di solito separate. Il titolo corrente in alto è vergato con inchiostro rosso. I diversi *casus* sono ben distinti: i capilettera di ogni caso trattato, in rosso, sporgono leggermente.

Contenuto

Il testo del foglio superstite elenca vari delitti e peccati nell'ambito della morale sessuale¹⁰. Diamo qui un riassunto.

- l. 1: Adulterio con una donna sposata: penitenza perpetua.
- l. 3: Peccato carnale di un celibe con una donna non sposata o con la propria serva: 20 giorni a pane ed acqua.
- l. 8: Ripudio della moglie legittima: il marito deve riprenderla; per sette anni un periodo di quaranta giorni a pane ed acqua.
- l. 12: Viene citata l'autorità della Scrittura: Ciò che Dio ha congiunto, l'uomo non deve separarlo. Il ripudio è permesso eccezionalmente nel caso in cui la moglie ha commesso adulterio con un altro; tuttavia, l'uomo non può sposarsi finché la donna rimane in vita. I due possono però anche rimanere insieme; dopo penitenza adeguata di sette anni, il vescovo può riconciliarli.

⁸ *Le pécheur et la pénitence au Moyen Âge*. Textes choisis, traduits et présentés par Cyrille Vogel, Paris 1969, pp. 80-81. Esiste una traduzione italiana del libro XIX, con commento: *A pane e acqua: peccati e penitenza nel Medio Evo: il penitenziale di Burcardo di Worms*, a cura di Giorgio Picasso, Giannino Piana, Giuseppe Motta, Novara, Europa, 1986.

⁹ La datazione mi viene confermata da Marina Bernasconi Reusser, che ha esaminato questo foglio e che ringrazio per la consulenza.

¹⁰ Per la traduzione, rinviamo ad *A pane e acqua*, cit., pp. 78-81.

- l. 25: La moglie può ripudiare il marito per adulterio.
- l. 30: Matrimonio senza benedizione ecclesiale e in assenza di dote: penitenza di quaranta giorni feriali.
- l. 43: Fornicazione con una religiosa: durante sette anni, penitenza di quaranta giorni a pane ed acqua; se il fornicatore sposa la religiosa, carena per un anno; se non la sposa, carena¹¹ per due anni.
- l. 54: Una donna già sposata ad un altro non può essere di nuovo sposata, deve essere rimandata al primo marito: 12 anni quaranta giorni a pane ed acqua.
- l. 59: Rapimento di una donna: (prima parte illeggibile). Per sette anni quaranta giorni a pane ed acqua. Il matrimonio fa dell'uomo e della donna un solo corpo, secondo il precetto del Signore, perciò il matrimonio si fa con il libero consenso di ambedue. Il rapimento ha turbato questo istituto, ed il rapitore non potrà più sposarsi.
- l. 75: Pene per aver ucciso il feto prima che avesse l'anima (contrariamente alla teologia attuale, si credeva, probabilmente sotto l'influsso di Aristotele, che il feto fosse dotato dell'anima soltanto dopo un certo lasso di tempo, e non al momento del concepimento).
- l. 80: Condanna della pratica di mettere i figli sul tetto o sul camino della casa, pratiche superstiziose per salvare i figli dalla febbre (vedi nota al testo).
- l. 83: Divieto di cedere la moglie ad un terzo per rapporti intimi.
- l. 97: Divieto di matrimonio tra consanguinei, basandosi su s. Gregorio Magno. Tenere una moglie consanguinea come se fosse di un altro non è lecito ed annulla le altre penitenze per altri delitti.
- l.132: Divieto di avere rapporti intimi con la moglie durante la mestruazione.
- l.139: Divieto di avere rapporti intimi con la moglie dopo che il feto si è mosso per la prima volta nel grembo.
- l.142: Divieto di avere rapporti intimi con la moglie il giorno di domenica.
- l.144: Divieto di avere rapporti intimi con la moglie durante la Quaresima.

Presentiamo qui di seguito la trascrizione del testo del foglio, sciogliendo le abbreviazioni, e usando le varie parentesi con questo significato:

- () abbreviazioni sciolte;
- [] parti che mancano nel testo;
- { } espunzioni;
- < > restituzioni sicure.

Alla fine indichiamo le varianti rispetto alla *Patrologia Latina* 140, coll. 957D - 960A, e le parti mancanti secondo sempre in riferimento alla *Patrologia Latina*.

¹¹ Cfr. nota al testo.

Trascrizione(recto)

vo - ca - tur

Col. 1

alterius uxorem. ecce alterum adulterium & numquam debes esse sine penitencia. Si tu solus ab uxore cum femina vacante stupru(m) perpe- trasti. xx dies in pane & aqua penit(eas) cu(m) tribus annis. Si cu(m) prop(ri)a ancilla. similiter penit(eas). Si dimisisti uxorem tuam & aliam duxisti. accipe priorem uxorem & carina(m) una(m) in pane & aqua cu(m) vii. sequentibus annis peniteas. quia scriptum est. q(uo)d Deus coniunxit homo non separet ¹² . Nul- li licet uxorem dimittere nisi causa fornicationis ¹³ . id est si ipsa adulteriu(m) cu(m) alio perpetraverit. tunc licet illa(m) dimittere propt(er) fornicatione(m). tam(en) illa vivente alia(m) non ducere. Si sic privati(m) voluerint permanere. ut <ne>uter illo(rum) se sup(er) alteru(m) de discidio [p]roclamaverint. Tunc primu(m) ep(iscopu)s [p]er acta inter eos penitencia. id(est) post [se]ptenne(m) penitenciam. si petierint. de []t eos reconciliare. Eade(m) lex erit marito adversus uxore(m). si ipse adul- teriu(m) perpetraverit. Et si ipsa volu- erit propt(er) fornicatione(m) potest ma- ritu(m) dimittere. eade(m) ratione qua supra de uxore adulteriu(m) perpe- trante dictu(m) e(st). Accepisti uxore(m) & non fecisti nuptia(s) publice. & non venisti ad eccl(esi)am tu et uxor tua. & non accepistis benedi- ctione(m) a sacerdote. sicut in canonib(us) scriptu(m) e(st). & non dotasti ea(m) dote qua licu(m)q(ue) potuisti. sive terra. sive mo- bilibus. reb(us). auro. argento. ut man- cipiis. ut animalibus. ut iuxta possi- bilitatem tua(m). postremo ut denario. ut precio unius denarii. ut pr[e]cio unius oboli. tantum ut dotata fieret. si non fe- cisti. iii. quadrag(esimas) per legitimas ferias penitere debes.	1 5 10 15 20 25 30 35 40
---	--

¹² Mt 19, 6; Mc 10, 9.¹³ Cf. Mt 19, 9.

Fecisti fornicatione(m) cu(m) s(anct)imoniali. ut
 cu(m) sponsa Xr(ist)i. si fecisti. xl dies in
 pane & aqua quod carina(m)¹⁴ vocant. Cum 45
 vii. sequentib(us) annis peniteas. & qua(m)diu
 vivis omnes vi. f(e)r(ias) in pane et aqua obser
 ves. si corrupisti virgine(m). et postea
 eande(m) suscepisti uxore(m). eo quod solas
 nuptias quod maximu(m) est violasti. annu(m) 50
 unu(m) per legitimas ferias {violasti}¹⁵ penit(eas).
 Si aut(em) non conduxisti ea(m) post corruptione(m)
 uxore(m). ii. an(nos) penit(eas).
 Accepisti illa(m) tibi uxore(m) qua(m) alter sibi
 desponsata(m) habuerit? dimitte illam 55
 quia nu(m)qua(m) potest tibi fieri legitima
 & xl dies in pane & aqua [cum] vii. sequen
 tib(us) annis penit(eas).
 Rapuisti uxore(m) tua(m). et [...] voluntate
 mulieris ut parentu(m) [.....] 60
 burdio¹⁶ tenebatur illa(m) adduxisti. Si
 fecisti nec illa(m) debes habere. se(cun)d(u)m cano
 nica(m) auctoritate(m). nec alia(m) umqua(m) tibi
 canones habere concedunt. Si aut(em) illa
 consensuens non fuerat. in d(omi)no licencia(m) 65
 habent nubendi. Tu aut(em) xl. dies in pane
 & aqua cu(m) vii. sequentib(us) annis penit(eas).
 Et quia legitima coniugia d(e)i precepto
 sunt ordinata. & quia ex duob(us) corpo
 ribus unu(m) ex d(e)i iussu conficitur. & q(ui)a 70
 non debet fieri legitimum coniugium nisi
 ex consensu ambo(rum). & parentu(m). tu qui
 s(anctu)m illud constitutu(m) turbasti. et viola
 sti. sine spe coniugii maneas.

(verso)

Li - Ber xviii. qui correptor
 Col. 1

Mulier(em) fornicasti. necasti partu(m) tuu(m). 75
 & si postquam genitu(m) antequa(m) animam ha
 beat. xl. dies peniteas. Et si unius f[...]
 ru[] x annos peniteas. Consentisti duobus
 fratrib(us) usq(ue) ad mortem peniteas. & tunc
 accipies corpus d(o)m(in)i. Posuisti filiu(m) tuu(m). 80
 aut filia(m) in tecto. aut in fornace¹⁷. quasi
 pro sanitate. vii d(ies) pen(iteas).

¹⁴ *Carena* o *carina*: «quadagesimale jeiunium, seu publica poenitentia ab Episcopo clericis, et laicis, aut ab Abbate monachis indicta, qua quis jejunare spatio 40 dierum tenetur» (Charles Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, II, Niort, Favre, 1883, p. 167).

¹⁵ Cancellato dall'amanuense.

¹⁶ «mundeburdum, mundeburdium» = tutelle, cfr. Albert Blaise, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Strasbourg, Le latin chrétien, 1954, p. 544.

¹⁷ «Super tectum pro sanitate febris filium ponere: superstitio damnata in veteri Paenitentiali MS et apud Cumeanum abbatem de mensuris paenitentiarum cap. 7. Huc forte spectant

fessu(m). Quapropt(er) scias vere du(m) in ip<so> peccato fueris. penitencia eiusde(m) pecc(ati) nichil valere.	
Concubuisti cu(m) uxore ut cu(m) [...] [.....] <i>illegibile</i>	130
v. dies in pane & aqua peniteas. [.....] [.....] uxori tue menstruo [.....] [.....] iii. dies peniteas. [...] mulier[.....] [.....]	
rie(m) post partu(m) tot dies penitea<t>. quod eccl(esi)a carere debuerat. Si aut(em) concubu isti cu(m) ea his diebus. xl. dies in pane et aqua penit(eas).	135
Concubuisti cu(m) uxore tua postqua(m) infans motu(m) in utero fecerat. ut saltu(m) si fecisti. xl. d(ies) penit(eas).	140
Concubuisti cu(m) uxore tua die d(om)inica. iiii d(ies) penit(eas).	
Coinquinatus es cu(m) uxore tua in qua drag(esima). xl dies penitere debes. uxor <autem> sol(a) in elemosina(m) dare. Si p(er) ebrietate(m) evenit. xx. dies peniteas. viginti dies	145
ante nativitatem d(omi)ni. & ora(n)s dies d(o)m(ini)cos	148

Varianti

1: alterum: aliud *PL*. || 3: solus: solutus *PL*. || 5: xx dies: decem dies *PL*. || 6: cum tribus annis: *omisit PL*. || 13: uxorem: uxorem suam *PL*. || 16: tamen: sed *PL*. || 17: Si sic: Sed si sic *PL*. || 19-20: de discidio proclamaverint: de discidio proclamaverit, maneant sic. Si autem se de discidio proclamaverint, tunc primum episcopus *PL*. || 22: de[.]: debet *PL*. || 36: ut: vel *PL*. || 43: Ut: id est *PL*. || 47: vivis: vivas *PL*. || 59-61: Rapuisti ... adduxisti: Rapuisti uxorem tuam, et vi sine voluntate mulieris, vel parentum in quorum mundiburdio tenebatur, illam adduxisti? *PL*. || 62: canonicam auctoritatem: canonum auctoritatem *PL*. || 63: umquam tibi canones habere concedunt: unquam canones te habere concedunt *PL*. || 66: habent: habeant *PL*. || 66-67: xl dies in pane & aqua cum vii sequentibus annis peniteas: xl dies, id est, carinam, in pane et aqua poeniteas, et VII sequentes annos *PL*. || 74: maneas: permaneas *PL*. || 75-82: *omisit PL*. || 85: perpetraverit: perpetraret *PL*. || 86-87: xl dies ... pane & aqua: xl dies, id est, carinam, in pane et aqua poeniteas et septem annos, unum ex his in pane et aqua poeniteas *PL*. || 91-96: Si se continere non potuerat [...]: si se continere non potest, nubat cui voluerit, tantum in Domino. Tu autem sine uxoria spe in perpetuo permaneas. Illa autem si consentiens fuerat, eadem jejundet quae tibi proposita sunt, et sine spe conjugii permaneat *PL*. || 97-98: Accepisti uxorem cognatam tuam, vel quam cognatus habuit? *PL*. || 99-102: Quia sancti patres ... generationum reservant: quia sancti Patres et sancta illorum statuta incestis conjunctionibus nil prorsus veniae reservant, neque numerum generationum definiunt *PL*. || 103: sancti ista statuerunt: sed id statuerunt *PL*. || 106: &: *omisit PL*. || 107: in memoria: memoria *PL*. || 109: ut: vel *PL*. || 113: es(se) poss[...]: esse possit *PL*. || 115: ut

uxorem ... quod licitum: vel uxorem alterius, vel aliquid tale quod licitum *PL*. || 120: peracto: peractos *PL*. || [.....] primum peccatum: iterares prius peccatum *PL*. || 124: sus: sues *PL*. || 129-135: Concubuisti cum uxore tua vel cum aliqua retro, canico more? Si fecisti, decem dies in pane et aqua poeniteas. Junxisti te uxori tuae menstruo tempore? Si fecisti, decem dies in pane et aqua poeniteas. Mulier tua si intraverit ecclesiam ante mundum sanguinem post partum, tot dies paeniteat, quot ecclesiae carere debuerat *PL*. 140: ut saltum: vel saltem xl dies ante partum *PL*. || 141: *adj. PL*: Concubuisti cum uxore tua post manifestatam conceptionem? Decem dies in pane et aqua poeniteas. || 143: iiii dies peniteas: quatuor dies in pane et aqua poenitere debes *PL*. || 145: xl dies penitere debes: xl dies in pane et aqua poenitere debes, aut xxvi solidos in eleemosynam dare *PL*. || Uxor autem ... dare: *omisit PL*. || 147-148: xx dies ... dominicos: xx dies in pane et aqua poeniteas. Viginti dies ante natalem Domini, et omnes dies dominicos *PL*.



Dorsi di volumi della
Biblioteca Salita
dei Frati contenenti
scritti rosminiani.

Contributi

Callisto Caldelari

Gli scritti ticinesi

di Antonio Rosmini*

Con questo contributo mi propongo di segnalare, nei limiti di una breve ricerca, gli scritti di Antonio Rosmini pubblicati a Lugano e conservati nella Biblioteca Salita dei Frati. Se si consulta la mia *Bibliografia ticinese dell'Ottocento*, si trova innanzi tutto l'opera più celebre del filosofo, *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa, trattato dedicato al clero cattolico*, stampata nel 1848 a Lugano dalla Tipografia Veladini senza indicazione del nome dell'autore¹. In quel repertorio, facendo eccezione alla regola che mi ero imposto di non sviluppare lunghi ragionamenti sulle opere censite ma di riportare solo indicazioni strettamente bibliografiche, ho aggiunto, per sottolineare quella che ho definito «una delle opere più interessanti stampate in Ticino nell'Ottocento», un'ampia nota nella quale ho riportato, fra l'altro, gli argomenti delle *Cinque piaghe*: 1. La divisione del popolo e del clero nel pubblico culto; 2. La insufficiente educazione del clero inferiore; 3. La disunione dei vescovi; 4. La nomina dei vescovi in mano al potere laicale; 5. La servitù dei beni ecclesiastici. Di grande interesse è il testo premesso dal Rosmini come prefazione alle *Cinque piaghe*, col titolo *Alcune parole preliminari necessarie a leggersi*: si noti quella precisazione «necessarie a leggersi», quasi che l'autore le imponga al lettore per fargli capire con quale titubanza, ma anche con quale nobiltà di spirito, con quale sforzo di ricerca di una verità anche scomoda e con quale devozione alla Chiesa furono scritte quelle pagine. Evidentemente Rosmini prevedeva la reazione che avrebbe suscitato la sua opera, sapeva che anche lui sarebbe stato 'piagato' da condanne e ritrattazioni, cui sarebbero seguite altre, sia pure meno severe, condanne: ma il suo amore per la Chiesa era tale da non permettergli di tacere. Fu grande il suo spirito di ubbidienza, che lo portò a sottomettersi immediatamente al giudizio della Santa Sede.

* Testo rivisto di una comunicazione tenuta in biblioteca il 20 maggio 2008 al convegno su *Antonio Rosmini: Le cinque piaghe a centosessant'anni dalla pubblicazione in Lugano*, promosso dalla Gemana Consulting SA di Lugano.

¹ Callisto Caldelari, *Bibliografia ticinese dell'Ottocento. Libri, opuscoli, periodici*, II, Bellinzona, Casagrande, 1995, p. 650, scheda 4565.

Ecco cosa scrisse da Albano il 15 agosto 1849, a poco più di un mese dal decreto con cui la Congregazione dell'Indice, il 6 giugno dello stesso anno, aveva condannato *Le Cinque piaghe* e un'altra sua opera, *La costituzione secondo la giustizia sociale*².

Trascriviamo la lettera di sottomissione del Rosmini dal foglio luganese «Il Cattolico»³, pure conservato nella nostra biblioteca, sul quale ritorneremo.

Al Rev.mo Padre Maestro del S. Palazzo Apostolico.

Reverendissimo Padre,

Ricevo pur ora dalla mano del R. P. M. Boeri il veneratissimo suo foglio dato da Viterbo 12 agosto corrente, nel quale ella mi significa che, essendosi radunata in Napoli per espresso comando di Sua Santità la Sacra Congregazione dell'Indice, di cui è Perfetto [sic] l'Eminentissimo signor Cardinale Brignole, questa fu di unanime consentimento, approvato poi dal Santo Padre, che si dovessero proibire le mie due operette aventi per titolo, l'una: Delle cinque piaghe della Santa Chiesa, e l'altra: La Costituzione secondo la giustizia sociale, ecc., e in pari tempo mi interpella sulla mia sommissione al relativo decreto, acciocchè possa esserne fatta menzione nel decreto medesimo.

Coi sentimenti pertanto del figliuolo più devoto ed ubbidiente alla Santa Sede, quale per grazia di Dio sono sempre stato di cuore, e me ne sono anche pubblicamente professato, io le dichiaro di sottomettermi alla proibizione delle nominate operette puramente, semplicemente, e in ogni miglior modo possibile: pregando-la di assicurare di ciò il Santissimo Nostro Padre e la Sacra Congregazione.

Colgo l'occasione di rinnovare a V. P. Rev.ma i sentimenti della mia venerazione, e baciandole devotamente la mano, mi onoro di essere

Di V. P. Rev.ma,

Albano. 15 agosto 1849.

Umiliss. Obbligatiss. Servo

A. Rosmini-Serbati P.

Ed ecco la risposta del Padre Maestro:

All'Ill.mo e Rev.mo sig. Abate D. Antonio Rosmini-Serbati.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Ho ricevuto la consaputa di Lei risposta, sotto la data del 15, alla mia lettera del 12 del corrente, ed immediatamente l'ho messa in corso pel suo destino.

V. S. Ill.ma con quella sua risposta ha reso una testimonianza la più nobile e solenne della sua obbedienza e divozione verso la Cattedra di S. Pietro, che un uomo della sua virtù e del suo merito può mai rendere.

Ciò è d'attribuirsi principalmente alla efficacia della grazia divina; ed io, sebbene certo moralmente sull'esito della mia commissione, tuttavia ne ho goduto nel mio animo infinitamente, come non dubito che ne godranno tutti quelli che sanno conoscere ed apprezzare un atto di tal natura.

Prego intanto la di Lei bontà a gradire questi miei sentimenti, i quali nascono dalla stima grande, sincera, affettuosa che le professo, colla quale mi rassegno distintamente

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Quercia-Viterbo, il 20 agosto 1849.

Dev.mo Obbl.mo Servitore

² Quest'opera del Rosmini non ebbe edizioni ticinesi.

³ «Il Cattolico. Giornale religioso-letterario», 33 (secondo semestre 1849), p. 259.

F. Tom. Buttaoni
Maestro del S. Palazzo Apostolico⁴.

Se Rosmini accettò la sentenza di condanna e si sottomise all'autorità ecclesiastica, altra reazione ebbero diversi sacerdoti suoi estimatori. Lo ricaviamo da una «circolare» inviata nel 1849 dal vescovo di Verona, il benedettino Pietro Aurelio Mutti, ai «Parroci della sua Diocesi sulla condanna delle opere di Rosmini, Gioberti e P. Ventura» (tutte pubblicate anche dal Veladini), nella quale si legge:

Da alcuni de' più rispettabili nostri parroci siamo stati con vivo nostro rammarico informati che parecchi del nostro Clero, segnatamente giovani, ardiscono di mettere in contingenza l'attendibilità del sullodato decreto apostolico [col quale si condannavano alcune opere di Rosmini, Gioberti e Ventura], quasi il Pontefice o non sia stato libero nel suo operare, o siasi lasciato guidare da umana politica nel segnare tale condanna, non vergognandosi con simil linguaggio, per sostenere le proprie opinioni, di denigrare alla fama del Vicario di Gesù Cristo, tacciandolo indirettamente e di vil codardia, mentre per timore avrebbe colla propria coscienza sacrificato l'onore dei nominati personaggi, o di perfida adulazione, mentre avrebbe fatto altrettanto per piaggiare i potenti della terra.

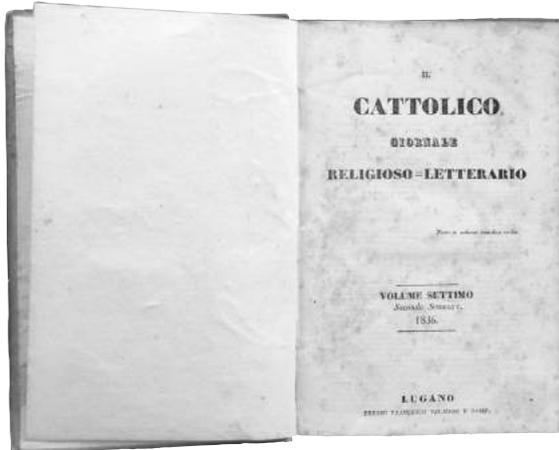
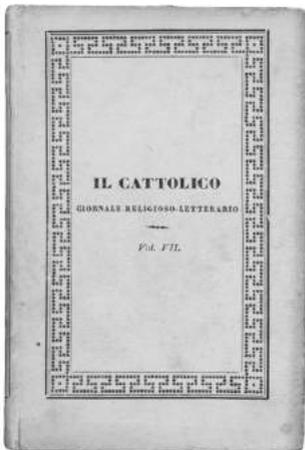
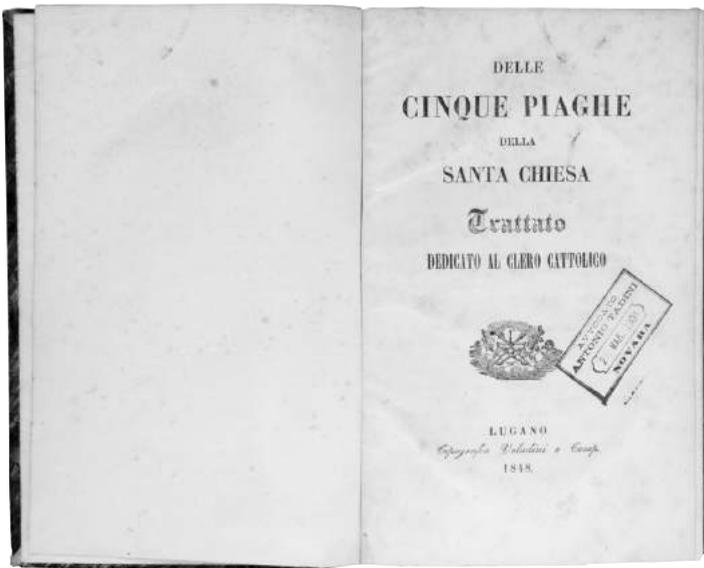
Dalle parole con cui il Mutti riprende severamente quei sacerdoti che mettono in dubbio la fondatezza del decreto di condanna, si capisce che costoro ritenevano che Pio IX, che di Rosmini aveva grandissima stima, non avesse forza sufficiente per difenderlo dagli attacchi della curia romana. Il vescovo conclude così il suo scritto:

Ingiungiamo quindi strettamente a lei, M. R. Parroco, di far leggere prontamente ad uno ad uno a tutti i sacerdoti e chierici addetti alla sua Chiesa tanto parrocchiale che succursale la presente nostra, e di farvi apporre in calce da ciascuno la propria firma, affinché nessuno possa allegare ignoranza. [...]. Firmata che sia nel più breve tempo possibile la presente dal Clero addetto alle Chiese ed Oratorii compresi nel suo circondario parrocchiale farà di rimetterla alla nostra Curia. Senza più le impartiamo di cuore la pastoral benedizione.
Dalla nostra residenza Vescovile di Verona.
P. Aurelio Vescovo⁵.

A parte le polemiche entro e fuori la Chiesa, possiamo chiederci: come mai il volumetto *Delle cinque piaghe* fu stampato anonimo e all'estero? Queste circostanze rivelano la titubanza, forse anche la paura di pubblicare una simile opera che, se rifletteva il pensiero e le preoccupazioni del suo autore, nello stesso tempo comportava il timore di una reazione da parte della gerarchia cattolica. Ed in questo Rosmini fu facile profeta. Si è ipotizzato che la stampa a Lugano fosse voluta da amici del filosofo, ma se pensiamo – come dimostreremo – che Rosmini scrive sul giornale «Il Cattolico» dei Veladini fin dalla sua fondazione (1833), e che questi affidavano all'autore il compito di

⁴ «Il Cattolico», cit., pp. 259-260.

⁵ «Il Cattolico», cit., pp. 159-160.



Frontespizio dell'opera *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa* (Lugano, Feladini, 1848); copertina, frontespizio e pagine interne de «Il Cattolico».

rileggere e di correggere le bozze dei suoi articoli e delle sue pubblicazioni, possiamo lecitamente dire che fra i Veladini e il Rosmini vi erano una conoscenza non superficiale e rapporti non saltuari. Volendo quindi stampare quell'opera 'pericolosa', non restava al Rosmini che ricorrere ad una tipografia estera amica e all'anonimato: anonimato che i Veladini gli avranno, se non suggerito, almeno assicurato. È anche ipotizzabile che abbiano fatto da tramite tra il filosofo e lo stampatore i colti sacerdoti redattori de «Il Cattolico». Risulta inoltre che il Rosmini aveva consegnato il manoscritto già nel 1832: i Veladini non lo pubblicarono subito, ma attesero parecchio, forse perché – da tipografi cauti e timorosi quali erano – dubitavano che dopo l'uscita di quel libro si sarebbe scatenata una tempesta che, almeno marginalmente, avrebbe coinvolto anche la loro stamperia.

Nello stesso anno 1849 uscì, senza note tipografiche ma sempre dalla Tipografia Veladini, un *Discorso funebre per li morti di Vienna recitato in Roma il dì 27 novembre 1848 nella insigne chiesa di S. Andrea della Valle dal rev. P. Gioachino Ventura [...], coll'aggiunta di una lettera dell'ab. Rosmini sulla necessità politica che la nomina de' vescovi ritorni al clero e al popolo, ed un articolo dell'abate Domenico Zannelli sulla politica austriaca rispetto al Pontefice ed alla Chiesa*⁶. Lo scritto di Rosmini ritorna su un tema che gli è caro: la nomina dei Vescovi. Quale suddito austriaco poco sopportava l'ingerenza della casa d'Austria nelle nomine episcopali, ingerenza che fu denunciata anche nel Ticino in quegli anni: si pensi alla nomina dell'austriacante mons. Romanò vescovo di Como che tante polemiche suscitò tra noi con prese di posizione drastiche da parte dello stato liberale.

Un'altra opera poco nota di Rosmini era uscita parecchi anni prima, nel 1834, dai torchi della Tipografia Veladini («Presso Francesco Veladini e comp.»). Si tratta delle *Prose ossia diversi opuscoli del cavaliere Antonio De-Rosmini-Serbati autore del nuovo saggio sull'origine delle idee*. Gli editori nella prefazione assicurano che gli opuscoli «furono riveduti dall'Autore stesso». L'opera figura negli «Annunzi tipografici» apparsi nella «Continuazione alla Gazzetta ticinese» n. 16 del 19 aprile 1834, dove si precisa il titolo dei diversi opuscoli: *Elogio di S. Filippo Neri, Lettera sulla lingua italiana, Lettera sopra il Cristiano insegnamento, Panegirico di Pio VII, La Carta di Scusa, Lettera a D. Pietro Orsi circa ad un articolo del Tiroler Bothe intorno al Saggio sull'Origine delle Idee, Della Ecclesiastica Eloquenza*. Fra i diversi scritti la raccolta ne contiene uno letterario fino allora inedito: *La carta di scusa*, composto il 1° gennaio 1824, consistente in un dialoghetto, non di gran conto, ma indice sia di come il Rosmini ventisettenne intendesse i rapporti civili sia di come amasse la verità. Un'ampia presentazione fu pubblicata nella «Gazzetta ticinese» dell'11 gennaio 1834⁷.

Ritorniamo sul fatto che i Veladini facevano rivedere i suoi scritti all'autore, segno che fra gli stampatori luganesi e il filosofo vi erano stretti rapporti di collaborazione e di stima. Questi vengono anche testimoniati dalla prefazione che gli editori – come s'è detto – premisero a questa raccolta di

⁶ Caldelari, *Bibliografia ticinese*, cit., II, pp. 758-760, scheda 5461.

⁷ Caldelari, *Bibliografia ticinese*, cit., II, p. 652, scheda 4567.

Prose del 1834. Vale la pena leggere la prima pagina di questa ‘prefazione’, perché contiene anche notizie biografiche.

La presente Raccolta di Opuscoli del chiarissimo Abate Cav. De-Rosmini-Serbatì, rivediti dall’Autore stesso, non può che esser ben accolta dal pubblico, senza altra commendatizia che quella del merito di tutte le precedenti produzioni di quell’ottimo Coltivatore delle Scienze metafisiche e morali.

Nato da una delle più illustri famiglie del Tirolo italiano, il sig. De-Rosmini, giovine ancora, primeggiò tra i filosofi cristiani, come ci attestano le diverse sue Opere, e soprattutto il *Nuovo saggio sull’Origine delle Idee*, ed i suoi *Principii della Scienza morale*, tanto che venne a giusto titolo proclamato il primo metafisico de’ nostri tempi. E non solo le sue scritture riescon carissime agli amatori della sana filosofia, di cui lo si predice il Ristauratore tanto in Italia che in tutta Europa da chi le ha lette ed approfondite: esse vengono eziandio favorevolmente accolte anche da chi si diletta del puro scrivere italiano. Nel che anzi l’Autor nostro non è solo scrupoloso per se; ma in una lettera contenuta in questa Raccolta, largo ad altrui di saggi ed assai provvidi consigli.

Abbiamo parlato di diversi articoli di Rosmini apparsi sul foglio veladiano «Appendice religioso-letteraria alla Gazzetta ticinese ossia Il Cattolico», un bimensile il cui primo numero uscì l’8 agosto 1833 e che dal 1834 prese

il titolo «Il Cattolico. Giornale religioso letterario». Redattori furono il canonico Giovanni Battista Torricelli e Giorgio Riva⁸. Luis Delcros lo ricorda come il «primo periodico cattolico [ticinese] [...] vissuto diciassette anni, e la cui collezione non comporta meno di trentacinque volumi». E del Torricelli e del Riva scrive che «potevano sì polemicare, e con piglio assai vivace, ma anche con perfetta cortesia [...] discussione serrata sui principi, mai attacchi personali»⁹. Proprio per queste qualità e per questa sensibilità potevano entrare in sintonia con Rosmini, spirito più nobile del censo a cui apparteneva. Sfogliando le annate di questo periodico ho avuto l’impressione che oltre agli articoli firmati ci siano diversi altri scritti dovuti alla sua penna, come per esempio i due trafiletti sulle *Suore della Provvidenza*, l’Ordine femminile di cui egli fu co-fondatore, apparsi il primo nel 1836¹⁰, il secondo nel 1837¹¹.

Ma veniamo alle pagine firmate Antonio Rosmini. Nel numero del 15 settembre 1836¹² appare una *Lettera scritta dall’abate Rosmini ad un amico che lamentavasi con lui del facile traviare de’ giovanetti usciti appena di Collegio, e gli dimandava quale mezzo stimasse opportuno per allevarli sì fattamente, che dovessero conservare anche fuor di Collegio la buona educazione ricevuta*.

Si tratta di uno scritto interessantissimo, in cui si riflette il forte intento educativo che caratterizza il pensiero rosminiano. Qui il filosofo, teologo

⁸ Caldelari, *Bibliografia ticinese*, cit., I, p. 188, scheda 922.

⁹ Louis Delcros, *Piccolo viaggio attraverso la stampa ticinese (1746-1878)*, Lugano, Ed. del Cantonetto, 1958, p. 11.

¹⁰ «Il Cattolico», 7 (secondo semestre 1836), p. 216.

¹¹ «Il Cattolico», 8 (primo semestre 1837), p. 19.

¹² «Il Cattolico», 7 (secondo semestre 1836), pp. 97-101.

e pedagogo offre quale mezzo opportuno per educare i giovani la presentazione della verità «in tutta la sua estensione».

Convieni che l'istitutore della gioventù sia altamente persuaso, che a rendere *buoni* i giovani e ad operare efficacemente e utilmente nel loro spirito non v'ha che una sola e semplicissima forza, cioè la *verità* in tutta la sua estensione, intendo dire nella sua forma *naturale*, e imperfetta, e nella sua forma *soprannaturale* e perfetta. Quest'ultima è la grazia di Gesù Cristo, che opera occultamente, e onde solo viene la salvezza, la virtù interna, e la felicità dell'uomo.

Quest'educazione non deve tuttavia servirsi unicamente di mezzi «*dispositivi* al bene, come la dolcezza delle maniere de' precettori, le carezze, le industrie, onde si rendono anche materialmente dolci le opere buone, l'emulazione ec.». Infatti un'educazione che si limita a questo

cagiona nell'animo del giovanetto una falsa direzione d'intenzione, che è pur l'occhio dell'anima, onde dipende la lucidezza di tutto il corpo, come dice il maestro Dio; perché ella non produce in fondo all'animo del giovanetto alcun vero amore della virtù per se stessa, per la sua ineffabile bellezza, e intrinseca giustizia; ma vi produce unicamente degli affetti umani verso i suoi precettori, un amore d'esser lodato, d'esser carezzato, d'esser premiato, una cotal vanagloria, una stima di sé, l'ambizione, il desiderio di sovrastare a' suoi simili, che impara così ad invidiare, anziché ad amare, nel che starebbe pure la virtù, a cui si dee bramare di condurlo.

E continua dicendo che l'educazione deve innanzi tutto «far *conoscere* allo spirito del fanciullo la *verità* salutare, confortata dalla *grazia*», per concludere così:

A conseguire tutto ciò una sola cosa abbisogna: che dinnanzi al suo intelletto sia posta ben chiara la vista della verità; la luce poi onnipotente di questa verità non viene che dalla divina grazia.

In un altro articolo, apparso il 16 settembre 1839¹³, Rosmini, con il solito garbo, critica la *Teorica del soprannaturale* di Vincenzo Gioberti, di cui ha ricevuto, da un «Pregiatissimo [...] Signore ed Amico», la prima edizione, uscita nel 1839 a Bruxelles¹⁴. Scrive di aver letto l'opera con molto piacere, ma contesta, perché non vero e «non detto con proprietà», quanto l'autore sostiene quando scrive che «in tutta la storia della filosofia non si è mai atteso a ricercare se in effetto la mente umana comprenda qualche elemento inintelligibile». A questo proposito osserva Rosmini:

Manca del tutto la proprietà dell'espressione in queste parole; perocché egli è una contraddizione il pretendere che la mente umana *comprenda* quello che è inintelligibile; tanto più se si consideri che la parola *comprendere* significa, secondo la nota definizione che ne dà s. Tommaso, *perfettamente* conoscere.

Nella stessa lettera si lamenta che anche il Gioberti, come altri, ha criticato la sua filosofia senza avere «tutta abbracciata la dottrina» da lui «proposta

¹³ «Il Cattolico», 13 (secondo semestre 1839), pp. 97-101.

¹⁴ Un'altra edizione della celebre opera del Gioberti verrà stampata nel 1850 dalla Tipografia Elvetica di Capolago (Caldelari, *Bibliografia ticinese*, I, p. 338, scheda 2104).

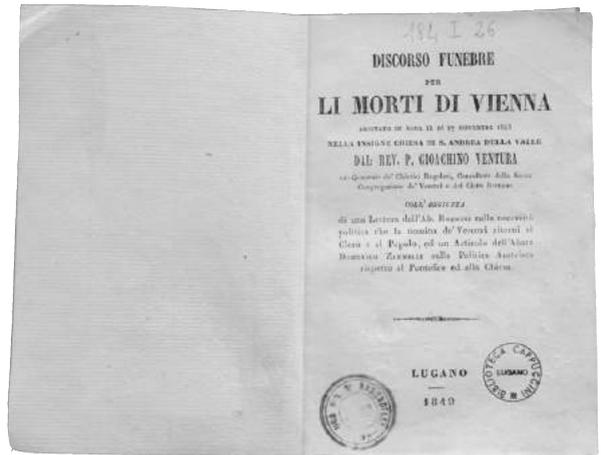
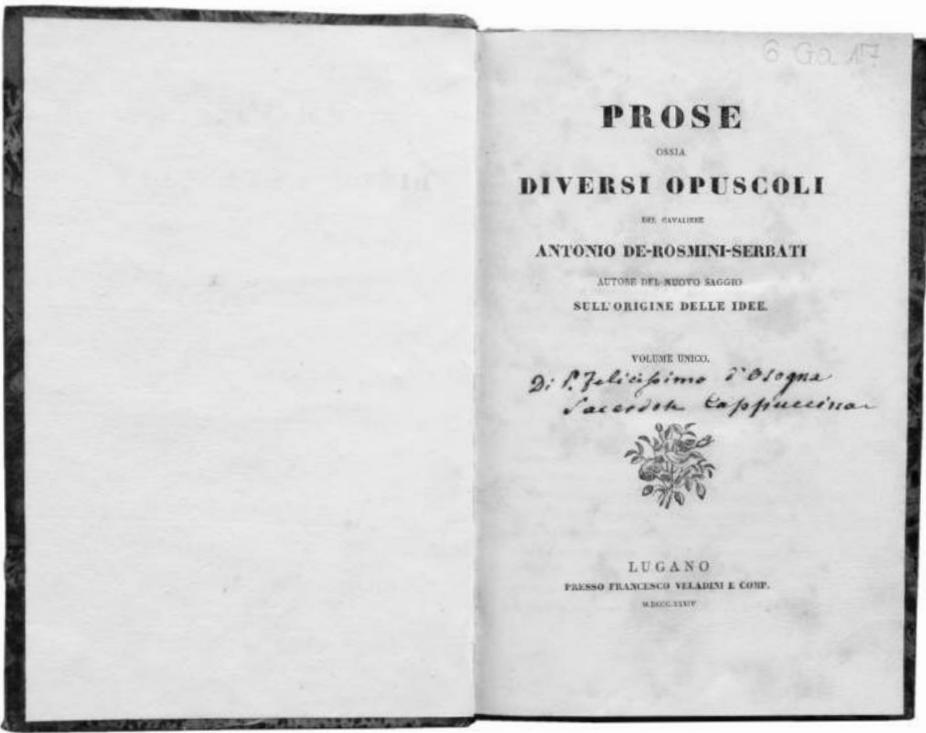
all'altrui meditazione». Infatti:

Non basta per vero l'appigliarsi ad alcune sentenze, non basta l'aver inteso alcuni brani de' miei libri: è necessario por mente al tutto, raccorre l'intero del sistema, giungere al fondo, nel qual fondo non veggo ancora esser discesi gran fatto molti, anco quelli che pur giungervi potrebbero, se non si avvisassero d'esservi giunti.

Citerò per ultimo, fra gli scritti apparsi sul «Cattolico» nel 1841, la *Lettera del chiarissimo sig. Abate D. Antonio Rosmini-Serbati Preposto generale dell'Istituto della Carità all'Ill.mo e Rev.mo sig. D. Paolo Bertolazzi Canonico della Metropolitana di Lucca, in risposta ad altra del medesimo*¹⁵. Si tratta della risposta ad una lettera in cui il Bertolazzi informa l'amico di un «opuscolo» (stampato anonimo in quello stesso 1841) contenente una dura critica al *Trattato della coscienza morale* che il Rosmini aveva pubblicato nel 1839. Rosmini sa da pochi giorni dell'esistenza di questo libello da un amico di Genova, che l'ha cercato invano fra tutti i librai di quella città e si ripromette di procurarselo per conoscerne compiutamente il contenuto. Sa comunque la cosa più importante, e cioè che si attacca la sua fede. Per questo reagisce:

Il più importante è la mia fede, che, come sento, si attacca. Io non pretendo già di essere infallibile; ma guai se la fede cristiana dovesse riposare sull'infallibilità dell'uomo! Essa riposa tutta sull'autorità di Dio rivelante, il quale ci fa conoscere la verità per mezzo della santa Chiesa. Su questa autorità la mia fede, come quella di ogni altro semplice fedele, è basata: ella è dunque indipendente al tutto dal ragionamento, ed io non ho mai fatto de' miei ragionamenti (Dio me ne guardi!) il sostegno e l'appoggio della mia credenza, gli ho considerati sempre come cosa da questa diversa. Quindi, come ho sempre tenuto per falso quel ragionamento che fosse anco menomamente opposto all'autorità della Chiesa; così qualora mi fosse avvenuto di fare un ragionamento, che senz'accorgermene riuscisse opposto a quanto avesse deciso quest'infalibile autorità, ciò proverebbe bensì in me dell'ignoranza e della fallacità di giudizio; ma non per questo la mia fede ne soffrirebbe. Ora io non sono già nato per essere dotto o per acquistarmene la gloria presso gli uomini, né mai a questo fumo ho rivolto le povere mie fatiche; ma sono nato bensì per esser credente, e fatto degno delle promesse di Cristo, qual figliuo lo devoto della sua Chiesa. Da questo ella conoscerà, che io non posso valutar molto quella qualsiasi riputazione di letterato che ella mi dice avermi per l'addietro acquistata, e che l'essere io convinto d'ignoranza non è quel che mi pesa. Il mio tesoro è la santa Fede, e qui è anco il mio cuore. Laonde se avvenisse, poniamo il caso, che la santa Sede Apostolica mia maestra e maestra di tutto il mondo, trovasse di che riprendere nelle cose mie, non sarebbemi certo difficile di far qualsivoglia pubblica dichiarazione che rendesse la mia intemerata credenza più luminosa; giacchè tutto ciò che io avessi detto contro questa credenza, l'avrei detto certamente contro il mio proprio sentimento, e ritrattandomi, non farei altro che esprimere quel pensiero immutabile che io m'ebbi sempre fermamente nel cuore, e solo correggerne l'espressione esterna manchevole a renderne con esattezza quell'intimo mio pensiero, voglio dire la mia piena fede. Che anzi le dirò di più. A chi mi ebbe mostrato qualche mio sbaglio, io professai sempre gratitudine, come voleva il dovere, nè alcuna difficoltà sentii mai a correggerlo, per amore di quella

¹⁵ «Il Cattolico», 16 (primo semestre 1841), pp. 237-240.



Frontespizi delle *Prose ossia diversi opuscoli* di Antonio Rosmini (Lugano, Veladini, 1834) e del *Discorso funebre per li morti di Vienna* di Gioachino Ventura (Lugano, Veladini, 1849), che contiene in appendice una *Lettera* di Antonio Rosmini sulle modalità per la nomina dei vescovi.

verità che sola voglio ed amo in tutte le cose mie: e se questo feci e fo nelle cose più indifferenti, come nol farei io in un punto sì capitale com'è quello della mia religione? Dove oltre l'offendere la verità e nuocere all'anima mia, m'esperrei al pericolo di rendermi maestro di errore al mio prossimo? Che cosa ho io voluto mai altro ne' poveri miei scritti, che giovare alle anime? Ed ora le pervertirò io stesso? E ad occhi aperti? Iddio nol permetterà mai, io n'ho tutta, e in lui solo la fiducia: in lui che m'infuse la fede bambino, e mi diede una illimitata devozione alle decisioni della santa Sede Apostolica; in lui che spande nel mio cuore la gioia quando posso fare un atto di fede, e che mi farebbe desiderar quasi d'esser caduto in un involontario errore, purchè senz'altrui danno, per potergliene rendere una confessione più alta e solenne.

Valeva la pena riportare questo lungo passo perché esso risulta una profezia che non si è avverata subito, ma parecchio più tardi, e perché esprime la grande fede di quest'uomo dotto e santo che noi ticinesi sentiamo anche un po' nostro. Nella conclusione della lettera al Bertolazzi (datata Stresa 28 aprile 1841 e pubblicata su un periodico stampato a Lugano), Rosmini infatti scrive: «Eccole la persuasione mia fermissima. [La Chiesa] giudicherà pure e sane le mie dottrine». Nel 1849, come s'è visto, egli accetterà la condanna, poi revocata nel 1854. Ma la cosiddetta «questione rosminiana» non si concluse qui, perché nel 1887, dopo la morte del filosofo, fu pronunciata un'altra condanna. Soltanto nel 2001 la Congregazione per la dottrina della fede dichiarò definitivamente la piena ortodossia del pensiero rosminiano. E il 18 novembre 2007 Antonio Rosmini fu proclamato beato.

Rara et curiosa

Luciana Pedroia

La Summa theologica del 1496

donata alla Biblioteca Salita dei Frati

I libri editi nei secoli passati che arrivano solo oggi in una biblioteca pubblica hanno dietro di sé un lungo percorso impossibile da ricostruire. Hanno attraversato i secoli sopravvivendo ai loro proprietari, di cui quasi sempre non si conosce nulla, tranne nei pochi casi in cui una nota manoscritta o un *ex libris* ci restituiscono almeno il nome, un frammento di esistenza. È il caso del libro che presentiamo in questa nota.

Nel 2008 Giulio Foletti, figlio del medico di Massagno dottor Renzo Foletti, ha donato alla Biblioteca Salita dei Frati un incunabolo, stampato a Norimberga nel 1496, che contiene due parti (la 'secunda secundae' e la 'tertia') della *Summa theologica* di san Tommaso d'Aquino. Il volume è rimasto probabilmente fino al ventesimo secolo in territorio tedesco per ritrovarsi poi improvvisamente nella bufera della seconda guerra mondiale, e accompagnare nella sua fuga un rifugiato di origini ebraiche giunto in Svizzera nel 1938.

Diamo la descrizione del volume:

TOMMASO D'AQUINO, *Summa theologica, Pars Secunda secundae, Pars Tertia*, [Nürnberg: Anton Koberger], 1496

c. A1r: Secu[n]da secu[n]de partis sum[m]e theologie Angelici doctoris Thome Aquinatis de ordi[n]e p[re]dicator[um].

c. a1r: Tertia pars sum[m]e theologie angelici doctoris Thome de Aquino de p[re]dicato[rum] ordine.

c. q2r: per Anthoniu[m] koberger in imp[er]iali civitate Nurnberg no[n] sine exacta diligentia impressa: Anno incarnate deitatis. MCCCCXCVI die XV mensis Januarii finit feliciter.

[274, 175] c., 32 cm (fol.)

Segn: AA-DD⁸, EE-GG⁶, HH-II⁸, KK-NN⁶, OO⁸, PP-ZZ⁶, Aa-Ff⁶, Gg⁸, Hh-Uu⁶, a-d⁸, e-z⁶, #⁶, #⁶, #⁶, #⁶, #⁶ (-#6)

Titolo della 3a parte a c. a1r: Tertia pars summe theologie angelici doctoris Thome de Aquino de predicatorum ordine

Impronta: m.il ptas ien- siem (3) 1496 (R)

Bibliografia: Hain *1436, IGI 9598, BMC II 441, Goff T-196, CBN T-168

Mancano le cc. b1-b2 integrate da un quaderno manoscritto.

Iniziali manoscritte rubricate (rosso-blu).

Sulla risguardia dopo i riferimenti bibliografici: a penna, «Hans Lindau 1919»; di seguito, a matita, «(conversus 1924)».

A c. AA1, sul recto, una nota completamente erasa; sul verso, un disegno a penna che occupa tutta la pagina raffigurante una Madonna incoronata in trono con bambino, e una lunga scritta di mano moderna in tedesco con la descrizione della figura:

Anhang zu Die älteste teutsche sonst Allgemeine als insonderheit Elsassische und Straßburgische Chronika von Jacob von Königshoven, Privaterr in Straßburg... MCCCLXXXVI geschrieben (in Truck gegeben von D. Johann Schiltern. Straßburg: Jesias Städel 1698). S. 1103. Der Stadt Heupt-Fahn oder Stendart / von weißem Doppeltaffet / 7 1/2 Ellen hoch / und 6 1/2 Ellen breit / woran pro 80 Gulden werth Gold befindlich / darauf zu beyden Seiten ein gleichformig=gemahltes / auf einem mit verguldetem Laubwerck gezielter / grün überzogenem/ und mit rother Decke belegter Sessel / auf einem Purpurfarben / an Ecken mit guldener Lilien / und sonst mit Cronen bestickten Kissen sitzendes / am Leibe / Purpur und blau bekleidetes / und die mit breiten guldenen Banden umgebenen Arm ausstreckende gekröntes Marien-Bild / so das Kindlein X<christus> in einem rothen unter- und Purpurfarben / grün gefürterten / Oberrock bekleidet in der rechten mit zwey auffgerichteten Fingern / in der lincken... / aber eine dreyblätterige Lilie haltend / in ihrem Schoß sitzen hat / zu sehen.

In alto a destra la stessa mano scrive: «Jubel und Segen zugleich [...] Das ist das himmlische Reich!».

Sempre in alto a sinistra in inchiostro rosso una mano moderna scrive: «Venite ad Puerum Christum omnes qui onerati estis!».

Nell'angolo in basso a destra due nomi e due date: «Dr Hans Lindau Januar 1923 Berlin» e «Herrn prof. [...] Max Dehn Oktober 1934 [...]».

A c. AA2 recto nota manoscritta: «Sum ex libris F. Francisci Cleuen professi Celadbacensis lectoris Cerodensis a<nn>o 1669 hic liber mihi donatus est in walkenredo».

Alcune note di commento al testo in latino databili fine Ottocento inizio Novecento, più numerose in alcune zone del testo, particolarmente nei quaderni della seconda parte.

Legatura di inizio XVI sec. di area tedesca, in pelle di maiale su assi di legno, decorazioni a secco su entrambi i piatti, rotelle a losanghe con all'interno foglie e melagrana, cornice doppia con fogliame e quattro rosette agli angoli, fermagli integri in cuoio e graffe metalliche decorate con due lettere MM. Sulla costola sotto la prima nervatura resti di un'antica numerazione in inchiostro marrone soprascritta dalla sigla C 33 in inchiostro rosso, e resti di un cartiglio con la scritta «Summae T»¹.

L'edizione della *Summa* di Tommaso d'Aquino stampata a Norimberga nel 1496 non è rara: nei cataloghi in linea consultati ho potuto contare

¹ Per la descrizione dell'incunabolo ringrazio Marina Bernasconi Reusser, alla cui competenza devo la sicura assegnazione all'area tedesca della legatura, e Josef Gerl per la trascrizione della nota in tedesco.

circa 70 esemplari (non tutti completi delle tre parti). In Svizzera si conserva almeno una copia della parte prima alla Zentralbibliothek di Zurigo, proveniente dal convento dei Cappuccini di Frauenfeld, nessuna, a quanto è dato sapere, della parte ‘secunda secundae’ e della terza. Lo stampatore Anton Koberger è uno dei più famosi tipografi dell’epoca: attivo a Norimberga fu un vero e proprio imprenditore, con filiali della sua impresa a Venezia, Milano, Parigi. Fu tra l’altro l’editore dello splendido *Liber chronicarum* di Hartmann Schedel (1493), illustrato da circa 1800 incisioni su legno. La nostra *Summa* di San Tommaso doveva essere per il Koberger una edizione comune, da diffondere tramite i suoi canali in tutta Europa.

Di questo esemplare è però interessante anche cercare di sapere qualcosa di più sui possessori. La nota più antica che riusciamo a rilevare è un «ex libris F. Francisci Cleuen» che rimanda alla località di Walkenried dove egli avrebbe ricevuto il libro. Walkenried si trova nel circondario dell’Harz, nell’attuale Bassa Sassonia. Dall’anno 1127 vi sorgeva un monastero cistercense, di cui oggi rimangono delle imponenti rovine². Nel 1525 durante la cosiddetta ‘Guerra dei contadini’ che imperversò soprattutto nel regione della Turingia, guidata da Thomas Müntzer, il convento venne saccheggiato, ma una parte dei monaci, fuggiti per evitare il peggio, ritornò alla fine della sommossa. Nel 1546 i pochi monaci rimasti di quello che era stato nel medioevo un ricco e potente convento passarono alla riforma luterana ma continuarono a vivere in comunità fondando una scuola. Nel 1629, durante la Guerra dei Trent’anni, ci fu un breve tentativo di ritorno dei Cistercensi, scacciati però già nel 1631. Il 1668 (un anno prima della data in cui Francesco Cleuen dichiara di aver ricevuto il libro) è la data accertata della chiusura della scuola, cui si ascrive il completo abbandono e l’inizio della progressiva rovina dell’abbazia. Si potrebbe ipotizzare (anche se mancano dati accertati) che il libro facesse parte della biblioteca del convento o della scuola di Walkenried, dispersa nel corso dell’una o dell’altra delle due guerre citate che imperversarono nella regione³. Su Francesco Cleuen, «professi Celadbacensis lectoris Caerodensis», non è dato trovare altre notizie; i due toponimi rinviano forse a due località non lontane da Walkenried, Celle e Gerode, ma la regione era all’epoca tutta passata alla Riforma mentre Francesco si definisce ‘professo’, cioè appartenente a un ordine religioso.

L’illustrazione a piena pagina sul verso del frontespizio, disegnata a penna con abilità tecnica e attenzione ai particolari, è accompagnata da una nota in tedesco che rinvia alla cronaca medievale di Jakob Twinger von Königshoven († 1420), *Die älteste teutsche so wol allgemeine als insonderheit elssassische*

² Konrad Maier - Maria Keibel Maier, *Kloster Walkenried*, München-Berlin, Deutscher Kunstverlag, 2000.

³ Il manoscritto di una Bibbia latina del 13° secolo proveniente dal monastero di Walkenried è oggi conservato ad Arnstadt nella Bibliothek der Evangelisch-Lutherischen Kirchgemeinde, mentre 236 libri della biblioteca conventuale si trovano oggi a Braunschweig nella Bibliothek des Predigerseminars der Evangelische-Lutherischen Landeskirche (informazioni tratte da: *Handbuch der historischen Buchbestände in Deutschland, Österreich und Europa*, hrsg. von Bernhard Fabian, digitalisiert von Günter Kükenshöner, Hildesheim, Olms Neue Medien, 2003: <http://www.b2i.de/fabian?Home>. Il confronto con le legature di quel fondo librario ci permetterebbe con una buona probabilità di confermare o escludere la comune provenienza.

Venite ad Puerum
Christum omnes
qui onerati
estis !

Tab. 1. v. d. Reginae Polonae
[Königinen von Polen]
1698



Dasjenige, was die Königin in diesem Bild dargestellt ist, ist die Königin von Polen, die im Jahr 1698 in Warschau lebte. Die Königin von Polen, die im Jahr 1698 in Warschau lebte. Die Königin von Polen, die im Jahr 1698 in Warschau lebte.

N. 1108. Die Königin von Polen, die im Jahr 1698 in Warschau lebte. Die Königin von Polen, die im Jahr 1698 in Warschau lebte. Die Königin von Polen, die im Jahr 1698 in Warschau lebte.

Hans Lindner
Januar 1925 Berlin
Kunsth. Mus. d. Max. Delbr.
Okt. 1924

und strassburgische Chronicke, ins Jahr 1386 beschrieben, edita con annotazioni storiche da Johann Schilter a Strasburgo nel 1698. Il testo della nota descrive uno stendardo, e in quella direzione si è cercato per l'identificazione dell'immagine: in effetti si tratta della riproduzione dell'antico stendardo della città di Strasburgo rappresentante la Madonna con bambino in trono, il bambino che benedice con la mano destra mentre tiene un giglio con la sinistra, e la Madonna con le braccia stese a proteggere la popolazione. Lo stendardo originale, che accompagnava i soldati nelle battaglie issato su un carroccio, venne sostituito più volte nel corso dei secoli e l'ultimo, bruciato durante la rivoluzione francese, sopravvive in una copia del 17° secolo tuttora conservata nel Musée de l'oeuvre de Notre-Dame di Strasburgo. Ne esistono delle incisioni della stessa epoca, una delle quali è pubblicata nel testo citato poco sopra edito nel 1698. Il confronto con una recente riproduzione a colori dello stendardo ci permette di dire che esso corrisponde esattamente alla nostra figura⁴. È quasi inevitabile chiedersi perché lo stendardo di Strasburgo sia stato riprodotto su un volume della *Summa* di San Tommaso. Perché copiare sul retro del frontespizio di un incunabolo questa magnifica Madonna patrona di una città? Non si sa. Forse devozione privata, forse ricerca di bibliofilo o studioso, forse entrambe le cose.

L'altra nota di possesso rilevata dista quasi tre secoli dalla prima e riguarda uno degli ultimi proprietari del volume, Hans Lindau, che si firma sotto l'illustrazione a penna sul verso del frontespizio. Sulla risguardia ritroviamo il suo nome con una indicazione a matita: «*conversus 1924*». Questa indicazione è preziosa per identificarlo con il filosofo, saggista e bibliotecario nato a Berlino nel 1875. Come ci informa il *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*⁵, Hans Lindau, proveniente da una famiglia ebraica convertitasi alla religione riformata, si convertì a sua volta nel 1924 al cattolicesimo, accompagnato dal professore di dogmatica presso l'Università di Freiburg, Engelbert Krebs. Nel 1933, con l'avvento del nazismo, venne costretto a lasciare l'incarico di bibliotecario presso la Preussische Staatsbibliothek di Berlino dove lavorava dal 1909. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si rifugiò in Svizzera, a Losanna, dove visse costantemente in ristrettezze economiche, cercando di barcamenarsi con lavori vari, come segretario privato, correttore di bozze, traduttore (tradusse dal francese al tedesco *L'histoire du Vatican* di Charles Pichon). Nel 1953 rientrò a Berlino, dove morì nel 1963. Come filosofo e teologo si ricordano oggi soprattutto l'edizione: *Die Schriften zu J.G. Fichte's Atheismus-Streit* (München 1912), e l'opera *Die Theodicee im 18. Jahrhundert. Entwicklungstufen des Problems von theoretischen Dogma zum praktischen Idealismus* (Leipzig 1911).

Per quanto riguarda l'altro nome che compare accanto a quello di Hans Lindau, e con una data posteriore, quello di Max Dehn, anche se non si può

⁴ Una riproduzione a colori dello stendardo in: *Bildersturm, Wahnsin oder Gottes Wille? Katalog zur Ausstellung Bernisches Historisches Museum, Musée de l'oeuvre de Notre-Dame Strassburg*, a c. di Cécile Dupeux, Peter Jezler e Jean Wirth, Zürich, NZZ Verlag, 2000, p. 184. Storia e iconografia dell'insegna in: Hans Reinhardt, *La grande bannière de Strasbourg*, «Archives alsaciennes d'histoire de l'art», 15 (1936), pp. 7-17.

⁵ Gunnar Anger, *Lindau Hans*, in *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*: <http://www.bautz.de/bbkl/>.

escludere l'omonimia, si può ipotizzare l'identificazione con il matematico tedesco (Amburgo 1878 - Black Mountain, North Carolina USA 1952). Max Dehn fu docente a Francoforte fino al 1935, quando fu costretto a ritirarsi dall'insegnamento; nel 1939 fuggì a Copenhagen e successivamente in Norvegia fino al 1940 quando riparò in America. La data posta accanto al nome, «Oktober 1934», è posteriore a quella che segue il nome di Hans Lindau, ma, date le vicissitudini del libro, si può supporre che, dopo essere stato nelle mani di Dehn, il volume sia poi tornato a Lindau e con lui in Svizzera.

Il nostro libro, in Svizzera almeno dal 1938, rimase presumibilmente in possesso della moglie di Hans Lindau, che lo donò poi al suo medico di famiglia, il dottor Renzo Foletti. Sopravvissuto alle vicissitudini della seconda guerra mondiale che distrusse tanti fondi antichi di biblioteche europee, questo incunabolo non ci tramanda quindi solo il famoso testo teologico di san Tommaso d'Aquino ma anche minimi frammenti di biografie restituiti alla storia dei grandi avvenimenti.

Tommaso d'Aquino, *Summa theologica*, Norimberga 1496. Dorso.

A p. 44, retro del frontespizio con il disegno a penna che riproduce lo stendardo della città di Strasburgo.

A p. 45, la carta 1r.



In biblioteca

Alessandro Soldini

L'attività espositiva nel porticato della biblioteca nel 2008-2009

Introduzione

Per cause di forza maggiore siamo stati costretti a rinunciare all'allestimento della mostra prevista nella primavera del 2008. Due soltanto le esposizioni curate dalla nostra Associazione nell'anno sociale appena trascorso: la prima dedicata a un maestro del libro d'artista, Walter Valentini, che vanta al suo attivo un numero cospicuo di volumi pubblicati da diversi editori specializzati nelle edizioni accompagnate da grafiche originali; la seconda a "Le Carte di Calliope", una iniziativa editoriale ticinese poco nota, frutto della complice collaborazione di un letterato, Fabio Soldini, e di uno stampatore, Gianstefano Galli. Il porticato ha inoltre ospitato, come di consueto, le mostre organizzate dall'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico, nostra ospite.

1. Le mostre organizzate dalla nostra Associazione

Walter Valentini: omaggio a un creatore di libri d'artista (18 ottobre-22 novembre 2008)

Nell'autunno del 2008 la Regione Marche e la città di Ancona hanno dedicato a Walter Valentini, in occasione del suo 80° compleanno, una grande antologica negli spazi della suggestiva Mole Vanvitelliana, intitolata "È una notte stellata. Ecco il progetto". A questo omaggio si è idealmente associata la nostra Biblioteca, allestendo nel porticato una selezione, non potendoli ospitare tutti, dei libri realizzati dall'artista marchigiano.

Walter Valentini, 1928, si forma tra Roma e Milano al Convitto Rinascita, recependo l'insegnamento di grandi maestri della pittura e della grafica. A Urbino, dove frequenta la Scuola del Libro, nasce la passione per l'incisione, ambito in cui eccelle per rigore tecnico e capacità di innovazione del linguaggio, tanto da essere oggi considerato un maestro di valore internazionale. Trasferitosi a Milano nel 1955, l'attività di Valentini spazia dalla grafica alla pittura, alla scultura, all'incisione e, con risultati di straordinaria suggestione, all'illustrazione di testi letterari con opere grafiche originali. Oltre una ventina sono gli splendidi volumi d'artista a tiratura limitata realizzati, tra

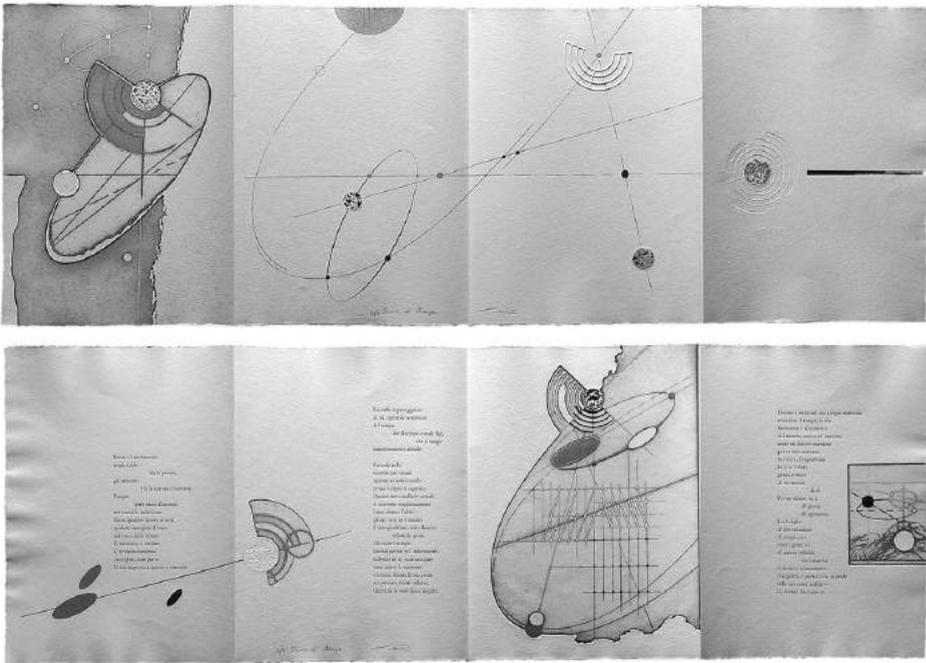
cui *La città del sole* di Tommaso Campanella, *I canti* di Giacomo Leopardi, *Dante anarca e i suoi sei maestri* e *Nella volta celeste ora appare una gran mano dispiegata* di Giacomo Oreglia, *La notte viene col canto* di Mario Luzi, *Travasare il miele* di Basilio Reale, *Sidereus nuncius* di Galileo Galilei, *Api* di Mario Luzi.

Tra le mostre dedicate ai libri di artista di Valentini vanno annoverate, nel 1992, "The Artist and the Book in Twentieth-century Italy", al MOMA di New York, la personale, nel 1999, a Palazzo Te a Mantova e, nel 1999-2000, la mostra itinerante "Walter Valentini nei *Canti* di Giacomo Leopardi", a Washington, Chicago e Vancouver. Nel 2001 è stata la volta di Palazzo Magnani di Reggio Emilia, che, nell'ambito della mostra "Walter Valentini. Sulle tracce dell'infinito", ha consacrato un'ampia sezione al libro d'artista. Nel 2006, al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano è stato presentato il libro d'arte *Mario Luzi, Walter Valentini. Vetrinetta accidentale*, edito dall'Associazione "Cento amici del libro", con l'esposizione delle matrici e dei fogli impressi a mano.

I libri d'artista realizzati da Walter Valentini, nel solco della tradizione della Scuola del Libro di Urbino, sono caratterizzati dalla ricerca di un delicato equilibrio che coinvolge non soltanto l'autore del testo e l'artista, ma anche tutti gli artigiani che in veste diversa sono chiamati a concorrere alla loro realizzazione, siano essi tipografi, produttori della carta fatta a mano, legatori e realizzatori delle custodie. Negli ultimi vent'anni il libro d'artista ha profondamente segnato l'intera opera (pittura, scultura e incisioni sciolte) di Valentini, al punto che, secondo Alessandro Parmiggiani, autore di un corposo saggio nel catalogo della mostra di Ancona, «gli incunaboli di molte delle innovazioni che possiamo registrare nel lavoro di Valentini degli ultimi vent'anni stanno negli schizzi e nei disegni preparatori, poi definitivamente fissati sulle lastre incise per il libro d'artista».

Urbino, con i suoi monumenti, in particolare il Palazzo Ducale con il Cortile d'onore del Laurana, un complesso dalla perfetta armonia, ha profondamente segnato sin dagli esordi l'opera di Valentini, come egli stesso ha dichiarato in un video, in cui lascia parlare le immagini limitandosi a pronunciare pochissime parole: «La buona sorte mi ha offerto l'opportunità di portare a compimento gli studi tra queste mura. Da subito ho vissuto l'intima certezza che ogni mio pensiero, ogni mio gesto ed opera avrebbero avuto i segni di quella esperienza. Questi spazi, capaci di evocare l'universo intero, hanno tracciato il perimetro della mia memoria».

Poche, essenziali parole che bastano a indicarci con assoluta puntualità l'origine, la matrice dei segni e delle armonie che Valentini ha ricercato per un'intera vita, impregnandone tutta l'opera. Questa sua costante ricerca si manifesta appieno nei libri d'artista, segnatamente nella scelta degli scrittori e dei poeti da 'interpretare', con cui confrontarsi. Galileo, Leopardi, Luzi (i cui testi sono stati privilegiati nell'allestimento della mostra allestita nel porticato), ma anche Oreglia, Reale e il 'nostro' Robert Walser gli sono congeniali, lo invitano a superare soglie e porte, a intraprendere quel viaggio verso l'infinito, tra costellazioni e cieli stellati, che è l'essenza della sua opera.



Alcune pagine del libro
d'artista di Mario Luzi
e Walter Valentini,
Vetrinetta accidentale,
Milano, Edizioni Cento
amici del libro, 2005.

Imre Reiner, *Christus*,
1965, tecnica mista.

Osservando con la dovuta attenzione le tavole che accompagnano un determinato scritto, una determinata poesia, ci si accorge che Valentini, fedele alla sua sigla espressiva, offre sempre delle visioni, delle 'interpretazioni' puntuali, che solo la sua grande sensibilità a questi temi cosmici sa cogliere e riproporre con linguaggio altro, che si spinge al di là del testo, proponendo la sua visione personale, autonoma ma sempre in sintonia con il testo.

Le "Carte di Calliope" - Inediti di poesia 1994-2006

(29 gennaio-28 febbraio 2009)

"Le Carte di Calliope" sono una piccola iniziativa editoriale nata dal sodalizio tra Fabio Soldini, curatore, e Gianstefano Galli, stampatore. Ogni 'carta' è composta e stampata a mano con caratteri in piombo su un torchio artigianale, nell'atelier calcografico di Novazzano dal quale sono usciti, in oltre vent'anni di attività, pregevoli libri d'arte e numerose incisioni di artisti.

Nel formato in-quarto (cm 13 x 10), ogni 'carta' consta di un foglio e quattro sole pagine: la prima accoglie il frontespizio, la quarta il colophon, la seconda e la terza una o due poesie inedite in lingua italiana di un autore significativo. La tiratura è di 180 esemplari: 60 destinati all'autore, 60 allo stampatore, 60 al curatore. Essendo l'iniziativa di carattere amatoriale, "Le Carte di Calliope" sono fuori commercio (la raccolta completa è depositata sia presso la nostra biblioteca che presso la Biblioteca cantonale di Lugano). Nel porticato della Biblioteca Salita dei Frati sono state esposte sia "Le Carte di Calliope" sia gli autografi dei poeti che hanno collaborato all'iniziativa, corredati di una scelta della corrispondenza intercorsa.

Ecco l'elenco delle venti 'carte' uscite tra il 1994 e il 2006:

1. Nelo Risi, *Dittico (In visita un'estate, Terra d'Otranto)*
2. Guido Ceronetti, *Mispàd*
3. Valerio Magrelli, *Due onde*
4. Edoardo Sanguineti, *Rebus*
5. Piero Bigongiari, *Verso uno strano incontro*
6. Andrea Zanzotto, *Ore di crimini*
7. Maria Luisa Spaziani, *Strumenti (Tutti i bianchi, Arco teso al concerto)*
8. Luciano Erba, *Milano Sud-Ovest (Angeli neri, Gli incaricati)*
9. Giovanni Raboni, *Due sonetti*
10. Patrizia Valduga, *Due quartine*
11. Fernando Bandini, *Vigiliae*
12. Alda Merini, *Figli e Addii*
13. Milo De Angelis, *Trauma (Le campane di Niguarda, Hotel Artaud)*
14. Giorgio Orelli, *In memoria*
15. Guido Ceronetti, *L'angelo sterminatore I e II*
16. Umberto Fiori, *Eccomi*
17. Cesare Greppi, *Interno*
18. Maria Luisa Spaziani, *Quartine (Lei, Il filo giusto)*
19. Erri De Luca, *Cambio di geografia*
20. Silvio Ramat, *Di là dai vetri (Lo studio del poeta, E malo bonum)*.

2. Le mostre dell'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico (AAAC)

Dal 6 settembre all' 11 ottobre 2008 l'AAAC ha presentato i lavori dei giovani incisori che hanno partecipato al Premio AAAC. La giuria, presieduta dal pittore Massimo Cavalli, maestro indiscusso nel campo dell'incisione, ha attribuito il primo premio alla giovane Carla Ferricoli di Malvaglia per l'incisione "Paesaggio astratto ad acquaforte". Il secondo premio è stato attribuito a pari merito ad Alain Rampini di Giubiasco e Gloria Benzoni di Balerna, il terzo premio a Joëlle Käser di Minusio. La rassegna ha messo in risalto l'insospettata vitalità di cui gode tra i giovani l'incisione, soprattutto nel nostro cantone, grazie anche al ruolo catalizzatore dello stampatore Gianstefano Galli, attorno al quale è sorto un gruppo di giovani impegnati che la praticano assiduamente.

All'incisore di Alessandria Gianni Baretta l'AAAC ha dedicato la mostra che si è tenuta nel porticato dal 6 dicembre 2008 al 17 gennaio 2009. Baretta inizia la sua attività artistica nei primi anni '70 in parallelo agli studi di medicina a Genova che abbandona nel 1975. Partecipa in quegli anni all'attività della Sala Comunale d'Arte Contemporanea della Città di Alessandria diretta da Marisa Vescovo, collaborando all'allestimento di mostre che sono occasione di conoscenza diretta di molti artisti. La sua prima mostra personale risale al 1976. A partire dal 1987 anima l'attività dell'Associazione culturale "Il Triangolo Nero", che lo porta a realizzare, a tutt'oggi, più di duecento mostre prevalentemente di arte contemporanea italiana. Per un quinquennio, dal 1979 al 1984, con la collaborazione di Paolo Belletti, Sandro Gastaldi e Dino Molinari, lavora intensamente alla ideazione e realizzazione di libri d'artista, opere sue e di altri artisti. Dalla fine del 1984 prosegue l'attività di «facitore di libri d'artista» in perfetta solitudine. Quasi un centinaio i titoli prodotti con la nuova sigla editoriale "I libri della luna nera".

Nel 1980 inizia a cimentarsi nelle tecniche dell'incisione, seguendo l'esempio di Pietro Villa, suo primo maestro. Un secondo e altrettanto importante maestro è Guido Strazza, di cui si considera «allievo a distanza» in virtù di quel suo libro-manuale, edito nel 1979, *Il segno e il gesto*, che è stato – così afferma Baretta – «una solida guida per affinare e coltivare quel senso del segno che già era nelle mie fibre e che dalla pittura iniziava a trasferirsi anche nel campo della calcografia».

A tutt'oggi Baretta ha realizzato più di cinquecentocinquanta incisioni, quasi tutte con tirature bassissime e una buona metà di dimensione medio-piccola, siccome, dice Baretta, «lo spazio ridotto in cui esercitare il mio "segnar sottile" è stato da sempre il prediletto per la possibilità di concentrare in poche decine di centimetri quadrati segni-invenzioni-emozioni di storie minime sia astratte che narrative».

Dal 7 marzo all'8 aprile 2009 ha avuto luogo la mostra dedicata a Isabella Ciaffi. Nativa di Pescara, frequenta dal 1973 al 1983 lo studio del pittore bolognese Raffaele Sparvieri. Nel 1983 entra all'Accademia di

Belle Arti, frequentando i corsi di disegno, di pittura, di incisione e le lezioni di storia dell'arte. Nel 1996 apre un atelier di pittura con due

compagne di corso. Continua a frequentare i corsi di incisione di Mario Tomasello. In seguito partecipa all'attività del Laboratorio di Sperimentazioni Grafiche, del quale è presidente dal 2002. Conosce e collabora con artisti quali Strazza e Mandelli. Nel 2005 aderisce al Movimento Iperspazialista. Dal 2000 espone in Italia e all'estero; partecipa inoltre a fiere internazionali e a esposizioni di grafica.

L'artista dice del suo lavoro: «Il mio indagare con la tecnica è cercare: la prima stesura di segni viene schiacciata e sommersa dalla seconda e poi ancora schiacciata dalla terza e così via, finché la lastra stanca non mi permette di andare oltre e spero sempre di arrivare al limite delle possibilità di rapporto fra segni, spazio, bianco e nero. Distruggere per poi ricostruire sulle basi di quello che era stato il primo progetto. [...] Incido da quando ho scoperto che è come vivere un silenzioso sogno, è una scrittura fatta di segni non convenzionali, ma offre a chi sceglie questa disciplina grandi possibilità di raccontare, con un proprio alfabeto, il contrasto fra la luce e il buio».

3. Ringraziamento

Nel corso di quest'anno inizierà la catalogazione delle opere che artisti ed editori invitati a esporre nel porticato hanno donato all'Associazione Biblioteca Salita dei Frati. Si tratta prevalentemente di libri, di libri d'artista e o di incisioni. Nel 1999 Pompeo Pianezzola, a conclusione della mostra *Libri refrattari*, ha donato all'Associazione una scultura in ceramica raffigurante un volume combusto e Michele Reiner, al termine della mostra *Imre Reiner pittore di carattere*, una tecnica mista del padre raffigurante il Cristo.

A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento e l'assicurazione che le loro opere, che sono andate ad accrescere il nostro fondo artistico, saranno adeguatamente conservate e, presentandosene l'occasione, mostrate al pubblico.



Pompeo Pianezzola,
Libro combusto, refrattario.

Cronaca sociale

Relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 2008-2009 e programma futuro

A. Attività svolta

1. Biblioteca

In biblioteca hanno lavorato, nell'anno sociale 2008-2009: una bibliotecaria responsabile, Luciana Pedroia, al 100% (42 ore settimanali, con compiti di sorveglianza in sala di lettura per circa 10 ore settimanali); una segretaria e aiuto-bibliotecaria, Gessica Droghetti (21 ore settimanali, con compiti di sorveglianza in sala lettura per circa 5 ore settimanali); una bibliotecaria per il fondo antico, Laura Luraschi Barro, al 50%, fino all'8 maggio 2008, in seguito in congedo maternità (20 ore settimanali, con saltuariamente compiti di sorveglianza in assenza della bibliotecaria); collaboratore per la catalogazione, nei mesi di agosto-settembre 2008 (per un totale di 230 ore) è stato Jean-Claude Lechner.

1.1. Catalogo e nuove acquisizioni

Nel catalogo del sistema bibliotecario ticinese (Sbt) sono attualmente inseriti 45'648 volumi della nostra biblioteca. L'incremento rispetto all'anno precedente è di 3'678 (nel 2007 contavamo 41'970 volumi). I nuovi titoli riguardano: le nuove acquisizioni (acquisti o doni), i libri del fondo antico e i libri del fondo moderno e del fondo Pozzi ripresi retrospettivamente.

1.2. Fondo antico e ricatalogazione

La catalogazione del fondo antico, eseguita secondo il progetto originale, è stata ultimata da Laura Luraschi Barro

che, prima di assentarsi per il congedo maternità, è arrivata allo scaffale ex 69. Si prevede di continuare il lavoro per la sezione che va fino allo scaffale 107 cioè con i libri entrati nella biblioteca nel xx secolo (fra cui ci sono anche libri antichi), prima dell'inizio dell'attività della Associazione Biblioteca Salita dei Frati e dell'apertura al pubblico (a partire da quel momento la segnatura dei libri è cambiata). Purtroppo il posto di bibliotecaria per il fondo antico non è fisso e non è stato confermato dai Cappuccini per il prossimo anno, il che impedisce una pianificazione globale del lavoro da svolgere. La ricatalogazione del "pregresso" comprende anche l'inserimento nel catalogo collettivo dei libri acquisiti tra il 1980 e il 2001 (data dell'entrata in rete della nostra biblioteca). Nel corso del 2008 tale ricatalogazione è arrivata al palchetto 187 D (deve arrivare al 207 E).

1.3. Periodici

Il lavoro di verifica delle nostre riviste, sia per la parte amministrativa, di controllo degli abbonamenti correnti, sia per quella bibliotecaria, di registrazione dell'arrivo dei singoli fascicoli dell'annata, è stato svolto da Gessica Droghetti.

1.4. Servizio al pubblico

Nel corso del 2008 la biblioteca è stata aperta secondo gli orari abituali (me-ve 14-18, sa 9-12), salvo la chiusura del sabato mattina nei mesi di luglio e agosto, per un totale di 187 mezze giornate. Le presenze in sala di lettura sono state 1'063.

I prestiti Aleph, cioè registrati dal sistema, sono 591; i prestiti in sala di lettura (con la scheda di prestito manuale) sono 929; i prestiti interbibliotecari (libri nostri prestati ad altre biblioteche) sono 99, mentre abbiamo ordinato da altre biblioteche 20 libri.

Come sempre, oltre alle informazioni all'utenza date direttamente in sala di lettura, c'è stato un servizio di informazione bibliografica via telefono, posta e posta elettronica.

Per due diverse mostre, sono stati prestati alcuni fogli volanti dell'editore Agnelli all'Archivio Comunale di Lugano e un volumetto di inizio Ottocento al Museo d'arte di Mendrisio. Una immaginetta della nostra collezione, rappresentante sant'Anna, è stata riprodotta nell'ultimo fascicolo (n. 73) del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*.

1.5. Doni

Anche nel 2008 la biblioteca ha beneficiato di parecchi doni di libri. Il vescovo Ernesto Togni, tramite p. Callisto Caldelari, ha donato la sua libreria, una quarantina di casse di volumi di argomento religioso (in particolare, per quanto visto finora, di pastorale, spiritualità, apologetica, ma anche, in misura più ridotta, di storia locale). Dagli eredi di Carlo Garzoni, che già anni fa ci avevano donato molte opere, sono arrivate ancora una trentina di casse, con libri di vario argomento ma soprattutto storia, storia locale, cataloghi di mostre d'arte, letteratura ticinese e italiana. Dalla Curia vescovile ci sono pervenute 14 scatole con i libri, quasi tutti religiosi, di don Albino Arminas. Il socio Fridolin Kalt ci ha regalato una cinquantina di volumi, cataloghi e monografie sull'arte della miniatura. Altre persone che hanno fatto omaggio di libri, di edizioni recenti o meno sono: Lauro Bettelini, Fernanda Camponovo, don Carlo Cattaneo, Mari- lena Egg, don Marcello De Grandi, Severina Maggi, Marco Sabbadin, Floriana Spalla, Biancamaria Travi, Silvano Volpi.

1.6. Alienazioni

La consueta mostra mercato di libri, nel corso della quale vendiamo libri posseduti in doppio o che non rientrano nei nostri interessi, si è svolta dal 28 maggio al 22 agosto e ha conseguito un risultato

migliore rispetto agli ultimi cinque anni, dato che il ricavo è stato di Fr. 4'005.

1.7. Collaboratori temporanei

La fondazione Winterhalter ci ha quest'anno concesso Fr. 5'000. Grazie a questo sussidio è stato impiegato Jean-Claude Lechner, che ha catalogato circa 430 opere del fondo di p. Mauro Jöhri (i libri, ingressati, catalogati e cartellinati, sono stati inseriti nel fondo moderno della biblioteca).

1.8. Formazione

All'inizio dell'anno Gessica Droghetti è stata introdotta al lavoro da svolgere in biblioteca, tramite una formazione iniziale di base, comprendente l'introduzione alla classificazione CDU, la ricerca materiale dei libri in magazzino, la localizzazione delle principali opere di riferimento della sala di lettura.

Due giornate (29 maggio, 10 luglio) sono state dedicate dalla bibliotecaria alla formazione di Pietro Montorfani dell'Archivio della città di Lugano alla catalogazione in Aleph del libro antico.

1.9. Attività particolari e fatti notevoli

François Dupuigrenet Desroussilles, professore alla Florida State University e specialista di storia del libro di fama internazionale, ha chiesto di tenere presso la nostra biblioteca un corso di storia del libro e bibliografia destinato agli studenti dell'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana.

Le lezioni hanno avuto luogo nei giorni 26-28 novembre e 17-19 dicembre 2008.

Dupuigrenet Desroussilles ha visionato per il suo corso un centinaio di volumi della biblioteca e si è dichiarato molto soddisfatto di aver potuto preparare, grazie al catalogo in linea del Sistema bibliotecario, tutti i corsi a partire dalla Florida. Per noi è stato molto positivo poter far conoscere tramite una persona tanto qualificata i nostri fondi librari antichi. La bibliotecaria ha regolarmente aggiornato la pagina Web del Sbt con gli avvisi delle nostre manifestazioni.

C'è stata una sola visita guidata: il 23 gennaio con un gruppo di signore volontarie della biblioteca per ragazzi di Riaz-zino. La socia Floriana Spalla ha svolto alcune mezze giornate di volontariato, sistemando le immaginette entrate recentemente nel fondo apposito.

Purtroppo quest'anno non siamo riusciti a far rilegare nemmeno un volume dei molti che lo richiederebbero.

2. Attività culturale

2.1. Conferenze

Nel corso dell'anno sociale 2008-2009 il Comitato ha promosso e organizzato in biblioteca le seguenti conferenze:

1. il 9 aprile 2008, presentazione del quinto volume dei *Quaderni dell'ingegnere: testi e studi gaddiani*, Milano-Napoli, Ricciardi, 2007, con una relazione di Giovanni Orelli e un intervento di Franco Gavazzeni;
2. il 13 maggio 2008, presentazione del saggio di Gilberto Lonardi *L'oro di Omero: Iliade, Saffo, antichissimi di Leopardi*, Venezia, Marsilio, 2005, con una relazione dell'autore;
3. il 15 maggio 2008, in collaborazione con la Società filosofica della Svizzera italiana, presentazione del saggio di Paolo Farina, *Il disincanto della scienza: Giammaria Ortes (1713-1790): l'«economia nazionale» contro i Lumi*, Venezia, Marsilio, 2007, con una relazione di Piero Del Negro;
4. il 3 giugno 2008, presentazione dell'edizione critica dei *Canti* di Leopardi curata da Franco Gavazzeni, Firenze, Accademia della Crusca, 2006, con una relazione di Ottavio Besomi e un intervento di Franco Gavazzeni;
5. il 17 settembre 2008, nell'ambito del ciclo biblico sul tema *Lecture dell'Esodo*, conferenza di Elena Lea Bartolini su *Dalla 'servitù' al 'servizio'. L'esperienza dell'Esodo nella tradizione ebraica*;
6. il 1° ottobre 2008, nell'ambito dello stesso ciclo, conferenza di Rinaldo Fabris su *L'Esodo di liberazione nei testi del Nuovo Testamento*;
7. il 13 ottobre 2008, nell'ambito dello stesso ciclo, conferenza di Carlo Prandi su *Lecture dell'Esodo nella moderna teologia della liberazione*;
8. il 21 ottobre 2008, conferenza di Ernesto Borghi sul tema *La Bibbia nella cultura moderna e contemporanea* e presentazione del suo saggio *Il Tesoro della Parola. Cenni storici e metodologici per leggere la Bibbia nella cultura di tutti*, Roma, Borla, 2008;
9. l'11 novembre 2008, presentazione

delle *Poesie* di Girolamo Preti, a cura di Stefano Barelli, Roma, Antenore, 2006, con una relazione di Ottavio Besomi e un intervento del curatore;

10. il 24 marzo 2009, presentazione del volume *I Frati in Leventina. 400 anni del Convento dei Cappuccini a Faido. Attività pastorale e culturale dal 1607*, a cura di Stefano Bronner e Christian Schweizer, Luzern, Provinzialat Schweizer Kapuziner, 2008, con una relazione di Fedele Merelli.

2.2. Esposizioni

Nel corso dell'anno sociale 2008-2009 il Comitato ha promosso ed organizzato nel portico d'ingresso queste esposizioni:

1. dal 18 ottobre al 22 novembre 2008, *Walter Valentini. Omaggio a un creatore di libri d'artista*;
 2. dal 29 gennaio al 28 febbraio 2009, *Le carte di Calliope. Inediti di poesia (1994-2006)*. Inaugurazione con interventi di Fabio Soldini e Gianstefano Galli. Da parte sua l'Associazione degli Amici dell'Atelier Calcografico, nostro ente ospite, ha curato le seguenti esposizioni:
1. dal 6 settembre all'11 ottobre 2008, *Incisioni del Premio AAAC 2008*;
 2. dal 6 dicembre 2008 al 17 gennaio 2009, *Incisioni di Gianni Baretta*;
 3. dal 7 marzo all'8 aprile 2009, *Incisioni di Isabella Ciaffi*.

2.3. Pubblicazioni

Il numero 29 di «Fogli», stampato in 1'000 esemplari e consultabile in linea all'indirizzo www.bibliotecafratitugano.ch (a cura di Aldo Abächerli), è uscito all'inizio di aprile del 2008. È ormai imminente, nella collana "Carte e carteggi" delle Edizioni del Galluzzo di Firenze, la pubblicazione degli atti del convegno di studi su *Metodi e temi della ricerca filologica e letteraria di Giovanni Pozzi*.

3. Amministrazione e finanze

Delle svariate attività amministrative e della contabilità si è occupata la segretaria Gessica Droghetti, che ha inoltrato le dimissioni per la fine del 2008. Il Comitato le esprime il più vivo ringraziamento, per l'impegno e la competenza con cui ha svolto i compiti che le sono stati affidati. Per la sostituzione della signora Droghetti, che era stata assunta come segre-

taria e come aiuto-bibliotecaria (con un onere lavorativo di 22 ore settimanali), s'è ritenuto di procedere con due assunzioni, scindendo le mansioni di carattere amministrativo e contabile da quelle di carattere biblioteconomico. Dal 1° febbraio 2009 è stato assunto come aiuto-bibliotecario, con un onere di 10 ore settimanali, il signor Jean-Claude Lechner; dal 1° marzo 2009 è stata assunta come segretaria, con un onere di 11 ore settimanali, la signora Katia Bianchi. Il Comitato è grato a tutti i contribuenti regolari, in particolare ai soci, alla Provincia svizzera dei Cappuccini, alla Regione dei Cappuccini della Svizzera italiana, al Canton Ticino, alla Città di Lugano, alla Fondazione Winterhalter, al Legato Vanoni e a tutti gli altri enti pubblici e privati.

4. Organi dell'Associazione

4.1. Assemblea

L'Assemblea annuale ordinaria del 2008 s'è tenuta il 25 aprile per l'esame e l'approvazione della relazione del Comitato sull'attività dell'anno sociale 2007-2008, del programma futuro, dei conti consuntivi 2007 e preventivi 2008: è stato fatto, come di consueto, un bilancio sul lavoro svolto per la gestione della biblioteca e per la promozione e l'organizzazione delle attività culturali pubbliche.

I membri dell'Associazione sono attualmente 326, di cui 317 persone fisiche e 9 persone giuridiche. Tutti vengono costantemente tenuti informati sulle attività e le iniziative dell'Associazione, oltre che nell'Assemblea annuale, con l'invito a tutte le manifestazioni culturali e attraverso frequenti circolari informative.

4.2. Comitato

Il Comitato eletto dall'Assemblea del 25 aprile 2007 per il biennio 2007-2009, nell'anno sociale 2008-2009 s'è riunito 8 volte (10 giugno, 14 ottobre, 25 novembre, 16 dicembre, 20 gennaio, 16 febbraio per l'incontro annuale con il Consiglio regionale dei Cappuccini, 3 marzo, 7 aprile). Ne fanno parte Fernando Lepori (presidente), Laura Luraschi Barro (segretaria), Aurelio Sargentini, Alessandro Soldini, Fabio Soldini, Flavia Vitali, eletti dall'Assemblea; Luciana Pedroia, bibliotecaria e membro di diritto; fra Boris

Muther e fra Riccardo Quadri (sostituito da fra Ugo Orelli nel marzo del 2009) delegati del Consiglio regionale dei Cappuccini.

Il Gruppo di lavoro designato dal Comitato per la redazione di «Fogli» è così costituito: Paola Costantini, Fernando Lepori, Giancarlo Reggi, Fabio Soldini (coordinatore). Alessandro Soldini è responsabile delle esposizioni nel porticato.

4.3. Commissione per gli acquisti librari

Questo organismo, previsto dallo Statuto (art. 8) con lo scopo di decidere gli acquisti librari, risulta così costituito: Fernando Lepori, Luciana Pedroia (membro di diritto e presidente), fra Martino Dotta (designato dal Consiglio regionale dei Cappuccini), Riccardo Quadri, Fabio Soldini. La commissione ha provveduto agli acquisti librari del 2008 sulla base delle proposte formulate dai suoi membri.

4.4. Enti ospiti

E' sempre nostro Ente ospite, secondo l'art. 45 cpv. 1 b dello Statuto, l'Associazione degli Amici dell'Atelier Calcografico (AAAC), sulla cui attività espositiva si veda il punto A.2.2.

B. Programma futuro

1. Biblioteca

Per il prossimo anno sociale si prevede di continuare con i lavori di catalogazione dei fondi librari non ancora inseriti nel catalogo in rete del Sistema bibliotecario ticinese e dei fondi donati recentemente (in particolare i libri del vescovo Ernesto Togni).

Gli acquisti librari (compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili) seguiranno i criteri definiti da tempo, privilegiando gli studi sul libro antico, la storia della religiosità e il francescanesimo.

Si conta di organizzare ancora un mercato di libri posseduti in doppio esemplare o che non rientrano negli interessi della biblioteca: la somma ricavata da tale vendita sarà impiegata esclusivamente per gli acquisti librari.

2. Attività culturale

2.1. Conferenze

L'attività culturale del prossimo anno sociale prevede, possibilmente nel corso

dei prossimi mesi, una conferenza di Giuseppe Scattolin sul *Corano* e la mistica islamica, una conferenza su Francesco d'Assisi (relatore da confermare) e una giornata di studio su Dante Isella e la Svizzera (relatori da definire). In autunno è previsto l'abituale ciclo di incontri biblici, che quest'anno verterà sul tema della resurrezione. Sono previsti cinque incontri, secondo quest'articolazione: la resurrezione dei morti nella cultura greca ed ebraica, tra Primo e Secondo Testamento; la resurrezione nei sinottici; la resurrezione nel Vangelo di Giovanni; la resurrezione nelle arti figurative, in particolare nella pittura medievale e rinascimentale; l'immortalità dell'anima nella riflessione filosofica contemporanea. I relatori e le date di quest'incontri verranno definiti e comunicati entro l'estate.

2.2. Esposizioni

Il programma del porticato per il prossimo anno sociale prevede due esposizioni: dal 18 aprile al 6 giugno la mostra *Edizioni EOS di Piero Varroni*; in autunno (in date ancora da definire) la mostra *Incisioni di Rosanna Carloni*. Altre esposizioni, come di consueto, verranno curate dall'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico, ente ospite.

3. Sito web

Nel corso del prossimo anno sociale verrà scelta la grafica definitiva del sito web www.bibliotecafratilugano.ch, attualmente consultabile per leggervi tutti i numeri di «Fogli» disponibili in formato digitale e per avere informazioni sull'Associazione e sulla biblioteca. In quest'occasione il sito verrà completato con tutti i dati sulla biblioteca.

Cronaca sociale

Conti consuntivi 2008

e preventivi 2009

Conto d'esercizio 2008

Entrate			
1.1	Tasse dei soci		14'245.—
1.2	Contributi di Enti diversi		
	a) Città di Lugano	15'000.—	
	b) Fondazione Winterhalter	5'000.—	
	c) Legato Vanoni	2'000.—	22'000.—
1.3	Sussidio del Canton Ticino		80'000.—
1.4	Contributi dei Cappuccini		
	a) della Provincia svizzera	99'151.38	
	b) della Regione della Svizzera italiana	10'000.—	109'151.38
1.5	Affitto della sala		1'280.—
1.6	Fotocopie		375.—
1.7	Vendita di pubblicazioni		4'166.—
1.8	Diversi		1'985.38
			Fr. 233'202.76

Uscite			
2.1	Stipendi, AVS, assicurazione del personale		158'933.44
2.2	Spese postali e telefoniche		7'331.80
2.3	Prodotti di pulizia		1'183.90
2.4	Acquisto di apparecchiature		—.—
2.5	Manutenzione degli impianti		1'215.65
2.6	Riscaldamento ed elettricità		7'037.30
2.7	Spese di cancelleria		2'667.45
2.8	Stampa di pubblicazioni		5'514.90
2.9	Abbonamenti a riviste		8'756.78
2.10	Acquisto di libri		15'716.38
2.11	Conservazione, restauro, rilegatura di libri		46.10
2.12	Manifestazioni culturali		9'160.10
2.13	Quote sociali e spese diverse		488.09
2.14	Finanziamento acquisto di pubblicazioni		15'000.—
2.15	Finanziamento restauro di libri		3'000.—
			Fr. 236'051.89

Maggior uscita

Fr. 2'849.13

Bilancio al 31 dicembre 2008

Attivo	Cassa	166.50
	Conto corrente postale	10'741.70
	L.C.R.	13'635.19
	./ Riserva	-13'635.19
	Debitore (Cantone e Provincia dei Cappuccini)	9'627.38
	Totale	Fr. 20'535.58
Passivo	Saldo al 31 dicembre 2007	12'464.05
	Fatture scoperte al 31.12.2008	10'920.66
	Maggior uscita 2008	-2'849.13
	Saldo al 31 dicembre 2008	Fr. 20'535.58

Preventivo 2009

Uscite	2.1 Stipendi, AVS, assicurazione del personale	160'000.—	
	2.2 Spese postali e telefoniche	8'000.—	
	2.3 Prodotti di pulizia	1'500.—	
	2.4 Acquisto di apparecchiature	3'000.—	
	2.5 Manutenzione degli impianti	2'000.—	
	2.6 Riscaldamento ed elettricità	7'000.—	
	2.7 Spese di cancelleria	9'000.—	
	2.8 Stampa di pubblicazioni	23'000.—	
	2.9 Abbonamenti a riviste	10'000.—	
	2.10 Acquisto di libri	35'000.—	
	2.11 Conservazione, restauro, rilegatura di libri	3'000.—	
	2.12 Manifestazioni culturali	10'000.—	
	2.13 Quote sociali e spese diverse	1'500.—	
		Fr. 273'000.—	
Entrate	1.1 Tasse dei soci	14'000.—	
	1.2 Contributo della Città di Lugano	15'000.—	
	1.3 Sussidio del Canton Ticino	—.—	
	1.4 Contributi dei Cappuccini		
	a) della Provincia svizzera	100'600.—	
	b) della Regione della Svizzera italiana	10'000.—	110'600.—
	1.5 Affitto della sala		1'500.—
	1.6 Fotocopie		500.—
	1.7 Vendita di pubblicazioni		2'000.—
	1.8 Finanziamento stampa di pubblicazioni		13'000.—
1.9 Finanziamento acquisto di pubblicazioni		15'000.—	
1.10 Finanziamento restauro di libri		3'000.—	
		Fr. 174'600.—	
Maggior uscita		Fr. 98'400.—	

Nuove accessioni *Pubblicazioni entrate in biblioteca nel 2008*

Per ragioni di spazio, la lista delle nuove accessioni di quest'anno, contrariamente agli anni scorsi, comprende unicamente i libri entrati in biblioteca per via di acquisto e, fra quelli ricevuti in dono, solo i libri con date di edizione recenti. Non sono qui elencati, ad esempio, i libri provenienti dalla donazione del vescovo Ernesto Togni e i libri del fondo di p. Mauro Jöhri, pur entrati in catalogo nel corso del 2008.

1. Bibliografia e storia del libro
2. Teologia e biblica
3. Patristica antica e medievale
4. Storia della Chiesa
5. San Francesco e francescanesimo
6. Agiografia e spiritualità
7. Filosofia
8. Letteratura: testi
9. Letteratura: studi. Lingua
10. Storia
11. Storia svizzera e locale
12. Arti figurative
13. Antiquariato (edizioni ticinesi)
14. Varia

1. Bibliografia e storia del libro
BACKHOUSE Janet, *The Luttrell Psalter*, London: The British Library, 1989
Biblioteca (La) dell'architetto del Rinascimento. Antichi libri di architettura della Biblioteca Universitaria di Padova, a c. di Renzo Fontana, Pietro Gnan e Stefano Tosato, Padova: Biblioteca Universitaria, 2008
BOECKLER Albert, *Deutsche Buchmalerei*, Königstein im Taunus: Köster, 1959
CALDELARI Callisto, *L'arte della stampa da Milano a Lugano. La tipografia Agnelli specchio di un'epoca*, Lugano: Edizioni Città di Lugano, 2008
CHIARELLI Renzo, *I codici miniati del Museo di S.Marco a Firenze*, Firenze: Bonechi, 1981
CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO Maria Grazia, *I corali del Duomo di Siena*, Siena: Monte dei Paschi di Siena, 1972
CSAPODI GÁRDONYI Klára, *Europäische Buchmalerei*, Budapest: Corvina Kiadó, 1982
DUFT Johannes, *Weihnacht im Gallus-Kloster: Bilder und Texte aus der Stiftsbibliothek Sankt Gallen*, Zürich: Thorbecke, 1957
Enluminure (L') de Charlemagne à François Ier. Manuscrits de la Bibliothèque publique et universitaire de Genève. Genève, Musée Rath, 17 juin - 30 septembre 1976, Genève: Bibliothèque publique et universitaire, 1976
Evangeliiar (Das) Heinrichs des Löwen und das mittelalterliche Herrscherbild, München: Prestel, 1986
HARTHAN John, *Stundenbücher und ihre Eigentümer*, Freiburg: Herder, 1982
HUBER Paul, *Bild und Botschaft byzantinische Miniaturen zum Alten und Neuen Testament*, Zürich: Atlantis, 1973
JAKOBI Christine, *Buchmalerei. Ihre*

- Terminologie in der Kunstgeschichte*, Berlin: Reimer, 1991
- Libri armeni dei secoli XVII-XIX nella Biblioteca Universitaria di Padova, a c. di Benedetta Contin, Padova: Biblioteca Universitaria, 2008
- MARKS Richard - MORGAN Nigel, *Englische Buchmalerei der Gotik (1200-1500)*, München: Prestel, 1980
- MEISS Millard - KIRSCH Edith W., *The Visconti Hours*, National Library Florence, New York: Braziller, 1972
- NORDENFALK Carl, *Insulare Buchmalerei. Illuminierter Handschriften der Britischen Inseln 600-800*, München: Prestel, 1977
- Padri (I) sotto il torchio. Le edizioni dell'antichità cristiana nei secoli XV-XVI. Atti del Convegno di studi Certosa del Galluzzo, Firenze, 25-26 giugno 1999*, a c. di Mariarosa Cortesi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2002
- PETRUCCI NARDELLI Franca, *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Firenze: Olschki, 2007
- POGNON Edmond, *Das Stundenbuch des Herzogs von Berry, ausgemalte Handschrift des 15. Jahrhunderts*, [Stuttgart]: Parkland, 1979
- Psautier (Le) de saint Louis, reproduction des 78 enluminures à pleine page du manuscrit latin 10525 de la Bibliothèque Nationale de Paris*, a c. di Marcel Thomas, Graz: Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1970
- SORBELLI Albano, *Corpus chartarum Italiae ad rem typographicam pertinentium ab arte inventa ad ann. 1550*, vol. 1: Bologna, a c. di Maria Gioia Tavoni, Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2004
- Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a c. di Claudio Leonardi, Firenze: Fondazione Ezio Franceschini, 1993
- Tecnica e bellezza. Hoepli tra arte e architettura, 1890-1950*, Lugano: Edizioni Città di Lugano, 2008
- THOMAS Marcel, *Buchmalerei aus der Zeit des Jean de Berry*, München: Prestel, 1979
- Wharnclyffe (Das) Stundenbuch. Ein bebildertes Gebetbuch des fünfzehnten Jahrhunderts aus der Sammlung der national Gallery of Victoria Australien*, a c. di Margaret Manion, Kassel: J.Stauda, 1981
- WIECK Roger S., *Time sanctified. The book of hours in medieval art and life*, New York: G. Braziller, 1988
2. Teologia e biblica
- AMALADOSS Michael - GIBELLINI Rosino, *Teologia in Asia*, Brescia: Queriniana, 2006
- ANDRAEA de SANCTO VICTORE Opera, 8: *Expositio super duodecim prophetas*, a c. di Mark Zier e Frans van Liere, Turnhout: Brepols, 2007
- BARRERA RODRÍGUEZ Ignacio, *Relación vida teologal-realidades terrenas en el Concilio Vaticano 2*, Romae: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2007
- BENEDETTO XVI, *Dove era Dio? Il discorso di Auschwitz*, Brescia: Queriniana, 2007
- BETTINI Emilio, *Il "Cristo simul viator et comprehensor". Tendenze del pensiero cristologico cattolico tedesco del postconcilio e nuove prospettive teologiche*, Roma: Pont. Università S. Croce, 2007
- Bibbia (La). Traduzione interconfessionale in lingua corrente*, Leumann (Torino): Elle Di Ci; Roma: Alleanza Biblica Universale, 1985
- BISER Eugen, *Paolo l'ultimo testimone della risurrezione. Risposte per oggi*, Brescia: Morcelliana, 1984
- BOFF Clodovis M., *Mariologia sociale. Il significato della vergine per la società*, trad. di Luca Spegne e Vincenzo Salvati, Brescia: Queriniana, 2007
- BORGHI Ernesto, *Il Tesoro della Parola. Cenni storici e metodologici per leggere la Bibbia nella cultura di tutti*, Roma: Borla, 2008
- BROWN Raymond E., *Racconti biblici natalizi*, Brescia: Queriniana, 1992
- Buddhismo*, a c. di Dario M. Cosi, Luigi Saibene e Roberto Scagno, Roma: Città Nuova, 2006
- CABALLERO Basilio, *La parola per ogni domenica. Commento al Lezionario domenicale-festivo: Anni A, B, C*, Cinisello Balsamo: San Paolo, 1995
- CAZELLES Henri, *Alla ricerca di Mosè*, Brescia: Queriniana, 1982
- CAZELLES Henri, *Il Messia della Bibbia. Cristologia dell'Antico Testamento*, Roma: Borla, 1981
- Concordanza pastorale della Bibbia. Indice analitico e analogico delle voci e dei temi di interesse pastorale presenti nella Bibbia italiana disposti in ordine alfabetico*, a c. di Georges Passelecq e Ferdinand Poswick, Bologna: Dehoniane, 1979
- COUNE Michel et al., *La buona novella della Risurrezione*, Roma: Borla, 1985
- CRISTIANI Marta, *Tempo rituale e tempo storico, comunione cristiana e sacrificio. Le controversie eucaristiche nell'alto medioevo*, Spoleto: Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1997
- DE VITA Alberto, *Mistero trinitario e salvezza dell'uomo in Henri de Lubac. Suggestioni per l'inserimento della dimensione ecclesiale nella teologia trinitaria*, Roma: Universitas Sanctae Crucis, 2008
- DEISSLER Alfons, *I salmi. Esegisi e spiritualità*, trad. di Ornella M. Nobile Ventura, Roma: Città Nuova, 1986
- DODD Charles-Harold, *L'interpretazione del quarto Vangelo*, trad. di Antonio Ornella, Brescia: Paideia, 1974
- DONGHI Antonio, *Morto e risorto secondo le*

- Scritture. Riflessioni teologico-liturgiche sul triduo pasquale*, Cinisello Balsamo: Paoline, 1987
- DOTOLO Carmelo, *Un Cristianesimo possibile. Tra postmodernità e ricerca religiosa*, Brescia: Queriniana, 2007
- ERNST Josef, *Johannes. Ein theologisches Portrait*, Düsseldorf: Patmos, 1991
- FLORIO Giuseppe, *Shalom. Itinerario biblico per l'evangelizzazione degli adulti*, Brescia: Queriniana, 1984
- GARFAGNINI Gian Carlo, *Questa è la terra tua. Savonarola a Firenze*, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2000
- Genesi. Cantico della creazione, Cantico della creatura*, a c. di Dino Dozzi, Bologna: Dehoniane, 2002
- GISBERT Greshake, *Perché l'amore di Dio ci lascia soffrire?*, Brescia: Queriniana, 2008
- GRELOT Pierre, *La speranza ebraica al tempo di Gesù*, Roma: Borla, 1981
- GUERRIERO Elio, *Hans Urs von Balthasar*, Cinisello Balsamo: Paoline, 1991
- HENGEL Martin, *Ebrei. Greci e Barbari. Aspetti dell'ellenizzazione del giudaismo in epoca prescristiana*, Brescia: Paideia, 1981
- KÄSEMANN Ernst, *Prospettive paoline*, trad. di Marcella Ravà, Brescia: Paideia, 1972
- KASPER Walter, *Servitori della gioia. Esistenza sacerdotale-servizio sacerdotale*, Brescia, Queriniana, 2007
- LANDMANN Salscia, *Jesus und die Juden oder die Folgen einer Verstrickung*, Frankfurt: Ullstein, 1989
- LAUSTER Jörg, *Dio e la felicità. La sorte della vita buona nel cristianesimo*, trad. di Carlo Danna, Brescia: Queriniana, 2006
- LÖNING Karl - ZENGER Erich, *In principio Dio creò. Teologie bibliche della creazione*, Brescia: Queriniana, 2006
- MARTINELLI Paolo, *La morte di Cristo come rivelazione dell'amor trinitario nella teologia di Hans Urs von Balthasar*, Milano: Jaca Book, 1996
- PARK Irene Yung, *Secularización, autonomía y secularidad en el pensamiento de Romano Guardini y de Henri de Lubac*, Roma: EDUSC, 2007
- PESCH Otto Hermann, *Martin Lutero. Introduzione storica e teologica*, trad. di Carlo Danna, Brescia: Queriniana, 2007
- PESCH Rudolf, *Antisemitismo nella Bibbia? Indagine sul Vangelo di Giovanni*, Brescia: Queriniana, 2007
- PORSCH Felix, *Johannes-Evangelium*, Stuttgart: Katholisches Bibelwerk, 1988
- Quater (Igl) Evangelis*, translazioni surmirana da Duri Loza, Coira: Casanova, 1964
- Religioni dell'Estremo Oriente*, a c. di Dario M. Cosi, Luigi Saibene e Roberto Scagno, Roma: Città Nuova, 2007
- SÁNCHEZ DE LAMADRID REY Alfonso, *Valoración moral de las actuaciones médico-quirúrgicas en los embarazos ectópicos*, Roma: Universitas Sanctae Crucis, 2007
- SAVONAROLA Girolamo, *Il Quaresimale del 1491. La certezza profetica di un mondo nuovo*, a c. di Armando F. Verde ed Elettra Giaconi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2001
- SAVONAROLA Girolamo, *Sermones in primam divi Ioannis Epistolam*, a c. di Armando F. Verde ed Elettra Giaconi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 1998
- Savonarola, democrazia, tirannide, profezia*, a c. di Gian Carlo Garfagnini, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 1998
- SOGIN Alberto J., *Il Profeta Amos. Traduzione e commento*, Brescia: Paideia, 1982
- Studi (Gli) di mariologia medievale. Bilancio storiografico: atti del I Convegno Mariologico, Parma, 7-8 novembre 1997*, a c. di Clelia Maria Piastra, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2001
- TERRINONI Ubaldo, *La sapienza del cuore. Meditazioni bibliche*, Bologna: Dehoniane, 2007
- Una città e il suo profeta. Firenze di fronte al Savonarola*, a c. di Gian Carlo Garfagnini, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2001
3. **Patristica antica e medievale**
- ANSELMO D'AOSTA, *Perché un Dio uomo? Lettera sull'incarnazione del Verbo*, a c. di Antonio Orazio, Roma: Città Nuova, 2007
- AURELII AUGUSTINI *Sermones in Epistolas apostolicas*, pars 1: *Sermones CLI-CLVI secundum ordinem vulgatum, inserto etiam uno sermone post Maurinos reperto*, a c. di Gert Partoens, Turnhout: Brepols, 2008
- BASILIO di CESAREA, *Contro Eunomio*, a c. di Domenico Ciarlo, Roma: Città Nuova, 2007
- BONAVENTURA, *Opera theologica selecta*, Firenze: Ad Claras Aquas, 1934-1964
- EUGIPPIO, *Vita di Severino*, trad. di Armando Genovese, Roma: Città Nuova, 2007
- EUNOMIO, *Apologia*, a c. di Antonella Negro, Roma: Città Nuova, 2007
- FACONDO di ERMIANE, *Difesa dei tre capitoli*, a c. di Sara Petri, Roma: Città Nuova, 2007
- FIRMICO MATERNO, *L'errore delle religioni pagane*, a c. di Ennio Sanzi, Roma: Città Nuova, 2006
- FLORI LUGDUNENSIS *Collectio ex dictis XII Patrum*, pars 3, a c. di Paul-Irénée Fransen, Bertrand Coppetiers't Wallant e Roland Demeulenaere, Turnhout: Brepols, 2007
- GIROLAMO, *Commento a Osea*, a c. di Marco Tullio Messina, Roma: Città Nuova, 2006
- GREGORIO I, *Commento al Primo libro dei Re*, a.c. di Adalbert de Vogüé, trad. di Emilio Gandolfo, Roma: Città Nuova, 2007
- HILDEGARDIS BINGENSIS *Liber divinatorum*

- operum*, a c. di Albert Derolez et Peter Dronke, Turnhout: Brepols, 2007
- Indice analitico generale delle opere di Sant'Agostino*, vol. 1: A-B, Roma: Città Nuova, 2007
- ROMANO il MELODE, *Kontakia*, a c. di Ugo Trombi, Roma: Città Nuova, 2007
- SULPICIO SEVERO, *Lettere e dialoghi*, a c. di Davide Fiocco, Roma: Città Nuova, 2007
- Thesaurus Laurentii a Brundisio*, 1: *Opera teologica et esegetica*, a c. di Paul Tombeur et al., Turnhout: Brepols, 2005
- Tradizioni patristiche nell'umanesimo. Atti del convegno, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze, 6-8 febbraio 1997*, a c. di Mariarosa Cortesi e Claudio Leonardi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2000
4. Storia della Chiesa
- Carmelite (The) rule (1207-2007). Proceedings of the Lisieux Conference, 4-7 July 2005*, a c. di Evaldo Xavier Gomes et al., Roma: Ed. Carmelitane, 2008
- Chiesa, Azione Cattolica e fascismo nell'Italia settentrionale durante il pontificato di Pio XI (1922-1939). Atti del quinto Convegno di Storia della Chiesa, Torreglia 25-27 marzo 1977*, a c. di Paolo Pecorari, Milano: Vita e Pensiero, 1979
- DARGENIO Antonia, *Chiesa e società nelle lettere pastorali degli arcivescovi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth nella prima metà del XX secolo*, Roma: Pontif. Università Lateranense, 2007
- Documenta Vaticana ad Franciscas spectantia, ann. 1385-1492*, a c. di Cesare Cenci, Grottaferrata: Quaracchi, 2002-2005
- DÜNZL Franz, *Breve storia del dogma trinitario nella Chiesa antica*, Brescia: Queriniana, 2007
- Encicliche (le) sociali dei Papi. Da Pio IX a Pio XII (1864-1942)*, a c. di Iginio Giordani, Roma: Studium, 1945
- GORACCI Alessandro, *Laicità dello stato e primato della coscienza*, Roma: Pontificia Università Lateranense, 2008
- Mélanges liturgiques offerts au r. p. Dom Bernard Botte OSB de l'Abbaye du Mont César à l'occasion du cinquantième anniversaire de son ordination sacerdotale (4 juin 1972)*, Louvain: Abbaye du Mont César, 1972
- MILLARD Alan Ralph, *Archeologia e Bibbia*, a c. di Gianfranco Ravasi, Cisinello Balsamo: Paoline, 1988
- Mönchtum und Gesellschaft im Frühmittelalter*, a c. di Friedrich Prinz, Damstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1976
- NEGRI Luigi, *False accuse alla Chiesa. Quando la verità smaschera i pregiudizi*, Casale Monferrato: PIEMME, 1997
- NICHOLS Peter, *Le divisioni del Papa. La Chiesa cattolica oggi*, Milano: Mondadori, 1981
- PECKLERS Keith, *Liturgia. La dimensione storica e teologica del culto cristiano e le sfide del domani*, trad. di Luca De Santis, Brescia: Queriniana, 2007
- PIAZZI Daniele, *Dal sacramentario al messale. Frammenti liturgici cremonesi tra XII e XIII secolo*, Padova: Istituto di liturgia pastorale, 2006
- RAHAL Elias, *Le Synode de l'Église grecque melkite catholique tenu à Jérusalem en 1849. Étude historique, théologique et canonique*, Roma: Pontif. Università Lateranense, 2007
- Rerum Novarum. L'uomo centro della società e via della chiesa: atti del congresso internazionale interuniversitario (6-9 maggio 1991)*, a c. di Giovanni Diurni, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1992
- ROSMINI-SERBATI Antonio, *Risposta ad Agostino Theiner contro il suo scritto intitolato Lettere storico-critiche intorno alle Cinque piaghe della Santa Chiesa ecc.*, a c. di Antonio Sabetta, Roma: Città Nuova, 2007
5. San Francesco e francescanesimo
- BESSIÈRE Gérard - VUILLIEZ Hyacinthe, *Francesco il Santo di Assisi*, trad. di Alessandra Benabbi, [Torino]: Electa/Gallimard, 1998
- CHARRON Jean-Marc, *Da Narciso a Gesù. La ricerca dell'identità in Francesco d'Assisi*, Padova: Messaggero, 1995
- CIOÈ Marcello, *I Cappuccini in Licodia Eubea*, Siracusa: Provincia Frati Minori Cappuccini, 2008
- Collegio (Il) San Bonaventura di Quaracchi. Volume commemorativo del centenario della fondazione (1877-1977)*, Grottaferrata: Quaracchi, 1977
- Constitutiones generales Ordinis Fratrum Minorum*, a c. di Cesare Cenci e Georges Mailleux, Grottaferrata: Quaracchi, 2007
- HESSE Hermann, *Francesco d'Assisi, con otto miniature della "Legenda maior" di Bonaventura da Bagnoregio*, trad. di Barbara Griffini, Parma: Guanda, 1989
- KUSTER Niklaus, *Kapuzinerkloster Olten. Bewegte Geschichte - lebendige Gegenwart*, Lindenberg: Fink, 2009
- LECLERC Éloi, *Il canto delle sorgenti*, trad. di Lina Rancati e Feliciano Olgiati, Milano: Biblioteca Francescana, 1978
- Life (The) of saint Francis of Assisi. A critical edition of the Ms. Paris, Bibl. Nat. fonds français 2094*, a c. di Janice M. Pinder, Grottaferrata: Quaracchi, 1995
- MANSELLI Raul, *San Francesco d'Assisi*, Roma: Bulzoni, 1982

- MARIANO da ALATRI, *Uomini di Dio al seguito di Francesco. Una spiritualità vissuta*, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 1995
- MERELLI Fedele - COLLI Agostino, *Il Convento dei Cappuccini e il tempio del S. Cuore di Gesù in Milano*, Milano: Convento Cappuccini, 2008
- MERINO José Antonio, *Visione francescana della vita quotidiana*, Assisi: Cittadella, 1993
- MONTORSI Giambattista, *Francesco d'Assisi maestro di vita. Il messaggio delle fonti francescane*, Padova: Messaggero, 1983
- MOSCA Giulio, *Incoronazione della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo, 1780. Tutti i documenti*, Casalpusterlengo: Biblioteca Mariana Santuario, 2007
- San Francesco educatore spirituale, a c. di Rinaldo Falsini, Milano: Edizioni O.R., 1982
- SCHMITT Clément, *Un pape réformateur et un défenseur de l'unité de l'Eglise. Benoît XII e l'Ordre des frères mineurs (1334-1342)*, Grottaferrata: Quaracchi, 1959
- SELLA Pacifico, *Leone X e la definitiva divisione dell'ordine dei Minori (OMin.). La bolla Ite vos (29 maggio 1517)*, Grottaferrata: Quaracchi, 2001
- SPITERIS Yannis, *Francesco e l'Oriente cristiano. Un confronto*, Roma: Istituto storico dei Cappuccini, 1999
6. Agiografia e spiritualità
- ACKER (van) Marieke, *Ut quique rustici et inlitterati hec audierint intelligent. Hagiographie et communication verticale au temps des Mérovingiens (VIIIe-VIIIe siècles)*, Turnhout, Brepols, 2007
- BROWN Raymond E., *La passione nei vangeli*, trad. di Enzo Gatti, Brescia: Queriniana, 1988
- BRUSETTI Aurelio P., *Le ultime ore del Cristo*, Leumann (Torino): Elle Di Ci, 1991
- Calendario di una vita, 1901-1925: Pier Giorgio Frassati*, Torino: Tip. Impronta, 1981
- CASALEGNO Carla, *Una vita di carità. Pier Giorgio Frassati*, Casale Monferrato: PIEMME, 1990
- CRISOGONO de JESÚS, *Jean de la Croix. Sa vie*, trad. di Pierre Sérouet, Paris: Cerf, 1982
- EMILIANI Girolamo, *Lettere morte, parole di vita*, a c. di Lorenzo Netto, Milano: I.P.L., 1977
- GALOT Jean, *Il mistero della sofferenza di Dio*, Assisi: Cittadella, 1975
- GIANOLA Luigi, *Teresa di Lisieux e la redenzione*, Erba: Castelletti, 2005
- HERBSTRIETH Waltraud, *Edith Stein. Vita e testimonianze*, Roma: Città Nuova, 1987
- I DEUG-SU, *L'opera agiografica di Alcuino*, Spoleto: Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 1983
- Intinerario (Un) di contemplazione. Antologia di autori certosini*, a c. di Jacques Martin, Milano: Paoline, 1986
- JOURNET Charles, *Saint Nicolas de Flue*, Friburg: Saint Paul, 1980
- LECLERC Éloi, *Le Royaume caché*, Paris: Desclée de Brouwer, 1987
- LODI Enzo, *I Santi del calendario romano. Pregare con i santi nella liturgia*, Cinisello Balsamo: Paoline, 1990
- LOHSE Eduard, *La storia della passione e morte di Gesù Cristo*, Brescia: Paideia, 1975
- MAYNARD Théodore, *Il buffone di Dio*, Milano: Longanesi, 1987
- MICCINELLI Carlo, *Il beato Innocenzo XI. Cenni biografici*, [Città del Vaticano]: Tipografia Poliglotta Vaticana, 1956
- MURATORE Umberto, *Antonio Rosmini. La Società della carità, come camminare uniti verso la santità*, Stresa: Ed. Rosminiane, 2005
- MURATORE Umberto, *Come lievito nella massa. Evangelizzare oggi, in una visione rosminiana*, Stresa: Ed. Rosminiane, 2007
- MURATORE Umberto, *Conoscere Rosmini. Vita, pensiero, spiritualità*, Stresa: Ed. Rosminiane, 2008
- Nuovo libro della Fede*, a c. di Johannes Feiner e Lukas Vischer, trad. di Luciano Tosti, Brescia: Queriniana, 1975
- PAOLO VI, *Discorsi su San Carlo*, Milano: NED, 1984
- PAPASOGLI Giorgio, *Filippo Neri, un secolo, un uomo*, Cinisello Balsamo: Paoline, 1989
- RENSI Maria Grazia, *Nella stessa costellazione. Francesco di Sales e Giovanni XXIII*, Città di Castello: Arti Grafiche, 1978
- ROLFO Luigi, *Don Alberione. Appunti per una biografia*, Roma: Città Nuova, 1987
- ROSMINI-SERBATI Antonio, *Calendario spirituale. Un pensiero per ogni giorno dell'anno*, Stresa: Ed. rosminiane Sodalitas, 2007
- ROSMINI-SERBATI Antonio, *Il maestro dell'amore. La Società della Carità*, Stresa: Edizioni rosminiane Sodalitas, 2004
- ROSMINI-SERBATI Antonio, *Massime di perfezione e preghiere*, Stresa: Ed. rosminiane Sodalitas, 2001
- San Francesco di Sales dottore di santità*, Roma: Pro Sanctitate, [1969]
- SCHALOM Ben-Chorin, *Fratello Gesù. Un punto di vista ebraico sul Nazareno*, a c. di Renzo Fabris, trad. di Giuseppe Scandiani, Brescia: Morcelliana, 1986
- SCHMUCKI Oktavian, *Beiträge zur Franziskusforschung*, Kevelaer: Butzon & Bercker, 2007
- TETTAMANZI Dionigi, *San Carlo e la croce. Itinerari di catechesi*, Milano: NED, 1984
- Venerabile padre Mariano da Torino*, a c. di Giancarlo Fiorini, Roma, Provincia Frati cappuccini, 2008

- WAAIJMAN Kees, *La spiritualità. Forme, fondamenti, metodi*, trad. di Laura Ferrari, Luca Benedini e Daniele Silvestri, Brescia: Queriniana, 2007
- WANDALBERT VON PRUM, *Vita et miracula sancti Goaris*, a c. di Heinz Erich Stiene, Frankfurt am Main: Lang, 1981
- ZACCARINI Fabrizio, *Agostino Venanzio Reali. Un lettore della parola tra esegesi e poesia*, Bologna: Dehoniane, 2007
7. Filosofia
- FARINA Paolo, *Il disincanto della scienza. Giammeria Ortes (1713-1790): l'«economia nazionale» contro i Lumi*, Venezia: Marsilio, 2007
- GIANOLA Luigi, *Franz Rosenzweig oggi*, Erba: Castelletti, 2003
- ROSMINI-SERBATI Antonio, *Il rinnovamento della filosofia in Italia*, a c. di Gaetano Messina, Roma: Città Nuova, 2007
- SALOMON Malka, *Leggere Rosenzweig*, Brescia: Queriniana, 2007
- Unità (L') del sapere. La questione universitaria nella nuova filosofia del XIX sec.*, a c. di Armando Rigobello et al., Roma: Città Nuova, 1977
- VARSALONA Agnese, *Il dialogo e i suoi fondamenti. Aspetti di antropologia filosofica e teologica secondo Jörg Splett e Walter Kasper*, Roma: Pontificia Università Gregoriana, 2007
8. Letteratura: testi
- ANDREA da BARBERINO, *Il Guerrin Meschino*, a c. di Mauro Cursiotti, Roma: Antenore, 2005
- Enciclopedia della favola. Fiabe di tutto il mondo*, a c. di Vladislav Stanovsky e Jan Vladislav, ed. it. a c. di Gianni Rodari, Roma: Editori Riuniti, 1970
- GALILEI Galileo, *Il Saggiatore*, a c. di Ottavio Besomi e Mario Helbing, Roma: Antenore, 2005
- GOZZI Carlo, *Il testamento di Carlo Gozzi*, a c. di Fabio Soldini, [Venezia]: Regione del Veneto, [2007]
- NECKAM Alexander, *Suppletio defectuum. Carmina minora*, a c. di Peter Hochgürtel, Turnhout: Brepols, 2008
- PRETI Girolamo, *Poesie*, a c. di Stefano Barelli, Roma: Antenore, 2006
9. Letteratura: studi. Lingua
- CHIECCHI Giuseppe, *La parola del dolore. Primi studi sulla letteratura consolatoria tra medioevo e umanesimo*, Roma: Antenore, 2005
- Grafia e interpunzione del latino nel medioevo. Seminario internazionale, Roma, 27-29 settembre 1984*, a c. di Alfonso Maierù, Roma: Edizioni dell'Ateneo: 1987
- Luoghi (I) dell'immaginario*, a c. di Raffaella Castagnola e Paolo Parachini, Lugano: Casagrande, 2008
- MASPOLI GENETELLI Silvia, *Il filosofo e le grottesche. La pluralità dell'esperienza estetica in Montaigne, Lomazzo e Bruno*, Roma: Antenore, 2006
- POZZI Giovanni, *La poesia di Agostino Venanzio Reali*, Brescia: Morcelliana, 2008
- PREZZOLINI Giuseppe, *Faville di un ribelle (dai Tacuimi inediti)*, a c. di Raffaella Castagnola, Roma: Salerno, 2008
- Umanesimi (Gli) medievali. Atti del 2 congresso dell' "Internationales Mittelateinerkomitee"*, Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993, a c. di Claudio Leonardi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 1998
- VIOLI Franco, *Cognomi a Modena e nel Modenese*, Modena: Il Fiorino, 2007
- Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, fasc. 73: *Colàsc-còma*, Bellinzona: Centro di dialettologia e di etnografia, 2008
- Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana. Supplemento. Elenco delle regioni e dei comuni, abbreviazioni, bibliografia, tabella fonetica*, Bellinzona: Centro di dialettologia e etnografia, 2008
10. Storia
- SPENCER Cornelia, *L'impero cinese*, trad. di Marta Sofri Innocenti, Bologna: Zanichelli, 1970
- RICE Tamara Talbot, *Bisanzio*, trad. di Gabriella Morandi, Bologna: Zanichelli, 1972
- Civiltà (Le) dell'Oriente. Storia, letteratura, religioni, filosofia, scienze e arte*, a c. di Giuseppe Tucci, Roma: Casini, 1956-1962
- BERLIOZ Jacques, *Catastrophes naturelles et calamités au Moyen Age*, Firenze: SISMEL, 1998
- CHÉLINI Jean, *L'aube du moyen age. Naissance de la chrétienté occidentale, la vie religieuse des laïcs dans l'Europe carolingienne (750-900)*, Paris: Picard, 1991
- DI GIOVINE Giuseppe, *Provveditori e banditi nella "magnifica patria"*, Salò: Sistema Bibliotecario dell'Alto Garda Bresciano, 1980
- ERICKSON Carolly, *La visione del Medioevo. Saggi su storia e percezione*, Napoli: Liguori, 1982
- GUIBERT de NOGENT, *Sogni e memorie di un abate medioevale. La "Mia vita" di Guiberto di Nogent*, Novara: Europa, 1986
- Pavia longobarda, capitale di regno*, a c. di Paola Favretto, Pavia, Musei civici, 2007
- PERROY Edouard, *Il medioevo. L'espansione dell'Oriente e la nascita della civiltà occidentale*, Firenze: Sansoni, 1969
- SCARCIA AMORETTI Biancamaria, *Un altro Medioevo. Il quotidiano nell'Islam dal VII*

- al XIII secolo*, Roma: Laterza, 2001
 VALENTINI Rodolfo, *Storia postale della città di Verbania*, Intra: Alberti, 1984
11. Storia svizzera e locale
 BRANCA Giuliano, *Brissago. Brucia una piccola parte della sua storia e del suo turismo*, Losone: Poncioni, 2007
 Confraternita (La) del santissimo sacramento e della beatissima Vergine del rosario, a c. di Gianfranco Frascina, Bosco Luganese: Confraternita, 2008
 FRASCINI Stefano, *Epistolario*, a c. di Raffaello Ceschi, Marco Marcacci e Fabrizio Mena, Bellinzona: Ed. dello Stato del Canton Ticino, 2007
 Meride. I segni del sacro, 525° anniversario dell'erezione della Parrocchia SS. Silvestro e Giorgio, 1483-2008, a c. di Giulio A. Cattaneo, Meride: Parrocchia di Meride, 2008
 Repertorio toponomastico ticinese, vol. 22: Ronco sopra Ascona, a c. di Cornelia Schwarz-Ammann, Bellinzona: Archivio di Stato, 2007
 STAFFIERI Giovanni Maria, *Un benemerito sacerdote malcantonese, don Domenico Staffieri di Bioggio (1721-1806)*, [Bioggio]: Almanacco Malcantonese, 2006
 Stefano Frascini 1796-1857. Le vie alla modernità. Una mostra a Lugano per celebrare il "Padre della popolare educazione" del Canton Ticino, a c. di Carlo Agliati, Bellinzona: Ed. dello Stato del Canton Ticino, 2007
12. Arti figurative
 Arte sacra e beni culturali. Disposizioni e orientamenti, a c. di Giancarlo Santi, Milano: Edizioni del Centro ambrosiano di documentazione e studi religiosi, 1993
 BELLONI ZECCHINELLI Mariuccia - BELLONI Luigi, *Affreschi parietali, inedita testimoniaza*, Porlezza: Comunità montana Alpi lepontine, 1996
 Celeste oro colato. Culture del Romanico. Il caso di Sant' Alessandro a Lasnigo, a c. di Michele Amadè e Giovanni Cavallo, Bellinzona: Casagrande, 2007
 CORDOVANI Rinaldo et al., *Arte e cultura nella Chiesa di Via Veneto in Roma*, Bari: L'Orbicolare, 2007
 Freiheit, Gleichheit, Brüderlichkeit. 200 Jahre Französische Revolution in Deutschland: Germanisches Nationalmuseum Nürnberg, 24.6.-1.10.1989, Nürnberg: Germanisches Nationalmuseum, 1989
 GAVAZZA Ezia, *Lorenzo De Ferrari (1680 - 1744)*, Milano: La Rete, 1965
 Gianfranco Rossi. La ricerca del dettaglio significativo, a c. di Claudio Cavadini e Luca Saltini, Lugano: Biblioteca cantonale; Losone: Le Ricerche, 2007
 Giovanni Bianchi. Fotografie di San

- Pietroburgo della seconda metà del XIX secolo*, a c. di Valerija Chol'cova, Losone: Le Ricerche, 2007
 Henry de Triqueti (1803-1874) scultore dei principi. Museo Vela, Ligornetto, 27 aprile - 27 luglio 2008, a c. di Gianna A. Mina, Berna: Ufficio federale della cultura, 2008
 KEEL Othmar, *Die Welt der altorientalischen Bildsymbolik und das Alte Testament. Am Beispiel der Psalmen*, Zürich: Benziger, 1972
 LAJOLO Davide, *Bruno Gandola*, Milano: L'Agrioglio, 1975
 Leggere le carte, a c. di Matteo Bianchi e Lucia Pedrini-Stanga, Bellinzona: Museo Villa dei Cedri, 2007
 NICHOLLS Paul, *Eugenio Gignous pittore a Stresa*, Intra: Alberti, 1986
 OURSEL Charles, *L'art de Bourgogne*, Paris: Arthaud, 1958
 Paolo Bellini. Opere recenti, neuere Werke. Museo Vela, Ligornetto, 3 giugno - 25 novembre 2007, a c. di Gianna A. Mina, Ligornetto: Museo Vela, 2007
 PESCARMONA Daniele et al., *Il restauro della prima cappella del Sacro Monte di Ossuccio*, Como: NodoLibri, 2007
 Ritorna alla luce il Bergognone nel restauro in Santa Maria Assunta di Magenta, a c. di Ambrogio Cislighi et al., Magenta: Zeisciu, 2007
 Santa Margherita Ligure. Tutela e recupero del patrimonio architettonico, paesistico-ambientale ligure. Atti del convegno, Santa Margherita Ligure - Villa Durazzo, 2 luglio 1994, Genova: Erga, 1994
 Wahnsinn oder Gottes Wille? Katalog zur Ausstellung, Bernisches Historisches Museum, Musée de l'Oeuvre Notre Dame de Strassburg, a c. di Cécile Dupeux et al., Zürich: NZZ Verlag, 2000
13. Antiquariato (edizioni ticinesi)
 ANASTASI Massimo, *Il 3 marzo 1889, avvertenze ai ticinesi*, Lugano: Veladini, 1889
 Della divozione del cuore. Operetta proposta a' divoti del sacro Cuor di Gesù da un sacerdote bresciano, compilata e accresciuta d'alcune orazioni ad uso della Confraternita sotto lo stesso titolo eretta nella Chiesa di Maria Vergine detta dello Stradone in Lugano, Lugano: Agnelli, 1749
 DROUET de MAUPERTUY Jean-Baptiste, *Il commercio pericoloso tra li due sessi fuori del matrimonio. Trattato morale ed istorico tradotto dalla francese nell'italiana favella da un sacerdote de' Cherici regolari*, Lugano: Agnelli, 1755
 GRECCHI Francesco, *Un'eco dell'affare Guastalla, memoria dedicata al Parlamento Nazionale da un ex console di S. M. il Re d'Italia*, Lugano: Cortesi, 1884
 Istruzioni per prevenire gli infortuni e le

malattie in alcuni generi di lavoro, redatte dall'Ispettorato federale delle fabbriche e pubblicate per cura della Direzione cantonale d'Igiene, Bellinzona: Tip. Lit. Cantonale, 1898

Manuale agrario pei fanciulli di campagna, compilato sui migliori trattati di questo genere, con facilitazioni ed aggiunte ad uso delle scuole ticinesi, Lugano: Cortesi, [ca. 1870]

MINZONI Onofrio, *Rime e prose*, Lugano: Agnelli, 1794

14. Varia

BENDER Philippe, *La Croce Rossa in Ticino*, Lugano: Croce Rossa Ticino, 2007

Formazione sì. Lavoro anche? I percorsi formativi e professionali dei giovani fra strategie individuali e logiche di sistema, a c. di Mario Donati e Giovanna Lafranchi, Bellinzona: Ufficio Studi e Ricerche, 2007

PIAGET Jean, *Psicologia dell'intelligenza*, trad. di Dino Di Giorgi; Firenze: Giunti, 1980

KESTEN Hermann, *Copernico e il suo mondo*, [Milano]: Mondadori, 1960



Carte da gioco colorate a mano, rintracciate tra le pagine del periodico «Il Cattolico».

Pubblicazioni curate
dall'Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Strumenti
bibliografici

*Edizioni ticinesi nel Con-
vento dei Cappuccini a
Lugano (1747-1900)*
Strumento fondamentale
per conoscere l'editoria
ticinese fino al 1900. 2'108
titoli in un volume di p.
574 con 31 tavole e indici.
Lugano, Edizioni Padri
Cappuccini, 1961.
In vendita a fr. 100.

*Guida alle biblioteche della
Svizzera italiana*
Il risultato del censimento
delle biblioteche e centri di
documentazione aperti al
pubblico nella Svizzera
italiana. Curata e pubbli-
cata dall'Associazione
Biblioteca Salita dei Frati,
Lugano 1984-1987. Schede
di identità di 80 istituti.
Con un'introduzione sulla
situazione delle bibliote-
che nella Svizzera italiana.
In vendita a fr. 30.

*Catalogo degli incunaboli della
Biblioteca Salita dei Frati
di Luciana Pedroia.*
Descrizione dei 26 incuna-
boli dell'antica biblioteca
dei Cappuccini di Lugano.
Pubblicato su «Fogli», 11
(1991), pp. 3-20.
In vendita a fr. 7.

*Catalogo dei periodici correnti
della Biblioteca Salita
dei Frati di Luciana
Pedroia.* Censimento dei
148 periodici che entrano
regolarmente in biblioteca.
Pubblicato su «Fogli», 15
(1994), pp. 15-25.
In vendita a fr. 7.

*Ad uso di... applicato alla
libreria de' Cappuccini di
Lugano* di Giovanni Pozzi
e Luciana Pedroia.
Analisi delle firme di
Cappuccini del sec. XVIII
apposte ai libri del fondo
antico della biblioteca.
Catalogo di 1'086 opere
con rinvio a repertori,
bibliografie e biblioteche
che possiedono esemplari
della stessa edizione, cor-
redato dell'elenco dei

Cappuccini firmatari.
Indici tematico, dei luoghi
di stampa, degli editori,
tipografi e librai, dei nomi
di persona. Roma, Istituto
Storico dei Cappuccini,
1996 (Subsidia scientifica
franciscalia, 9), p. 388.
In vendita a fr. 45.

*Gli opuscoli in prosa della
Biblioteca Salita dei Frati
di Lugano 1538-1850.*
Inventario e studio critico
di Stefano Barelli. Reperto-
rio e studio del "materiale
minore" in prosa della
biblioteca. Bellinzona,
Casagrande, 1998 (Strumen-
ti storico-bibliografici, 5).
In vendita a fr. 68.

Atti di convegni
*Francesco d'Assisi e il france-
scanesimo delle origini*
Atti del Convegno di studi
del 18-20 marzo 1983.
Contributi di Ignazio
Baldelli, Aldo Menichetti,
Ovidio Capitani, Mariano
d'Alatri, Servus Gieben,
Franco Alessio. Pubblicati
su «Ricerche Storiche», 13
(1983), pp. 559-695, tavole.
Esaurito.

*La "Nuova Storia della
Svizzera e degli Svizzeri":
storia nazionale e meto-
dologia storica*
Atti del Convegno di studi
del 14-15 ottobre 1983.
Contributi di Ulrich Im
Hof, Ruggiero Romano,
Guy Marchal, François
De Capitani, Hans Ulrich
Jost, Raffaello Ceschi, Paul
Huber, Markus Mattmüller.
Pubblicati su «Archivio
storico ticinese», 100 (1984),
pp. 245-308.
In vendita a fr. 18.

*Il mestiere dello storico
dell'Antichità*
Atti del Convegno di studi
del 29-30 settembre 1988.
Contributi di Mario Vegetti,
Giuseppe Cambiano,
Luciano Canfora.
Pubblicati su «Quaderni
di storia», 15 (1989), n. 30,
pp. 37-66.
In vendita a fr. 18.

Il mestiere dello storico del Medioevo
Atti del Convegno di studi del 17-19 maggio 1990, a cura di Fernando Lepori e Francesco Santi.
Contributi di Claudio Leonardi, Giuseppe Sergi, Daniela Romagnoli, Jean-Claude Schmitt, Cesare Segre, Adriano Peroni, Claudio Leonardi.
Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 1994 (Quaderni di cultura mediolatina. Collana della Fondazione Ezio Franceschini, 7), p. 124.
In vendita a fr. 38.

Il mestiere dello storico dell'Età moderna. La vita economica nei secoli XVI-XVIII
Atti del Convegno di studi del 14-16 aprile 1994.
Contributi di Philippe Braunstein, Christian Simon, Andrea Menzione, Jon Mathieu, Pierre Jeannin, Massimo Livi Bacci, Anne-Marie Piuz, Alfred Perrenoud, Jean-François Bergier, Raffaello Ceschi, Raul Merzario. Bellinzona, Casagrande, 1997 (Biblioteca dell'Archivio Storico Ticinese, 1), p. 213
In vendita a fr. 32.

Metodi e temi della ricerca filologica e letteraria di Giovanni Pozzi
Atti del Seminario di studi del 10-11 ottobre 2003, a cura di Fernando Lepori e Luciana Pedroia.
Contributi di Ottavio Besomi, Franco Gavazzeni, Mirella Ferrari, Ezio Raimondi, Claudio Leonardi, Giovanni Romano. Appendice: *Bibliografia degli scritti di Giovanni Pozzi (1950-2002). Elenco dei corsi e dei seminari tenuti da Giovanni Pozzi all'Università di Friburgo (1956-1988). Bibliografia degli scritti in morte di Giovanni Pozzi.* Firenze, Edizioni del Galluzzo (Carte e carteggi).
In corso di stampa.

Francesco Soave (1743-1806), somasco luganese, nel bicentenario della morte: pedagogo, filosofo, letterato
Atti del Convegno di studi del 25 novembre 2006, a cura di Ottavio Besomi e Fernando Lepori.
Contributi di Giovanni Bonacina, Stefano Barelli, Francesca Tancini, William Spaggiari, Filippo Sani.
In preparazione.

Roberto Sanesi (1930-2001)
Atti dell'incontro del 24 aprile 2004, a cura di Raffaella Castagnola e Alessandro Soldini.
Contributi di Gillo Dorfles, Gilberto Isella, Tomaso Kemeny, Vincenzo Guarracino. Lugano, Giampiero Casagrande, 2004 (Oltre le frontiere, 2), p. 86.
In vendita a fr. 14.

Conferenze

Il pensiero filosofico di Tommaso d'Aquino
Testi del ciclo di conferenze tenute nella primavera del 1999. Contributi di Alessandro Ghisalberti. Ruedi Imbach, Alain De Libera. Pubblicati su «Studi medievali», 43 (2002), n. 2, pp. 803-856.
Esaurito.

Temi e figure del neoplatonismo cristiano dallo Pseudo-Dionigi Areopagita a Giovanni Pico
Testi dei cicli di conferenze tenute nel 2002 e nel 2003, a cura di Brenno Bernardi e Fernando Lepori. Contributi di Antonio Bonato, Edouard Jeuneau, Kurt Flasch, Cesare Vasoli, Gian Carlo Garfagnini, Claudia Villa. Roma, Edizioni di storia e letteratura (Studi e testi del Rinascimento europeo, collana dell'Istituto nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze).
In preparazione.

L'Associazione
«Biblioteca
Salita dei Frati»

Costituita nel 1976, si occupa della Biblioteca Salita dei Frati, aperta al pubblico dall'ottobre 1980 in un edificio di Mario Botta.

Dei 110'000 volumi e 400 periodici, la maggior parte proviene dal Convento dei Cappuccini di Lugano, la cui biblioteca si è andata costituendo nel XVI secolo e ingrossando dal XVIII. Sono particolarmente rilevanti le edizioni ticinesi (ne è stato pubblicato il catalogo), la storia e segnatamente quella locale, l'ascetica e la predicazione (molti i testi utili allo studio della religiosità popolare), la letteratura e la retorica. Negli ultimi anni si sono aggiunti altri fondi, donati o acquistati, e in particolare il cospicuo fondo di p. Giovanni Pozzi (10'000 libri e 4'400 estratti), che comprende oltre a un buon lotto di autori secenteschi alcuni rari, opere di metodologia letteraria, semiotica, iconologia, teoria del linguaggio mistico. Alla biblioteca è pure annesso un consistente fondo di immaginette devozionali.

L'Associazione cura l'arricchimento della biblioteca acquisendo soprattutto strumenti per lo studio del fondo antico (secoli XVI-XVIII), opere relative alla storia della religiosità e a San Francesco e al francescanesimo.

Accanto alla conservazione e agli acquisti delle pubblicazioni, l'Associazione organizza in biblioteca un'attività culturale (conferenze, convegni, seminari) su tematiche religiose, storico-filosofiche e letterarie (in determinate circostanze viene curata la pubblicazione degli atti) e un'attività espositiva rivolta soprattutto al libro d'artista.

Inoltre l'Associazione pubblica, dal 1981, di regola una volta all'anno, il periodico «Fogli», dove tra l'altro, nella rubrica *Rara et curiosa*,

si descrivono opere di particolare pregio ed interesse bibliografico conservate nei vari fondi della biblioteca. Dell'Associazione può far parte chi approvi lo statuto e versi la tassa sociale annua (almeno 40 franchi i soci individuali; 10 franchi studenti, apprendisti, pensionati; 100 franchi le istituzioni). Chi è membro dell'Associazione è informato regolarmente di ogni attività che si tiene in biblioteca, in particolare ricevendo gratuitamente «Fogli» e gli inviti alle manifestazioni, partecipa alle scelte dell'Associazione (nell'assemblea e nei gruppi di lavoro) e contribuisce al finanziamento dell'attività, con la tassa annua.

Iscrizioni

Per iscriversi all'Associazione e richiedere «Fogli» o altre pubblicazioni, ci si rivolga all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati»:

Salita dei Frati 4
CH-6900 Lugano
telefono
+41(0)91 923 91 88
telefax
+41(0)91 923 89 87
e-mail
bsf-segr.sbt@ti.ch

La Biblioteca
Salita dei Frati

Fa parte del Sistema bibliotecario ticinese (www.sbt.ch) come biblioteca associata. Le notizie bibliografiche delle nuove acquisizioni librarie vengono inserite nel catalogo del Sistema dal 2001; la ricatalogazione informatizzata del pregresso è in corso di attuazione.

Orari di apertura
al pubblico

Mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 18,
sabato dalle 9 alle 12.

Alienazioni

La Biblioteca Salita dei Frati possiede in doppia copia parecchie annate della rivista «L'Eroica. Rassegna italiana», diretta da Ettore Cozzani, edita dapprima a La Spezia, dal 1911 al 1921, poi a Milano, dal 1924 al 1944. Si tratta di una rivista d'arte e letteratura, riccamente illustrata da xilografie di artisti italiani del Novecento. Vengono messe in vendita le seguenti annate doppie (fascicoli rilegati in volume):

- 1925-1926 (fasc. 91-101)
- 1927-1928 (fasc. 109-116)
- 1928 (fasc. 117-124)
- 1929 (fasc. 125-140)
- 1930 (fasc. 141-150)
- 1931 (fasc. 151-160)
- 1932 (fasc. 160 sic-170)
- 1932-1933 (fasc. 171-179)
- 1934 (fasc. 182-191)
- 1934-1935 (fasc. 192-203)
- 1935 (fasc. 204-216)
- 1936 (fasc. 217-226)
- 1937-1938 (fasc. 227-228, 238-239, 242-244)
- 1938 (fasc. 235-237)

Chi fosse interessato è pregato di mettersi in contatto con la biblioteca.

«Fogli» esce di regola una volta all'anno; ogni fascicolo costa 7 franchi; ai membri dell'Associazione è inviato gratuitamente.

Associazione
Biblioteca Salita dei Frati
Salita dei Frati 4
CH-6900 Lugano
telefono

+41(0)91 923 91 88
telefax
+41(0)91 923 89 87
e-mail
bst-segr.sbt@ti.ch
sito web

[www.bibliotecaffranlucanoch](http://www.bibliotecaffranlucanoch.ch)

supra de uore adulteriū perpe
trare ductū ē.
Accepisti uorē et non fecisti
publuc. et non uenisti ad scilam tu
et ueor tua. et non accepisti ben
etione auctore. sicut memorib
scripū ē. et non docrasti ei doc
ueiq; potuisti, siue terra. siue
bulbus. reb; . aur. argento
cipis. ut animalib; . ut uera possi



et uel. ducti in p...
tib; . annis penitē.
Rapuiſti uorē tuū. et
mulieris ut paritū n
burthio tenetur illā aduexiſti. Se
faciſti nec illā debet habere. ſed in ano
mei auertitur. nec alii unquā tibi
amoret habere conctant. Si aut illa
conſtituit non fuerit. indūe honoriā
erit uendi. Tu aut .xl. dies in p
ex qua q. vii. ſequentib; . annis penitē.
legitima coniugia di prepro
mat. et qua exduob; . tempo.
exdi iuſſu conſicitur. ega
fieri legitima coniugii nū
ambor; . et paritū. triqua
conſtituitur turbati. et uola
ſi. ſine ſpe coniugii maneat.